

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE AP.F.S. 21
REDAZIONE E CRONACA AP.F.S. 78
AMMINISTRAZIONE AP.F.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 95 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI

Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25. PREZZO CENT. 20

L'ATTIVITA' DEL GOVERNO E DEL PARLAMENTO

La discussione sul bilancio degli Esteri al centro del programma dei lavori parlamentari

All'esame la legge sulla CED - La questione balcanica, in un articolo di "Esteri,"

ROMA, 31.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto stamane al Viminale i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani sen. Ceschi e on. Moro. Nel corso del colloquio si è proceduto ad uno scambio di idee sul programma dei lavori parlamentari. E' prossima infatti, la discussione al Senato sul Bilancio degli Esteri. Il dibattito permetterà un ampio esame dei problemi internazionali nei quali l'Italia è impegnata. Giovedì prossimo si riuniranno alla Camera le commissioni degli Esteri e delle Finanze, per esaminare il disegno di legge per la ratifica del trattato della CED. In base ai pareri delle due commissioni il disegno stesso sarà poi discusso dalla commissione degli Esteri.

Il fatto che le commissioni parlamentari procedono con lentezza nei riguardi della CED non ha molto peso, poiché trascorre il termine regolamentare per tale esame, il governo potrà chiedere che il disegno di legge venga senz'altro iscritto all'ordine del giorno della Camera. Si smentiscono le voci secondo le quali, in previsione dello ostruzionismo delle sinistre sulla CED, si penserebbe di modificare il regolamento della Camera. Il rimedio sarebbe peggiore del male, perché darebbe modo alle sinistre di attuare due volte il loro ostruzionismo, prima sulle modifiche del regolamento, poi sul disegno di legge. In una delle prossime sedute della Camera, frattanto, si discuterà sulla proposta di legge dell'on. Nenni per l'organizzazione della legge elettorale maggioritaria. Tanto le sinistre, quanto i monarchici e missini sono per l'approvazione della proposta Nenni. I gruppi della maggioranza sostengono invece che l'abrogazione della legge maggioritaria va decisa congiuntamente all'esame delle varie proposte di legge d'iniziativa parlamentare, che si trovano dinanzi alla Camera e contemporaneamente alla presentazione del progetto che il Governo sta elaborando. Perciò i gruppi della maggioranza chiederanno la sospensione del dibattito sulla proposta di legge dell'on. Nenni.

Intanto a proposito del Patto balcanico e del collegamento fra esso e la questione di Trieste, nei circoli politici romani si crede di ravvisare una certa divergenza di apprezzamenti tra Londra e Washington circa lo atteggiamento dell'Italia. Gli Stati Uniti si adopererebbero, pur senza ammettere il principio della stretta subordinazione della questione di Trieste a quella del patto, per giungere ad una soluzione contemporanea dell'una e dell'altra. Per il Regno Unito, invece, l'opportunità di definire lo schieramento sud-orientale dell'alleanza atlantica, costituirebbe un fattore prevalente rispetto ad ogni altro. Si ritiene inoltre che, a conclusione del prossimo viaggio di Tito ad Atene, si entri, per Trieste, in una fase particolarmente delicata e che la diplomazia balcanica si sforzerà di accelerare i tempi per la trasformazione del Patto di Ankara in un patto militare. Ciò giustificerebbe l'intensa attività della diplomazia italiana, la quale intende evitare sorprese.

In un articolo pubblicato nel suo numero odierno sotto il titolo «La NATO e i Balcani» la rivista «Esteri» vicina agli ambienti del Ministero degli Esteri italiano, dopo aver ricordato che il progetto di trasformare il Patto balcanico in alleanza militare ha dato luogo tra l'Italia e la Grecia ad una polemica sconvolta per altro «da entrambi le parti senza asprezze, come si conviene a Nazioni alleate ed amiche animate da sincero desiderio di chiarire le rispettive posizioni», afferma che la «questione assume importanza non solo per l'Italia ma per tutte le nazioni atlantiche aggiungendo che «a voler per assurdo prescindere dalla questione di Trieste e dall'attuale stato di rapporti tra Roma e Belgrado la discussione sarebbe egualmente sorta ad opera di altre nazioni». «A nostro giudizio — prosegue «Esteri» — sembra infatti che la stipulazione di un'intesa militare tra un membro della NATO e un terzo paese situato in una area di stretto interesse nello schieramento occidentale, debba essere collegialmente esaminata dal Consiglio atlantico che per un triplice ordine di motivi (giu-

ridici, militari e politici), dovrà pronunciarsi». Dopo aver ricordato — a proposito dei motivi giuridici gli articoli otto, nove e dieci del Patto atlantico, la rivista sottolinea — per quanto concerne gli aspetti militari della questione — che il Consiglio atlantico dovrebbe almeno esaminare se, con l'assumere nuovi obblighi non si indebolisce l'intero schieramento. «La conclusione di un Patto — aggiunge «Esteri» — importa infatti i maggiori oneri, richiede il dislocamento di truppe in nuovi determinati settori, postula col concorso di una azione difensiva, l'armonizzazione dei piani della NATO, con quello del nuovo alleato ecc.». Quanto agli aspetti politici della questione la rivista rileva che non va dimenticato che la progettata alleanza balcanica «considera un Paese che per ragioni ideo-

logiche si è trovato e tuttora si trova in posizione di particolare attrito con alcuni suoi vicini e che il precedente del Pakistan e della Spagna non sia valido sia per la posizione dei detti paesi che per la totale differenza degli impegni previsti. Dopo aver sottolineato che «l'Italia non intende agire per ostilità preconcetta o in vista di ipotetici vantaggi tattici, bensì in un leale spirito costruttivo e per favorire una franca consultazione sulla progettata alleanza militare quando essa si trova ancora nella sua forma embrionale», la rivista conclude che l'Italia intende con il suo atteggiamento far sì «che nessuno degli alleati venga posto nella posizione di accettare o respingere un patto già concluso o qualificare in senso restrittivo il proprio atteggiamento».

DOPO IL DISCORSO DELL'AMMIRAGLIO CARNEY

Si affaccia di nuovo la possibilità di un intervento americano in Indocina

WASHINGTON, 31.

«Un giorno o l'altro, e forse più presto di quel che non si pensi, gli Stati Uniti saranno chiamati ad intervenire in Indocina».

Questa frase, che da 24 ore si nota in varie dichiarazioni, riassume l'atmosfera che si è creata a Washington circa la questione indocinese, atmosfera, tuttavia, che finora non è confermata da alcuna dichiarazione ufficiale. Il solo indizio che si possiede delle deliberazioni governative sul problema indocinese è il fatto che il discorso pronunciato giovedì dall'amm. Carney, Capo di Stato Maggiore della marina americana, è stato autorizzato dal Ministero della Difesa e dal Dipartimento di Stato.

Il segreto che circonda le conversazioni franco-americane sull'Indocina, ed i preparativi per le conversazioni militari a cinque, che avranno inizio a Washington il 3 giugno non è forse estraneo al fatto che l'idea d'un intervento americano in Indocina sia latente, ma questa non sarebbe che una spiegazione psicologica. Sembra tuttavia evidente che i dirigenti di Washington giungeranno alle seguenti conclusioni fondamentali: 1) Se non si riesce a concludere a Ginevra un armistizio «accettabile» è evidente che la Francia non potrà continuare la lotta da sola, e l'internazionalizzazione del conflitto diverrebbe inevitabile; 2) se anche si giunge ad un armistizio in Indocina, non viene eliminato il pericolo che il comunismo si estenda a tutto il sud-est asiatico. Se questo si concretizzasse, entrerebbero in campo i rapporti fra Stati Uniti e Giappone e la sicurezza degli Stati Uniti sarebbe compromessa. Per il momento, l'atmosfera a Washington, nei riguardi dell'Indocina, rimane piena del ricordo degli errori del passato, attribuiti alla Francia, e dalla preoccupazione di evitare all'intervento americano l'etichetta di «colonialismo».

La questione dell'intervento americano non potrà concretizzarsi che se la Francia accorderà l'indipendenza totale ai tre Stati associati, a quanto ritiene il rappresentante repubblicano Vervys, membro influente della Commissione degli affari esteri alla Camera. Vervys si è pure pronunciato contro un armistizio in Indocina, che, a suo avviso, offrirebbe ai comunisti una tregua che permetterebbe loro di prepararsi ad una nuova spinta in avanti.

Dall'Egitto

ABDEL NASSER PRESIDENTE del Consiglio della Rivoluzione

IL CAIRO, 31. I giornali annunciano che un rimpasto è avvenuto in seno al Consiglio Supremo Provvisorio della Rivoluzione. Il primo Ministro Nasser, gli Segre-

tario Generale, ne è divenuto il Presidente.

Naghib non figura nella lista dei membri del Consiglio. Come è noto il Presidente del supremo organo era stato finora il generale Naghib.

Sempre dal Cairo si apprende che il Consolato britannico di Port Said ha fatto pervenire al Governatore egiziano della zona del Canale di Suez una nota di protesta per l'incendio appiccato al magazzino britannico di Port Said sabato scorso da un gruppo di armati egiziani. Si ritiene imminente una protesta ufficiale del Comando britannico della zona del Canale di Suez per l'uccisione del paracadutista britannico caduto ieri in un'imboscata nel quartiere arabo di Ismailia.

LA CONFERENZA DELL'ILO

GINEVRA, 30.

Si inizieranno il 2 giugno a Ginevra i lavori della Conferenza dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) che prenderà, tra l'altro, in esame le domande di ammissione avanzate dalla Russia, dalla Bielorussia, dall'Ucraina e dalla Romania. Si apprende, frattanto, che il governo romeno ha fatto pervenire all'ufficio di presidenza dell'ILO una lettera in cui si impegna ad accettare gli obblighi previsti dalla costituzione dell'organizzazione stessa.

La Thailandia ha richiesto la riunione del Consiglio di Sicurezza

WASHINGTON, 30.

La richiesta della Thailandia al Consiglio di Sicurezza dell'ONU affinché si riunisca per esaminare la minaccia incombente sul territorio thailandese rappresenta — notano stamane gli osservatori politici — un compromesso tra la posizione degli Stati Uniti e quella franco-inglese. Gli americani volevano che la Thailandia presentasse la richiesta all'ONU di inviare una missione di «osservatori della pace» nell'Asia sud orientale mentre Londra e Parigi volevano evitare la richiesta per non disturbare il negoziato ginevrino. In base al compromesso la Thailandia ha presentato la richiesta senza dare ad essa carattere di urgenza, e cioè senza chiedere la convocazione immediata del Consiglio di Sicurezza, lasciando così al Presidente dello stesso la decisione circa il momento tattico della convocazione.

La richiesta thailandese è formulata, inoltre, in termini accorti per evitare prese di posizione frontali sulla que-

LA CONFERENZA DI GINEVRA

Oggi prima riunione degli esperti militari

Il viaggio di Molotov a Mosca centro di commenti - La visita a Ginevra di Zafullah Khan

GINEVRA, 31.

Sull'inattesa partenza del Ministro degli Esteri sovietico, Molotov vengono fatte a Ginevra numerose supposizioni.

Secondo la maggior parte degli osservatori, Molotov avrebbe approfittato della breve pausa della Conferenza indocinese per riferire al suo Governo e per discutere l'atteggiamento che l'Unione Sovietica assumerà nella fase della Conferenza sull'Indocina durante la quale verranno affrontati i primi negoziati di pace. Non viene quindi smentito che, come si pensa a Ginevra, questo viaggio di Molotov apra, per quanto riguarda la delegazione sovietica, la seconda fase della Conferenza. Oggi si svolgerà sotto la presidenza di Eden la Conferenza segreta sull'Indocina nella quale deve essere decisa la data della prima riunione degli esperti militari, che Bidault vorrebbe avvenisse domani. Nei prossimi giorni, mentre i militari discuteranno delle zone di raggruppamento, i Ministri dovranno decidere altre importanti questioni politiche e in particolare il controllo e le garanzie dello armistizio da parte di un gruppo di Stati.

Quali saranno questi stati? Quali garanzie dovranno dare? Sono queste questioni assai più vaste e complicate di quella relativa al cessate il fuoco e Molotov desidera evidentemente decidere a Mosca se un regolamento politico sull'Indocina e quindi di un grande settore dell'Asia, dovrà essere deciso ora a Ginevra e in quale senso.

Si pensa anche che molti colloqui di Kreshna Menon, inviato di Nehru, a Ginevra non siano estranei alla partenza di Molotov. E' assai probabile — si osserva — che prima di partire per Londra Menon abbia sottoposto a Molotov e a Chu En Lai un piano di controllo e di garanzia.

Con questi problemi viene connessa anche la visita di Molotov a Berna che ha suscitato commenti nella stampa svizzera. Il «Berner Tagewacht», organo ufficiale del partito socialista, scrive: «la visita di Molotov è stata qualificata nel modo più categorico al Palazzo Federale «visita di cortesia». Ora — aggiunge il giornale — se anche Molotov ha parlato di altre cose oltre che della pioggia e del bel tempo, il pubblico non ne saprà nulla, almeno per ora. E' tuttavia possibile che siano stati almeno sfiorati importanti problemi internazionali. Non è escluso, per esempio, che, colla prudenza che lo caratterizza, Molotov abbia fatto sondaggi sulla posizione che osserverebbe la Svizzera nei riguardi dell'inizio in Indocina di una delegazione di controllo. Anche se si vuole ammettere — prosegue il giornale — che la questione non sia stata toccata

affatto, è purtroppo vero che ciò sta avvenendo su un piano che rassomiglia come un fratello gemello all'armistizio coreano».

Si ricorda negli ambienti della conferenza di Ginevra che il nome della Svizzera è già stato pronunciato fra quello dei Paesi che dovrebbero partecipare alla Commissione di sorveglianza cosiddetta neutra. Indubbiamente si è ancora lontani dalla soluzione del problema indocinese — commenta l'organo socialista — ad ogni modo se, presto o tardi, la Svizzera dovesse essere invitata a partecipare alla Commissione di sorveglianza in Indocina, il Consiglio Federale dovrà dare una risposta, ed è a quel momento che, a nostro avviso, il Consiglio Federale dovrebbe rispondere «niet» (no). Infatti, l'esperienza fatta in Corea è più che sufficiente perché un secondo invito venga cortesemente declinato».

Un certo fermento ha portato negli ambienti ginevrini l'arrivo del Ministro degli Esteri pakistano, sir Mohamed Zafullah Khan, che è giunto ieri sera a Ginevra, nel suo viaggio verso gli Stati Uniti. Il Ministro, che ripartirà questo pomeriggio per Londra, si è incontrato questa mattina con Eden, e con il Ministro degli Esteri thailandese Wan Wattayakon. La sosta di Zafullah Khan a Ginevra non era stata preannunciata.

Dopo la riunione di oggi è stato emanato il seguente comunicato, dal cui testo: «nella loro seduta ristretta i nove delegati hanno proseguito l'esame del problema inerente al ripristino della pace in Indocina. La Conferenza è stata informata che una riunione preliminare dei rappresentanti militari delle due parti avrà luogo il primo giugno allo scopo di preparare la riunione vera e propria dei rappresentanti dei due comandi. La prossima seduta ristretta per l'Indocina avrà luogo il 2 giugno».

LE CELEBRAZIONI IN ITALIA PER L'8° ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

ROMA, 31.

Il 2 Giugno sarà celebrato in tutta Italia l'ottavo anniversario della proclamazione della Repubblica. A Roma avrà luogo una grande parata militare, alla presenza del Presidente della Repubblica. Sfileranno rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e degli altri corpi armati dello Stato, mentre contingenti di aerei a reazione voleranno nel cielo della Capitale.

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROMA. — Il Ministro degli Esteri Piccioni ha ricevuto il nuovo ministro d'Australia Dominique Paul Mac Guire e quindi il nuovo Ministro della Repubblica di Panama Rafael Vallarino. L'on. Piccioni si è intrattenuto successivamente con l'Ambasciatore d'Italia a Teheran Vitaliano Confalonieri.

* ROMA. — Nell'ultimo movimento diplomatico i consiglieri di governo dott. Leopoldo De Stefanis e dott. Vittorio Bonomo, provenienti dal soppresso Ministero dell'Africa italiana, sono stati rispettivamente destinati alle Ambasciate di Londra e di Buenos Aires, con funzioni direttive.

* BONA. — Il Sottosegretario agli Esteri Dominico proveniente da Algeri è qui giunto ed ha ricevuto i membri della colonia italiana ai quali ha portato l'interessamento del Governo per gli italiani all'estero.

* BELGRADO. — Il portavoce del segretario agli Esteri ha dichiarato che «il Governo di Belgrado si mantiene incline all'ottimismo per quanto si riferisce al problema di Trieste anche dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Scelba a Palermo».

* GENOVA. — La turbonave Cristoforo Colombo gemella dell'Andrea Doria ha compiuto la sua prima navigazione di tre ore trasferendosi dalla darsena del cantiere Alsaldo di Sestri ove era rimasta fin dal giorno del varo al bacino di carenaggio al molo Giano.

Il grande transatlantico dopo essere stato portato fuori dalla darsena da quattro rimorchiatori ha messo in moto per la prima volta le eliche iniziando così la sua vita sul mare.

* NAPOLI. — Un importante osservatorio destinato agli studi geostrofici sta per sorgere sul monte Faito. L'osservatorio sorgerà all'altezza di circa 1300 metri e sarà diviso in tre sezioni in modo da costituire un complesso scientifico tra i più moderni esistenti al mondo. Il centro avrà carattere internazionale richiamando i più noti studiosi stranieri.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telet. 21

ECHI ALLA NOSTRA INTERVISTA

La "Mineraria Somala", e la sua attività in Migiurtinia

Dichiarazioni al nostro giornale di Hagi Said Mussa

E' venuto nel nostro Ufficio, in occasione di un suo viaggio a Mogadiscio, Hagi Said Mussa di Bender Beila. — Si tratta di un notevole della Residenza di Scusiuban che esercita il suo commercio in Migiurtinia ed abita ad Hafun.

Hagi Said Mussa, che nella scorsa Sessione è stato Consigliere Territoriale per la Migiurtinia, ha preso lo spunto dall'intervista sulla « Mineraria Somala », recentemente pubblicata dal nostro quotidiano per fare alcune interessanti dichiarazioni sull'argomento.

Anzitutto il Notabile ha espresso la sua gratitudine alla « Mineraria Somala » per le varie realizzazioni compiute sino ad ora nella zona di Dudo e per i benefici effetti che queste hanno apportato ai vari centri della Migiurtinia.

Nello scorso mese di aprile, Hagi Said Mussa ha avuto occasione di essere ospite per una decina di giorni nel campo della Mineraria Somala ed ha potuto constatare in quella circostanza lo spirito di vera collaborazione che anima i dirigenti ed i tecnici della Compagnia di ricerche petrolifere.

Nelle frequenti conversazioni con gli operai dipendenti dalla Società il Notabile ha accertato che essi sono particolarmente lieti della iniziativa presa e che sarà destinata a portare la miglior fortuna all'intera Somalia.

Sempre in merito all'intervista ci ha pregato a nome di Capi suoi amici e della popolazione di ringraziare il Dr. Fois della « Mineraria Somala » per le espressioni usate al riguardo dell'attività e dello spirito delle popolazioni migiurtine.

Anche il Prof. Merla che i somali hanno avuto occasione di conoscere operoso e fattivo merita — a quanto ci ha detto Hagi Said Mussa — la più viva gratitudine, insieme con l'augurio di rivederlo presto nel Territorio.

ATTIVITA' SPORTIVA A BAIDOA

E' sorta a Baidoa l'Unione Sportiva ed in un locale gentilmente concesso dalla Residenza, si sono riuniti giocatori e numerosissimi appassionati.

Il nuovo Fiduciario, Capelli Antonio, dopo avere ricordato l'opera fattiva ed encomiabile del suo predecessore Cipriano Scarfò, ha illustrato la grande importanza di uno sport organizzato.

Ha tracciato, quindi, un programma denso di attività ed ha fatto presente che è sua intenzione munire, dopo avere sentito il parere del Commissario dello Sport, di regolari cartellini i singoli giocatori e di tessere di sostenitori.

Dopo avere risposto in modo esauriente alle varie domande rivoltegli, dagli intervenuti, il Fiduciario ha posto termine a questa prima riunione precisando che nella prossima si sarebbe studiata l'opportunità di formare un Comitato direttivo dello Sport.

Nuova serie di francobolli Convenzione 11 novembre

L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni ha posto in vendita da oggi 1°-6-1954 una serie di quattro francobolli per celebrare la Convenzione dell'11 Novembre 1953 fra l'AFIS e il Sovrano Militare Ordine di Malta. Con detta convenzione l'AFIS affida allo SMOM la cura e l'assistenza dei lebbrosi del territorio.

MENTRE DORMIVA IN UN BANANETO

Ragazzo investito dall'erpice di un trattore

Uno strano incidente si è verificato nelle prime ore del pomeriggio di qualche giorno fa, in località Marcori di Margherita.

Nell'Azienda Agricola Catozzo, il ventiquenne Abucar Hagi Musse conduceva un trattore con erpice a dischi su un terreno coltivato a bananeto.

Stava procedendo ormai da qualche tempo nel lavoro quando all'improvviso investiva con l'erpice il proprio aiutante, il sedicenne Ali Mohamed Hassan, producendogli lesioni in varie parti del corpo.

Il giovane che si era addormentato fra due piante era passato inosservato al pilota del trattore che lo aveva

Le caratteristiche dei francobolli sono le seguenti:

Figure e valori:

Posta ordinaria So. 0,25 e So. 0,60 veduta della boscaglia somala.
Posta aerea: So. 1,20 e So. 2.— veduta dell'Isola Alessandra dalla sinistra del Giuba.

Dimensioni:

Mm. 24x32.

Validità:

agli effetti postali: fino al 31 dicembre 1954.

I francobolli sono stati stampati dall'Istituto Poligrafico dello Stato, Roma, su carta bianca non filigranata, a due colori.

Il Capo della Polizia promosso Tenente Colonnello

Apprendiamo che il Comandante della Polizia della Somalia, Maggiore dei Carabinieri Umberto Ripa di Meana, è stato promosso Tenente Colonnello.

Cogliamo l'occasione per porgere da queste colonne al valoroso e brillante ufficiale le felicitazioni e gli auguri più vivi, anche a nome dei nostri lettori.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 1 giugno 1954:
Temperatura massima 30,2
Temperatura minima 25,1
Vento prevalente SW km/ora 11,7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 3,30
Agoi m. 1,30
Belet Uen m. 1,30

Giuba m. 2,06
Lugh Ferr.

MAREE per il giorno 2 giugno 1954:
Alta marea: ore 4,50 ed ore 16,56
Bassa marea: ore 10,31 ed ore 22,30

A Uaian, tra Modun e Gelib

3 feriti nel ribaltamento di un autocarro

Un pauroso incidente della strada si è verificato nella notte sul martedì scorso nei pressi di Uaian, sulla pista Modun-Gelib.

L'autocarro targato SO. 4173 di proprietà dell'arabo Nasir Salim Abed da Margherita e condotto dall'autista ventisettenne Salim Said Abed, procedeva sulla pista con il suo carico di merci varie e con a bordo undici passeggeri.

All'improvviso, per cause ancora imprecise, l'autocarro si ribaltava. Nell'incidente tre passeggeri riportavano ferite di una certa gravità e venivano ricoverati successivamente presso l'infermeria di Brava.

Gli altri viaggiatori invece se la cavavano con lievi escoriazioni. La Polizia ha proceduto al fermo dell'autista.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala

Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

Trasmissione serale (dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Corano

18.40 - Giornale Radio

19.10 - Gabai

19.20 - Puericultura

19.35 - Hello

Avviso del Capo dei Qadi per la chiusura del Ramadan

Tutti coloro residenti a Mogadiscio ed in particolare i musulmani fedeli che vedano la luna del mese entrante di Sciaual 1373 — dopo il tramonto del sole — corrispondente al giorno 2 giugno 1954, sono pregati di presentarsi dinanzi a noi, nella località di Forte Cecchi ove si trovano i cannoni, per dare la loro testimonianza.

Secondo la Sciarra, se si vede la luna nella sera sopraindicata, indubbiamente la festa sarà giovedì 3 giugno 1954, altrimenti nel giorno successivo.

IL CAPO DEI QADI
Seek Hagi Abubacar Abdullahi

الإدارة الإيطالية الوصية على صوماليا

مكت رئيس القضاء

اعلان

لجميع السكان بمدينة مقدشو خاصا

المسلمين فالمطلوب عن كل مؤهل

لشهادة اذا رأى هلال شهر شوال المقبل

للسنة ١٣٧٣ عند غروب الشمس الموافق

يوم ٢ شهر جويو سنة ١٩٥٤ بالفرنسي

المطلوب منه أن يحضر عندنا لاداءشهادته

الواجبة عليه في المحطة المدافع السمات

فورتشيك وبذلك سيكون عيدنا يوم

الخميس موافق ٣ جويو اذا اتت عندنا

بموجب الشريعة والا المبد تكون يوم

بعد بلا شك

امضاء

رئيس قضاة صوماليا شيخ حاج ابوبكر

شيخ عبدالله اللويني

Lettere del pubblico

Il cinema, mezzo di educazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore,

Gius Facioni è partito in quarta alla difesa del cinema e, fin qui, niente di male; il male è nel fatto che, nel corso del suo panegirico ha voluto darmi una lezione professionale intuendo, non so perché, che io non sia a conoscenza delle evoluzioni delle teorie pedagogiche e d'altre belle cose che lui sa. Ha voluto anche far dello spirito con la questione del reggismo di Jane Russel ed alla fine mi ha congedato con un'aria d'infinita superiorità che non è certo quella che s'addice ad un giornalista.

Stia tranquillo Facioni, riconosco pienamente che, in potenza, il cinema è un moderno mezzo di educazione (solo in potenza ripeto) e del mio parere vedremo in seguito che sono anche illustri uomini del cinema.

So del codice proibito, ma non credo alla sua efficacia allo stesso modo in cui non vi credono gli Stati dell'USA e gli altri Stati che, si sa, a proposito del cinema per i ragazzi hanno una legislazione più o meno varia, ma comunque dimostrante invero che il codice non è una cosa seria.

Si, è vero, non bisogna tenere i ragazzi al buio, ma è altresì vero che la luce bisogna farla con mezzi adatti altrimenti si rischia di appiccar fuoco.

L'«educazione-cappa» è anche per me inconcepibile e, anche se Facioni non lo crede, sono un educatore d'avanguardia!

Che poi lo stato ossessivo non si manifesta in tutti i ragazzi è cosa, mi si permetta di dirlo, che conosco molto più e molto meglio di Facioni. Non mi si dica però che tale deve avvenire altrimenti o si pecca di leggerezza, o si fa capire di non conoscere con esattezza cosa si vuol intendere, in linguaggio pedagogico e soprattutto psicologico, per « stato ossessivo ».

I tempi, si sa, sono quelli che sono ed è proprio per dir questo che scrissi la gioventù ha un male che si chiama società e non perché, come il giuliano arbitrariamente afferma, ho nostalgia di uomini che sono al di fuori del tempo, dandomi poi addirittura una strigliatina con lo scrivere « colpa grave nel campo educativo ».

Lasci dire queste cose ai miei superiori e tenga presente Facioni che io non ho scritto un articolo, ma soltanto una lettera senza alcuna intenzione di trattare la questione dal punto di vista scientifico.

Se ora scrivo ancora è per non fare la figura del perecchiaro.

Ma siccome non dispongo del giornale, come Facioni, vengo al sodo.

Anni or sono 12 ragazzi, in Francia, si uccisero. Le indagini, non certo fatte da me, mostrarono che i suicidi si toglievano la vita per imitare il gesto del protagonista del film « Poil de Carotte ». Il Governo francese impose che il finale del film subisse delle modificazioni e i suicidi dei ragazzi ebbero fine. E' un fatto e come questo ve ne sono mille altri, sebbene di minore gravità. Un fatto che non ha bisogno di commenti.

Vittorio De Sica ad una domanda di Sante Cannavò circa il danno arrecato ai bambini dalla produzione cinematografica media, rispose: « E' dannosa pornografica e frasi sconce e volgari, per le innumerevoli scene con scopi e anche dannosa una certa cinematografia che tratta con compiacimento il delitto e il furto ».

E Luigi Freddi, dopo il tredicesimo festival del cinema per ragazzi, avendo constatato che su 33 film presentati, solo 20 erano adatti per la gioventù e tutti, in genere, mediocri, scrisse: « la

difficoltà delle creazioni non è di ordine tecnico o finanziario, ma consiste nel trovare artisti dal talento di Disney » e concluse « non v'è che da studiare e coltivare il problema ed attendere i suoi sviluppi naturali ».

Proprio così, due personalità del mondo del cinema riconoscono che l'attuale cinematografia ha, in genere, un cattivo influsso sulla gioventù e che vi è urgenza di creare capolavori per ragazzi!

Psicologi ed educatori di calibro diverso sono, più o meno dello stesso parere.

Se per Facioni va tutto bene, vuol dire che nel regno delle nuvole ci vive lui, anche se le sue nuvole sono piacevolissime perché tinte dal rosa del reggismo di Jane Russel.

Grazie molto della pubblicazione di questa mia precisazione.

Carlo Pellegrini

Il mio articolo dal titolo « Il cinematografo mezzo educativo attuale » apparso il 12 maggio portava un occhioello esplicativo: « Una libera discussione ed una tesi ».

Ad una lettera di Carlo Pellegrini, pubblicata dal giornale ho replicato sostenendo un punto di vista sull'interessante argomento, annunciando appunto la libera discussione cui avrebbero potuto partecipare tutti, qualificati e non.

Il cinema come mezzo di educazione costituisce oggi una delle più grandi realtà e sarebbe stato interessante comunque, anche in questa sede ed in questo paese, sentire le diverse opinioni e la trattazione di vari punti di vista.

Carlo Pellegrini risponde invece con una lettera per « fatto personale » e non se ne dispiaccia se gli dico che su questo piano, in questa sede, non lo posso seguire.

Mi attendevo certamente una replica ma con argomenti, magari con altre citazioni, in modo che anche i lettori avessero potuto seguire la discussione e, nel caso, partecipare ad essa. Carlo Pellegrini inizia con una sfumatura di tatto qualificando « panegirico » il mio articolo.

E' buona regola, specialmente in sede polemica, non svalutare mai lo avversario ma questo Carlo Pellegrini non lo ricordava e non aveva invero giudicato male la sua lettera; mi sembra, anzi, di essermi espresso solo in termini elogiativi.

In quanto al quotidiano del quale, secondo Pellegrini dispongo mi è gradito fargli notare che le sue due lettere sono state pubblicate nel loro testo integrale e che il giornalista si è limitato, sulle colonne del giornale per il quale lavora, a sostenere una tesi che avrebbe potuto interessare i lettori.

Il mio animato interlocutore un bel giorno ha indirizzato una lettera al quotidiano e dopo la replica sull'argomento ora mi viene a scrivere che certe cose bisogna lasciare dire ai suoi superiori e si qualifica « educatore di avanguardia »!

Insomma, caro Pellegrini, io non vengo mica a leggere il suo « giornale di classe ». Per mia fortuna faccio il giornalista e nel campo cinematografico mi creda, sono abbastanza qualificato. Ci dica come vuole, risponda, replichi insomma citi magari ancora Luigi Freddi, ma la prego non entri nel « fatto personale ».

E' antipatico e sdrucchioloso lei, Pellegrini, credo abbia le scarpe di gomma. Preferisco vivere nelle mie nuvole.

GIUS FACIONI

SCHERMI E RIBALTE

GENGIS KHAN

Tutte le cinematografie hanno avuto il loro periodo iniziale, caratteristico per le prime manifestazioni, per i tentativi ancora impacciati nella ricerca di uno stile, di una forma e di una scuola.

E' il caso anche della cinematografia delle Filippine che sta assaggiando ora le sue prime possibilità, tentando di esprimere forse un messaggio universale servendosi dei modelli migliori.

Ma l'imitazione ha sempre l'obbligo di essere perfetta per poter essere almeno accettata senza giudizio critico negativo.

La storia di Gengis Khan è stata portata sullo schermo con un soggetto estremamente semplice per la regia di Lou Salvador e l'opera ne è uscita di ben modesta fattura e con difetti evidenti.

A prescindere poi da alcuni ritrovati perfettamente puerili, che mortificano quasi il « minimo » di maturità e di spirito, anche degli spettatori cui il film è diretto.

Vedi per esempio, Gengis Khan alle prime armi che, ferito, si ope-

ra con una scimitarra e qualche minuto dopo, con mezzi di fortuna, prepara un'arco gigantesco dal quale fa scoccare una freccia rudimentale.

Questa infanzia quattro guerrieri nemici, tutti bene allineati come una spiedata di tordi con i lardelli e le foglie di lauro, cari ai nostri ricordi di inverni lontani.

Manuel Condé è il protagonista nelle vesti dell'eroe mongolo, l'uomo terribile dagli occhi a mandorla ma « lo precedeva il terrore e lo seguiva un fiume di sangue ».

Il tutto per oltre un'ora e finalmente si legge la parola « fine » e si ritorna con piacere ad un bel documentario sulla « Marina mercantile » italiana realizzato con gusto e capacità.

HAMAR

OGGI E DOMANI

La conquista del West

Gary COOPER - Jean ARTHUR (Cinegiornale)

Il contributo arabo alla scienza moderna

Nel Medio Evo la scienza e la cultura europea parvero trovarsi ad un punto morto. Fu un periodo di oscurantismo quello che attraversò la cultura antica ma fortunatamente, questa notte intellettuale non coprì tutto il mondo perché, altre civiltà, in altri continenti, assicuravano il sopravvivere dell'antica cultura degli egiziani e dei greci e dei romani. Il progresso scientifico fioriva nel mondo arabo, specialmente nel campo della matematica e della fisica.

La vita intellettuale del mondo arabo fu particolarmente intensa nel Medio Evo. Importanti scoperte scientifiche avvennero dal quinto al tredicesimo secolo. Fu l'età d'oro dell'arte e della scienza nel mondo arabo. La cultura della Grecia antica, dell'Egitto e dell'Asia Minore campo di molto studio da parte degli arabi e gli antichi manoscritti di Aristotele, di Archimede, di Tolomeo e di altri grandi scienziati furono tradotti in arabo, mentre a questi studi, si aggiunsero molti elementi della cultura indiana.

Sin dall'Ottavo secolo, la lingua araba era indispensabile a chiunque si accingesse a ricerche scientifiche e grandi studiosi operavano in una vasta regione che si estendeva dalla Persia all'Egitto e dall'India alla Spagna.

Scienziati ed umanisti si riunivano nei centri culturali di Bagdad, del Cairo, di Damasco, di Bokhara, di Cordova ed in numerose altre località. Grazie alla conoscenza del sanscrito, essi appresero i principi dell'algebra e della trigonometria. Le cifre arabe, molto più facilmente comprensibili e maneggevoli di quelle romane, permisero lo sviluppo delle matematiche. Tutte le scienze in genere progredirono in questo periodo, ma quella che progredì maggiormente fu la Fisica.

Si conobbe perfettamente la teoria del moto e dell'azione meccanica, problemi ai quali i Banu Musa, tre fratelli estremamente intelligenti, consacrarono uno studio fondamentale. Nel dodicesimo secolo, Thabit ibn-Kurra pubblicò i pesi specifici dei liquidi e dei solidi e descrisse i fenomeni capillari.

Contemporaneamente, progressi di maggior entità, furono realizzati nel campo dell'ottica, parte della fisica che studia la luce ed i suoi effetti. Al-Kindi iniziò con lo studio dell'antica teoria di Euclide sull'ottica. In seguito, Don al-Haitham, il grande fisico arabo, dimostrò il principio della rifrazione con specchi concavi. Per primo egli studiò il fenomeno della rifrazione, vale a dire il cambiamento di direzione che subisce un raggio luminoso passando da un elemento all'altro.

Ma benché il maggior contributo alla scienza dato da Ibn al-Haitham sia quello che concerne l'ottica, non bisogna dimenticare il suo studio in altri campi. Infatti egli è autore di circa duecento opere e trattati di matematica, astronomia, filosofia e medicina.

Allorché lavorava alla Corte d'Egitto, egli concepì un piano per la deviazione del corso del Nilo. Molti secoli più tardi, questo scienziato divenne ce-

lebre in tutta l'Europa sotto il nome di «Albazon». Le sue opere sull'ottica furono tradotte in latino e pubblicate a Bale nel 1572. Tale opera esercitò una profonda influenza su uomini della fama di Bacone, Leonardo da Vinci e Keplero.

I lavori di Ibn Sina, oggi conosciuti universalmente sotto il nome di Avicenna, furono tradotti in Europa e recentemente l'UNESCO ha patrocinato la traduzione di alcuni dei suoi scritti che non si sarebbero potuti consultare che nelle loro versioni in arabo o in persiano.

Recentemente l'Iran ha reso omaggio, con una imponente cerimonia, alla memoria di Avicenna.

Esistono altri e numerosi grandi fisici arabi dei quali il mondo arabo è profondamente orgoglioso: Ar Razi, per esempio, e Al-Biruni che scoprì i pesi specifici dei metalli. Nel nono se-

colo, Al-Battini contribuì allo sviluppo della trigonometria sferica.

Il progresso delle teorie nel campo della fisica, trovò applicazione in importantissimi lavori pubblici di tutto il mondo. Gli orologi ad acqua e quelli a peso, già funzionavano in tale epoca ed erano costituiti da meccanismi complicatissimi. Lo sviluppo dell'astronomia e l'invenzione della bussola magnetica migliorarono la navigazione.

Le grandi scoperte degli arabi, penetrarono in Europa solo nel secolo tredicesimo. Federico II di Sicilia ricevette manoscritti da numerosi scienziati arabi. Egli incaricava l'Università di Napoli di effettuare la traduzione per poi inviarla a Bologna ed a Parigi.

In seguito queste conoscenze divennero patrimonio del mondo intero ed oggi la scienza è diventata il linguaggio universale del nostroevo.

UNESCO

Scoperte da un egittologo due antiche "navi solari",

IL CAIRO, 30.

Dopo oltre cinquemila anni dalla loro prima apparizione nell'Egitto dei Faraoni le «Navi solari» sveleranno al mondo della scienza i segreti del loro mitico carico.

Due ne sono state trovate nei giorni scorsi ai margini della Piramide di Cheope, dall'archeologo egiziano Kamal El Malack, sepolte sotto una alta coltre di sabbia e protette da colossali lastre di calcare che le hanno salvate dallo scempio dei predoni del deserto. Da una prima sommatoria esplorazione effettuata dall'archeologo attraverso un foro praticato in una lastra di calcare, le «Navi solari» hanno rivelato di possedere intatto il loro prezioso carico di cibarie, suppellettili e sculture sacre che dovevano accompagnare e sostenere il Faraone nel suo viaggio di oltretomba.

Le due navi rinvenute da Kamal El Malack sarebbero state approntate per il faraone Cheope, secondo sovrano della quarta dinastia. Esse pertanto dovrebbero contenere le uniche testimonianze, oltre alla piramide, di questo Faraone, noto finora solo attraverso citazioni di frammenti di papiri echeggianti la storia dell'antico Egitto. L'inventario delle due navi solari di Cheope verrà effettuato, a quanto si prevede, nei prossimi giorni.

L'antica religione egiziana riteneva che i Faraoni, per assicurarsi l'immortalità, dovessero seguire il sole attraverso le dodici porte della vita, simboleggiate dal giorno. Per essere in grado di affrontare questo viaggio i Faraoni facevano scavare nella roc-

cia le cosiddette «navi solari», le quali altro non sono che crateri ottenuti a colpi di piccone ed aventi la forma approssimativa del ventre di una nave. Le si scavava nelle vicinanze delle piramidi e si affidava loro un carico di cibarie, suppellettili sufficienti a sostenere la fatica cui si doveva accingere il defunto Faraone per seguire il viaggio del sole verso l'immortalità.

Di navi solari ne sono state rinvenute diverse in Egitto, ma tutte vuote, a causa del saccheggio che i predoni hanno di volta in volta effettuato attraverso i secoli. Le due trovate ora dall'archeologo Kamal El Malack costituiscono perciò la più importante scoperta che la scienza registri dopo i preziosi rinvenimenti effettuati nella tomba del Faraone Tutankamen.

INTERESSANTI COMUNICAZIONI SUGLI STUDI INTERPLANETARI

BONN, 30.

Interessanti comunicazioni sono state fatte ad una riunione della società per l'esplorazione dello spazio interplanetario ad Amburgo. Uno degli scienziati presenti, l'ing. Kursha di Kiel, ha rivendicato alla Germania la priorità degli studi in questo campo, iniziati fino dal 1940 dal prof. Walter, con le sue scoperte sulla propulsione ad idrogeno.

Furono questi studi che in seguito servirono di base agli sviluppi dei razzi degli aerei a reazione e dei moderni sommergibili. Il prof. Koell, di Stoccarda, ha fatto poi interessanti dichiarazioni a proposito di un razzo a tre tempi della lunghezza di 22 metri e di un diametro di tre metri. Il razzo si libera successivamente durante la traiettoria di due parti del proprio corpo, che discendono grazie al paracadute. Il peso dell'ordigno, al momento della partenza, è di 60 mila chilogrammi mentre il peso utile trasportato nel terzo tempo non è superiore ai 200 chilogrammi. Con una velocità di 7748 metri al secondo, il razzo in questione, ha dichiarato il prof. Koell, potrebbe raggiungere 1262 chilometri di altezza e sfuggire per tale modo all'attrazione terrestre rimanendo sospeso come la luna nello spazio e continuando a circolare indipendentemente intorno alla Terra.

UNA PASSEGGERA SCOMPARE DA UNA NAVE

PARIGI, 30.

Quando il piroscafo «Marechal Lyautey», proveniente dall'Africa Settentrionale Francese, è approdato ieri a Marsiglia, un passeggero mancava all'appello: una ragazza, di cui la polizia non ha voluto per ora rivelare il nome.

La ragazza aveva 20 anni, era molto avvenente e faceva parte di una compagnia di balletti marsigliesi che si era appunto recata in tournée, per una serie di rappresentazioni, nel protettorato francese dell'Africa del Nord. Nella cabina dell'artista sono stati trovati i suoi vestiti, il suo passaporto, le carte di identità e le valigie. Alcuni passeggeri hanno affermato di averla vista durante la notte sul ponte della nave, vestita con i suoi abiti da teatro.

La polizia, che non esclude alcuna delle tre classiche ipotesi: suicidio, delitto o disgrazia, ha aperto un'inchiesta sulla vita privata della giovane scomparsa, prima e durante il viaggio, con la speranza di poter chiarire il mistero.

NELLA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE

L'omaggio di migliaia di fedeli alle spoglie del Santo Papa Pio X

ROMA, 31.

Da questa mattina alle ore 6 la Basilica di Santa Maria Maggiore è meta di migliaia di fedeli che rendono omaggio alle spoglie del Santo Papa Pio X che, racchiuse in un'urna di cristallo sono esposte sull'altare maggiore. Già ieri sera, alle 23, la basilica era stata riaperta per far accedere circa duemila pellegrini spagnoli cui era stata concessa la prima adorazione notturna. Il vescovo ausiliare di Madrid, Mons. Giuseppe Maria Laiquer, aveva celebrato la Messa e pronunciato una predica. Alla funzione avevano partecipato anche il Ministro della Giustizia spagnolo, Antonio Iturmendi, l'ambasciatore presso la Santa Sede, Fernando Marua Castilla, e il secondo vescovo ausiliare di Madrid, Mons. Giovanni Ricote, oltre ad altri prelati. Alle 2 la Basilica veniva chiusa e riaperta questa mattina alle 6. Da oggi fino a domenica prossima, cioè finché rimane nella basilica il corpo del Santo, 20 sacerdoti celebreranno la messa contemporaneamente ogni mezz'ora nella mattinata. Sono infatti disposti nel retro dell'altare maggiore nel recinto dell'abside venti piccoli altari posticci. Sempre nella mattinata e per tutta la settimana saranno celebrate da Cardinali e Vescovi una messa solenne e un pontificale. Nel pomeriggio avranno luogo altre funzioni e la sera l'adorazione notturna. Intorno all'urna prestano servizio d'onore quattro guardie nobili della corte pontificia. Ai due lati pendono dal colonnato due grandi arazzi raffiguranti il Santo Papa nell'atto di miracolare la suora Maria Ludovica Scorcja e Francesco Belsani, affetti da mali inguaribili. Sempre dal colonnato pendono altri due arazzi con al centro la figura del Santo aureolato.

Nei giorni uno, due e tre giugno avrà luogo un triduo con funzioni mattina e pomeriggio nella cappella della Madonna salus populi romani. Domani alle ore otto l'arcivescovo di Palermo, Card. Ruffini, celebrerà una messa solenne alle 10,30 il patriarca di Venezia, Card. Roncalli, officierà un pontificale. Nel pomeriggio alle 19 l'arcivescovo di

New York, Card. Spellman, impartirà la benedizione. Negli altri due giorni si susseguiranno l'arcivescovo di Vienna, Card. Innitzer, l'arcivescovo di San Sebastiano in Rio De Janeiro, Card. De Barros Camara, il patriarca Cilinia degli armeni, Card. Agagianian, l'arcivescovo di Toledo, Car. Pla Y Deniel, il Vicario generale, Card. Micara e infine chiuderà il triduo con la benedizione il decano del Santo collegio, Card. Tieserant. Continui sono i pellegrinaggi di fedeli e di collegi religiosi italiani e stranieri.

LA FAUNA MARINA DEL PACIFICO FORTEMENTE RADIOATTIVA

SAN FRANCISCO, 31.

Gli esperti giapponesi recatisi nel Pacifico allo scopo di studiare la radioattività delle acque e della fauna marina in conseguenza delle ultime esplosioni termonucleari, ha accertato — secondo quanto informa radio Tokio — che a 750 chilometri dall'atollo di Bikini, dove gli esperimenti stessi sono stati effettuati, il plancton emana radioattività pericolosa.

INAUGURAZIONE DELLA FIERA DI PADOVA

E' stata inaugurata stamane alla presenza di una folla di autorità e invitati la XXXII manifestazione della Fiera Internazionale Campionaria di Padova. Questa manifestazione vede i padiglioni al gran completo con un complesso di 35.000 espositori, 400 dei quali rappresentano Nazioni estere, al centro degli affari infatti, sono presenti anche Paesi di oltre cortina come Russia, Cecoslovacchia, Bulgaria e Ungheria.

SOSTENETE il Comitato Antitubercolare acquistando un biglietto della LOTTERIA

LO SPORT

Dall'animata Firenze-Cesenatico balza primo GIUDICI

La partenza della tappa del Giro Ciclistico d'Italia, la Firenze-Cesenatico di Km. 211, è vinta da Giudici, ha avuto inizio alle ore 10,30 sotto l'imperverare di un violento temporale. Sin dalla partenza De Santi e Baroni si mettono in fuga seguiti a breve distanza da Pezzi e Netzer. A Pontassieve (Km. 14) il vantaggio dei due fuggitivi è di 2' 50" sui diretti inseguitori, il gruppo segue più distaccato. Ai piedi della lunga salita della Consuma, De Santi scatta e lascia Baroni. A sua volta Netzer abbandona Pezzi ed i quattro sopportano la fatica della fuga ognuno per proprio conto. Intanto dal gruppo si stacca improvvisamente lo spagnolo Lorono che in pochi chilometri raggiunge e sorpassa i fuggitivi. Un tentativo di evasione da parte di Monti e Coletto viene subito sventato dal pronto inseguimento degli «assi». I passaggi sulla vetta avvengono nel seguente ordine: primo Lorono; secondo De Santi a 2' 06"; il gruppo segue a 3' 16". L'azione dello spagnolo è travolgente e al termine della discesa il suo vantaggio sul gruppo è salito a 5' 30", mentre De Santi lo insegue a 1' 40". Dopo il bivio di Bibiena (Km. 54) si riprende a salire per raggiungere il Passo dei Mandrioli (metri 1173). L'olandese Rocks caduto nella precedente discesa si ritira. A Badia Prataglia (Km. 70) dove è posto il primo traguardo volante il fuggitivo transita con 5' 40" su De Santi, 8' 55" su Volpi e circa 11' sul grosso. Un tentativo di fuga di Koblet vede pronto alla risposta Coppi e la maglia rosa che è sempre tra i primi. Al Passo dei Mandrioli (Km. 74,8) Lorono transita con 6' 47" su De Santi, 7' 10" su Volpi e 8' 30" sul grosso. Ma il vantaggio del fuggitivo comincia a scendere sulle prime rampe del Perticara (metri 750), dove è posto il secondo traguardo del gran premio della montagna; ed il resto lo perde lungo la salita dove è raggiunto prima da Volpi e poi da Fornara che ha lasciato il gruppo. Sulla vetta transita per primo Volpi, autore di una superba scalata, Fornara segue a 2' 15", a 2' 40" Bartali, Coppi, Coletto, Clerici, Astrua, Assirelli, De Filippis, Koblet. Dopo la discesa Volpi viene riassorbito dal gruppo di Coppi e Fornara transita solo a San Marino, secondo traguardo volante, con 3' 40" sul gruppetto degli immediati inseguitori. Il fuggitivo insiste nella fuga ma il suo vantaggio comincia a scendere dopo Rimini (Km. 189), terzo traguardo volante della giornata. Intanto dal gruppo fuggono Barozzi e Giudici i quali raggiungono Fornara a pochi chi-

lometri dall'arrivo. La volata a tre è vinta con uno scatto bruciante da Giudici.

ORDINE D'ARRIVO

1) Pietro Giudici della «Bottecchia» che copre i 211 km. del percorso in ore 6 15'25" alla media oraria di km. 33,722; 2) Barozzi; 3) Fornara, entrambi col tempo del vincitore; 4) Monti 6 15'37"; 5) Zampini; 6) Schær; 7) Couvreur; 8) Martini; 9) Barducci; 10) Contorno; 11) Filippi; 12) Magni; 13) De Filippis; 15) Bartali; 17) Astrua; 21) Koblet; 23) Minardi; 25) Coppi; 28) Clerici, tutti col tempo di Monti. Il corridore della squadra tedesca Pfannenmuller è giunto fuori tempo massimo. Ritirati Rocks (Olanda) e Peeters (Belgio).

La giuria del «Giro d'Italia» ha diramato il seguente comunicato: «Nel corso della tappa di ieri si sono verificati fra Coppi e Croci Torti deprevoli incidenti che la giuria ha oggi punito infliggendo 10.000 lire di multa a ciascuno dei due».

CLASSIFICA GENERALE dopo la sedicesima tappa:

1) Clerici 62 31'26"; 2) Voorting 62 43'13"; 3) Assirelli 62 45'09"; 4) Minardi 63 01'07"; 5) Schær 63 02'08"; 6) Contorno 63 02'39"; 7) Magni 63 02'45"; 8) Koblet 63 03'50"; 9) De Filippis 63 04'25"; 10) Fornara 63 04'56"; 11) Astrua 63 04'59"; 14) Coppi 63 07'42"; 19) Giudici 63 11'09"; 22) Bartali 63 14'16".

LA CORSA DI INDIANAPOLIS

L'americano Bill Vukovich ha vinto la corsa automobilistica della «500 miglia» di Indianapolis. Alla gara hanno preso parte 32 concorrenti. Per le prime cento miglia rimaneva al comando l'americano Mac Grath mentre Vukovich era in sesta posizione. Egli risaliva però la classifica e dopo essere stato quarto alle cento miglia e secondo alle duecento miglia, passava al comando poco prima della metà della corsa che terminava poi vittoriosamente. Vukovich è alla sua seconda vittoria nella corsa di Indianapolis.

ZATOEK «MONDIALE» DEI 5000 METRI

Emil Zatopek nel corso della riunione internazionale allo Stadio di Colombe ha battuto il record mondiale sui 5000 metri con il tempo di 13'57" e 2/10. Il primato precedente di 13'58" 2/10 era stato registrato nel 1942 dallo svedese Gunder Haegg.

Tutti i comfort sull'auto costruita per il Re dell'Arabia

TORINO, maggio. — Questa mattina la Carrozzeria Ghia, ha presentato ufficialmente alla stampa la vettura destinata al Re della Arabia Saudita, che domani sera sarà incassata e partirà per essere consegnata oltremare.

Si tratta di una Cadillac ricavata dal modello di serie «Limousine» tipo 75, su cui il carrozziere italiano ha lavorato mantenendo invariate le sole parti meccaniche di propulsione e trasmissione.

La carrozzeria è stata completamente rifatta, addolcita e armonizzata con lo stile italiano. E' stata completamente costruita in lamiera di ferro con modanature e guarnizioni esterne in ottone cromato e stemi reali in oro massiccio. L'interno è foderato in pelle conolly nera per la parte anteriore e beige chiarissimo nella parte posteriore.

La «Cadillac», per permettere il massimo comfort in ogni condizione di marcia e di temperatura, ha un piccolo frigorifero da 50 litri sistemato sotto il sedile anteriore, con alati due sportelli ribaltabili che, aperti, danno accesso al bar. I sedili sono rivestiti internamente di gomma-piuma poggiate su speciali molleggiature, con ampi appoggiatesta entro cui sono alloggiati tutti i comandi elettrici per i vari servizi.

La parte superiore dell'appoggiatesta centrale è scorrevole e nello interno trova posto il cornetto con relative manopole di comando dello apparecchio radio ricevente e trasmettente Marelli Ctr. 43 B. Questo

apparato, della potenza di 20 W e funzionante su onde metriche, consente un collegamento costante ad una distanza di 60 km. di raggio.

I critiali delle 4 porte e della divisione interna sono comandati elettricamente ed azionati da un sistema elettroidraulico. Quattro grandi pedane rientrabili alloggiati sotto le porte consentono per la parte posteriore una comoda discesa della vettura e anteriormente si trasformano in posti per due guardie della scorta reale.

La capote è completamente ribaltabile, ed ha una copertura di metri quadrati 3,95. La vettura è lunga m. 6,300, larga m. 2,035, alta m. 1,780.

Il motore ha una potenza di HP 245 circa e permette una velocità di 160 km. orari circa. La vettura pesa chilogrammi 2.800 ed ha richiesto n. 15.800 ore di lavoro. I fregi in oro massiccio sono stati eseguiti da orafi torinesi.

Si calcola che la vettura costi 20 milioni di lire italiane. Essa fu ordinata all'ing. Segre nel giugno dello scorso anno da Parigi dal Ministro dell'Arabia Saudita, Faad Al Tobalsci. La «Cadillac» originariamente era destinata al Re dell'Arabia Saudita morto alcuni mesi or sono. Siccome si trattava di persona malaticcia, prevedeva dei sedili posteriori scorrevoli che all'apertura della porta si presentassero idraulicamente spostati in avanti. Presso la Carrozzeria Ghia è in preparazione una Cadillac gemella per il Principe ereditario dell'Arabia Saudita.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

TUNISIA IN FERMENTO

Il Residente Generale annuncia energici provvedimenti per la repressione del terrorismo

PARIGI, 31.

Vivo allarme vi è in Francia per la recrudescenza degli attentati e manifestazioni a carattere terroristico nell'Africa del Nord.

Se il Marocco resta pur sempre il focolaio più virulento delle agitazioni nazionalistiche, la situazione in Tunisia si va facendo di ora in ora più tesa e le notizie che da quel territorio giungono a Parigi fanno fortemente temere che più che di fronte a manifestazioni isolate ci si trovi davanti ad un vasto movimento organizzato con cura ed alimentato dall'esterno.

Sabato scorso il Primo Ministro tunisino Zaim è stato fatto oggetto di un attentato dal quale è uscito indenne per pura fortuna. Un tunisino, appartenente a quanto sembra ad una setta nazionalistica, ha sparato contro Zaim mentre questi si recava incontro al Residente Generale francese, Voizard che rientrava dalla Francia. Qualche ferito si è avuto tra il seguito del Primo Ministro.

Tutta la Colonia francese nonchè gli autoctoni che lavorano al servizio degli organismi e delle aziende francesi sono fortemente impressionati da questa recrudescenza, di atti di terrorismo, anche perché, almeno per il momento, le forze per affrontare quella che sta divenendo una vera e propria guerriglia sono molto ridotte.

La situazione si presenta ancora più grave se si pensa che le elezioni tunisine avranno luogo tra pochi giorni e che il partito «neo-destour», partito nazionalista per eccellenza, il cui leader Bouguida, è attualmente esiliato in un'isola della Normandia, va intensificando la sua attività e minaccia, attraverso lettere minatorie, tutti i tunisini che in un modo o nell'altro prendono parte alla campagna elettorale.

All'arrivo all'aeroporto di Tunisi, Pierre Voizard, Residente generale, ha dichiarato alla stampa che, nel corso del colloquio che ha avuto a Parigi coi ministri responsabili, ha ottenuto che vengano immediatamente inviati nella Reggenza importanti rinforzi di truppe.

Successivamente il Residente generale, ha dichiarato ad una delegazione di francesi dimoranti in Tunisia che avevano protestato per la situazione, che avrebbe adottato immediatamente alcune misure di sicurezza che saranno presto seguite da altre. Sembra che la delegazione, composta da una quarantina di persone, abbia chiesto che vengano prese d'urgenza misure di sicurezza, ed abbia parlato al Residente generale dell'ansietà esistente fra i coloni francesi.

Sempre da Tunisi si ha in merito che il Residente Generale, ha annunciato, in un discorso alla Radio, una serie di misure che garantiranno la sicurezza dei 48 principali centri di colonizzazione. Tra l'altro il Residente ha annunciato l'arrivo di rinforzi di polizia e fanteria dall'Algeria. Sarà imposto il coprifuoco in tutte le zone dove siano segnalati torbidi e minacce di attentati all'ordine pubblico.

Tutto ciò è stato deciso immediatamente dopo l'arrivo del Residente Generale dato che la situazione tende ad aggravarsi.

A quanto si apprende, Voizard, ha tenuto varie riunioni con alti esponenti dell'Esercito e della polizia per un esame di tale situazione in vista dell'adozione di particolari misure intese a garantire la sicurezza interna del protettorato.

RAPPORTO AMERICANO SULLE BASI AEREE IN EUROPA E NEL NORD-AFRICA

WASHINGTON, 31.

La costituzione delle basi statunitensi in Spagna deve portare ad una revisione dell'utilizzazione delle basi aeree in Europa e nel Nord Africa, così afferma un rapporto nel quale il senatore repubblicano Styles Bridges, Presidente della commissione senatoriale per gli stanziamenti, e il senatore democratico Stuart Symington, membro della commissione senatoriale delle forze armate, traggono le conclusioni del viaggio di studio da loro compiuto per incarico del Congresso dal 21 febbraio al 6 marzo in Francia, Spagna, Gran Bretagna, Germania occidentale e Italia.

Il rapporto afferma che le condizioni dei cinque Paesi visitati sono notevolmente migliorate rispetto all'anteguerra e che alcune industrie europee si sono sviluppate al punto da entrare in concorrenza con quelle americane le quali dal canto loro debbono sostenere un grave carico di imposte per sovvenzionare tale concorrenza. I due senatori auspicano pertanto la concessione di commesse all'industria euro-

pea su basi più commerciali, tenendo conto dell'esigenza di proteggere l'economia americana.

Dopo aver affermato che la potenza comunista in Francia e in Italia comporta una grave minaccia per la stabilità della pace e per la ratifica della CED, il rapporto afferma la necessità che in questi paesi occorra sostituire le forniture di equipaggiamento militare segreto con quello di equipaggiamento corrente.

LA SITUAZIONE MILITARE IN INDOCINA

PARIGI, 31.

La situazione militare in Indocina è stata esaminata stamane nel corso di una riunione tra il Primo Ministro Laniel, il Ministro della Difesa Plevien e il Segretario di Stato alla guerra De Chevigne.

Frattanto l'Alto Comando francese in Indocina ha deciso di ridurre il perimetro della cintura difensiva del Delta del fiume Rosso, in seguito all'aumento della pressione delle forze vietminhesi. Pertanto le truppe franco-vietnami hanno evacuato alcune posizioni trasferendosi nel settore centrale della cintura stessa.

Esse verranno impiegate come riserve mobili da trasferire nei punti dello schieramento che risulteranno eventualmente più minacciate.

IN PERICOLO TUTTA LA STAMPA SIRIANA A CAUSA DELLA NUOVA LEGGE DAMASCO, giugno.

Nonostante la vivace opposizione di taluni settori della Camera, è stata approvata, a maggioranza, la nuova legge che disciplina la pubblicazione dei giornali quotidiani e periodici della Siria. Ad eccezione di un emendamento apportato nel corso della discussione che riguarda la non retroattività delle disposizioni, la legge è passata nel testo del progetto governativo il quale dispone che tutti gli editori e proprietari dovranno ripresentare la domanda di pubblicazione e ottenere nuove licenze, le quali saranno rilasciate a giudizio della Presidenza del Consiglio.

CORRIERE ROMANO

L'Italia ha, non diciamo celebrato, ma la parola sarebbe troppo impegnativa e forse forse non rispondente allo spirito del tempo, ma ha ricordato la sua entrata in guerra nel maggio 1915. Trentanove anni. Pochi nella vita dei popoli. Ma quando la storia ha assunto il ritmo vertiginoso della nostra epoca essi sono molti, moltissimi. Si pensi, l'umanità ha vissuto, sofferto, nello spazio di una sola generazione, due guerre di dimensioni mondiali. La prima guerra era finita da men che ventuno anni, e una seconda, ancor di dimensioni più vaste, si accendeva.

L'Italia, dunque, ha ricordato il suo trentanovesimo anno dalla sua entrata in guerra per fini chiaramente nazionali, per una rivendicazione giustificata dalla storia dalla geografia dalla cultura: Trento e Trieste. Essa ha ricordato — attraverso la parola del Presidente del Consiglio — l'anniversario per rammentare agli alleati che il problema di Trieste va risolto il più sollecitamente possibile, perché i problemi, quando si incancreniscono, sono sempre rischiosi. Va risolto con giustizia. Va risolto tenendo presente le promesse e gli impegni dati. Questo in sostanza ha detto ma senza spirito d'intemperanza, anzi con spirito di larga comprensione, l'on. Scelba nel suo discorso di Palermo, che ha avuto tuttavia echi, ripercussioni, e commenti vari non disparati.

La realtà è che i problemi di politica estera, quando soggiacciono ad esigenze interne, per ciò stesso si complicano. Il problema di Trieste è uno di questi problemi: non solo per l'Italia, ma anche per la Jugoslavia.

In Italia, per esempio, ci sono gli ultrasensibili, formalmente, in fatto d'interessi nazionali, i quali per sospetto solo che il problema giuliano non potrebbe risolversi senza un compromesso, si pongono a gridare. Ma è evidente che i socialcomunisti la fanno per pura opposizione. Alle destre, il problema nella sua soluzione integrale, certo interessa sinceramente. Ma anche qui le ragioni dell'opposizione di carattere interno fanno capolino. Non parliamo infine delle opinioni surriscaldate di Trieste e della Zona A.

La pubblica opinione lavorata, arata, per tanto tempo in questi sensi, se ne trova sconcertata, disorientata.

A questa complessa situazione interna

• gestione della scuola in questi giorni.
• gestione della scuola in questi giorni.
• gestione della scuola in questi giorni.
• gestione della scuola in questi giorni.
• gestione della scuola in questi giorni.
• gestione della scuola in questi giorni.
• gestione della scuola in questi giorni.
• gestione della scuola in questi giorni.
• gestione della scuola in questi giorni.
• gestione della scuola in questi giorni.

ANCORA NESSUNA NOTIZIA SU SIR EDMUND HILLARY

PARIGI, 31.

Ancora non si hanno notizie di Edmund Hillary che lotta contro la morte a 7500 metri di altezza. Si sa soltanto che una guida indiana della spedizione americana partita per soccorrerlo si è staccata da una colonna e sta marciando sola a tappe forzate attraverso rocce e ghiacciai per portargli le prime medicine necessarie. Il mondo intero spera che gli giunga in tempo. Frattanto sir Hillary, con una costola rotta e i polmoni oppressi dalla polmonite giace in una tenda scossa dai gelidi venti, issata su un ripido pendio del monte Malaku. A qualche centinaio di chilometri, lo «sherpa» Tensing che un anno fa raggiunse assieme a Hillary la vetta dell'Himalaya, invece di celebrare l'anniversario della vittoria nella gioia, si è recato al tempio buddista dall'alba per pregare gli dei di risparmiare il suo compagno di cordata. L'attesa di notizie a Katjmanda è febbrile.

Il colonnello Maurice Brow, dell'Esercito neozelandese che si è offerto spontaneamente per portare medicine al celebre alpinista, attende in uno dei piccoli villaggi ai piedi del Malaku di aver ulteriori informazioni prima di mettersi in marcia. D'altro canto a Biratnagar, a venti chilometri dalla frontiera del Nepal, i servizi dell'aviazione indiana sono anche essi in uno stato di aspettativa e sono pronti ad inviare un elicottero sul ghiacciaio di Barun per portare a Hillary ossigeno e penicillina. Malgrado questi slanci di generosità e la possibilità di raggiungere il malato in tempo, il trasporto di Hillary a valle, specie se egli è in gravi condizioni, presenterà serie difficoltà. La strada carrozzabile più vicina, infatti, arriva solo a Darhan, a 140 chilometri dal ghiacciaio e la discesa non sarà certo fra le più agevoli. Difatti, nonostante l'offerta dell'aviazione indiana, di evacuare l'alpinista con elicottero si prevede che l'operazione di salvataggio, data la difficoltà del decollo a 7500 metri non potrà essere effettuata che parzialmente per via aerea.

• gestione della scuola in questi giorni.
• gestione della scuola in questi giorni.
• gestione della scuola in questi giorni.
• gestione della scuola in questi giorni.
• gestione della scuola in questi giorni.
• gestione della scuola in questi giorni.
• gestione della scuola in questi giorni.
• gestione della scuola in questi giorni.
• gestione della scuola in questi giorni.
• gestione della scuola in questi giorni.

Mشتريات ايطاليا

من التبرول الخام في المملكة العربية السعودية والعراق

أذنت وزارة التجارة الخارجية باستيراد كميات من التبرول الخام من الشرق الأوسط، بما تقدر قيمته بـ ١٠٠٠٠٠٠ دولار. وقيمة هذه المشتريات الإيطالية موزعة بمعدل ٣٣٠٠٠٠٠ دولار من المملكة العربية السعودية، و ٨٠٠٠٠٠ دولار من العراق. وأبرمت عقود المستوردات من المملكة العربية السعودية مع الشركات الإيطالية «Socony Vacuum Ital-» و «Sarpom» و «Stanic» و «Es» واستوردت شركتا «Es» و «Stanic» الإيطالية مشتريتهما «so Standard» من العراق.

الاعلان في المعرض الدولي الالتحاق بالمدرسة

الاختصاصية للملاحة
يسمح الالتحاق بالمدرسة الاختصاصية للملاحة في الصف الاول النهاري والمسائي.
اما الصف النهاري فيسمح الاكتاب فيه لمن بلغ السنة الـ ١٢ من العمر ولم يتجاوز عن السنة الـ ١٨ وفي حوزته الشهادة الابتدائية للصف الـ ٥
اما الصف المسائي فيسمح الالتحاق به لمن بلغ الـ ١٨ عاما من العمر ولم يتجاوز السنة الـ ٣٥ وفي حوزته الشهادة الابتدائية للصف الـ ٥
في وسع من لا يملك الشهادة المذكورة ان يؤدي امتحانات الالتحاق به المحتوية من امتحان تحريري باللغة الإيطالية و امتحان تحريري في علم الرياضة و امتحان شفوي في الثقافة العامة
ويجب ان يكون في حوزة الراغب في الالتحاق به من السندات التالية:
- طلب محرر على ورقة تمغة من فئة ٨٠ ستيما،
- الشهادة الدراسية
- شهادة الولادة،
- شهادة حسن السلوك،
- شهادة طبية، تمنح بعبادة طبيب الميناء.

يجب تقديم طلبات التسجيل الى سكرتارية المدرسة في مدة لا تتجاوز يوم ١٠ من شهر يوليو ١٩٥٤.
اما طلبات الالتحاق بالامتحان فيجب تقديمها في مدة لا تتجاوز يوم ١٤ من شهر يونيو القادم.
على جميع المقيمين في خارج مقدشو ان يقدمو طلباتهم الى مقيمتهم في وقت مناسب حتى يتمكن القومون ارسالها الى FEOS

الامين العام

للجامعة العربية في زيارة لروما
يصل الى العاصمة الإيطالية الدكتور عبد الحلق حسونة الأمين العام للجامعة العربية، بعد قيامه بزيارة طويلة في اسبانيا ومراكش والبرتغال حيث تباحث مع ولاة الامور السياسيين والاقتصاديين. وسيعرج الضيف الكبير على روما - قبل عودته الى القاهرة - حيث تقابله الهيئات الحكومية والمنظمات والمؤسسات الإيطالية بمظاهر الحفاوة والصدقة والتكريم. ويتوجه الإيطاليون بأصدق عبارات الترحيب الودى الى هذا القطب الركين، وهو موضع آمال الشعوب العربية كافة ورأسها الفكر ومثابة حيوتها ونشاطها في هذه المرحلة التاريخية الدقيقة التي تجتازها داخليا ودوليا. ويأمل الإيطاليون في أن تؤدي اتصالاته الى اطراد تعزيز أواصر التقدير والتفاهم والصدقة بين إيطاليا والامم العربية.

معرض المعرض الدولي

لحرف الفنية بفلورنسا
توزيع الجوائز على المتفوقين
قدم من القاهرة الأستاذ محمد عزت مصطفى، ممثل القسم المصري في المعرض الدولي للحرف الفنية بفلورنسا وفضلا عن تمثيل الصنائع الفنية في مهرجان فلورنسا العالمي سيقدم الأستاذ محمد عزت مصطفى، أثناء مقامه في إيطاليا أكاديميات الفنون الجميلة ومدارس الفنون التطبيقية والحرف الفنية وغيرها للاستئناس بنظم التعليم المتبعة، وأقاس ما يحسن منها في المعاهد المصرية. هذا وقد أتم المندوب المصري دراساته في أكاديمية الفنون الجميلة بروما، ويجيد اللغة الإيطالية. وقد شرعت ادارة المعرض، في توزيع الجوائز على العارضين المتفوقين في تأنيث المنازل والتطريز والازياء والحرف الفنية القروية.

النهوض بالمرافق الاقتصادية

في المملكة العربية السعودية
ما تزال المملكة العربية السعودية تأخذ في دراسة برنامج للتقدم الاقتصادي تهدف فيه الى توظيف جانب جسيم من أرباح التبرول. وهي ترغب خاصة في النهوض بالزراعة، ومنشآت الري، واقامت مصنع للاسمدة، وتعيد الطرق وتحسين مرافق موانئ جدة والدمان وتوسيعها بسكك حديدية، وتنمية انتاج مناجم الحديد، وتنظيم شبكة حديثة للتلفونات، ومحطات الاذاعة. ويرى

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele II, 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI

Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.

PREZZO CENT. 20

NELL'VIII ANNIVERSARIO DELLA PROCLAMAZIONE

Si celebra in tutta l'Italia la festa della Repubblica

Il Presidente della Repubblica passerà in rivista le FF. AA. a Roma

ROMA, 1. Il due giugno, ottavo anniversario della proclamazione della Repubblica, viene celebrato dalle Forze Armate in tutta Italia. Tra le riviste militari che si svolgeranno nelle principali città, quella della capitale assumerà importanza particolare. Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, alle ore 9, passerà in rassegna le truppe, composte di unità organiche dell'Esercito e di reparti di formazione delle scuole, di rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Guardia di Finanza e del Corpo Guardie Pubbliche Sicurezza. Subito dopo avrà inizio la parata aerea: strette formazioni di aerei a reazione da combattimento, del tipo «Vampire» e «F84 thunderbolt», appartenenti ad alcune delle grandi unità aeree, sorvoleranno a bassa quota e ad elevatissima velocità la tribuna presidenziale. Seguirà lo sfilamento delle unità terrestri, comprendenti, oltre alle rappresentanze, la divisione di fanteria «Granatieri di Sardegna» e la divisione corazzata «Pozzuolo del Friuli», che presenteranno solo parte delle loro forze organiche, al fine di non incidere sulle presenti necessità addestrative e di potenziamento. Complessivamente parteciperanno alla rivista 16 bandiere, 150 aerei, 100 pezzi di artiglieria, 200 mezzi corazzati, 100 mezzi blindati, 30 mezzi cingolati, 300 automezzi, 300 quadrupedi. Presteranno servizio dieci bande e fanfare. Al termine dello sfilamento, una

compagnia dell'aeronautica, con bandiera e banda dell'arma, renderà gli onori al Presidente della Repubblica.

Messaggio di Einaudi alle FF. AA.
 Ecco il testo del messaggio inviato dal Presidente della Repubblica alle Forze Armate:

«Ufficiali, Sottufficiali, graduati e «soldati di ogni arma e specialità. In questo solenne giorno, mentre ogni «tricolore si dispiega a significare la «comune partecipazione all'Anniversario della fondazione della Repubblica, il mio pensiero si rivolge innanzi tutto a coloro ai quali la Patria ha affidato la tutela della propria indipendenza e delle proprie libertà. E insieme con me vi saluta l'Italia tutta, o cittadini in armi, «che, con la disciplinata compagine «delle vostre formazioni, con la consuetudine di tenacia e di ardimento «cui siete temprati, con il patrimonio di gloriose memorie delle quali «siete depositari e con la fede con cui sapete guardare all'avvenire, assommate in voi quelle virtù che sono fondamentali presupposti del progresso del Paese. Ufficiali, Sottufficiali, graduati e soldati. Come la Patria vi ricorda oggi con fierezza, così voi, riuniti intorno ai suoi sacri simboli, celebrate l'odierna ricorrenza esaltando della Patria i valori «immutabili e rinnovandole la promessa di essere in ogni tempo i più «degni figli».

Riunito di nuovo al Quirinale il Consiglio Supremo di Difesa

Stamane si è nuovamente riunito, al palazzo del Quirinale, sotto la presidenza del Capo dello Stato, il Consiglio Supremo di Difesa per proseguire i lavori della normale sessione.

Per quanto riguarda la situazione politica si apprende intanto che il Presidente del Consiglio ha discusso col vice Segretario della Democrazia Cristiana, on. Spataro, e con i presidenti dei gruppi parlamentari del partito di maggioranza l'argomento della proposta di legge dell'on. Nenni per l'abrogazione della legge elettorale maggioritaria, proposta che verrà in discussione a Montecitorio venerdì prossimo. L'abrogazione della legge maggioritaria è richiesta dalle due ali estreme dello schieramento parlamentare e fa parte degli impegni intervenuti fra i quattro partiti del centro democratico nelle trattative che precedettero la formazione dell'attuale Gabinetto. Si stabilì allora di deferire lo studio di una nuova legge elettorale, in senso proporzionalista, ad un Comitato interministeriale composto di un rappresentante di ciascuno dei partiti al Governo. Tutti i partiti in sostanza sono d'accordo sulla abrogazione della legge vigente mentre i pareri differiscono circa il sistema elettorale che deve sostituire quello destinato a cadere.

I partiti minori della coalizione governativa sono contrari alla legge elettorale del 1948, perché la sua applicazione determina un diverso costo in voti dei seggi della Camera a seconda della cifra elettorale raggiunta sul piano nazionale da ciascun partito. Ove la legge maggioritaria venisse fatta decadere, automaticamente sarebbe richiamata in vigore la legge elettorale del 1948. Il Governo aveva pensato d'integrare la proposta di legge dell'on. Nenni con un emendamento che delineasse il nuovo sistema elettorale, senonché tutte le formule abbozzate, per una ragione o per l'altra sono state scartate. C'è quindi la possibilità che il Governo dia la propria adesione alla abrogazione immediata della legge maggioritaria con la intesa di presentare al più presto un progetto elettorale, in sostituzione della legge del 1948. Il

punto di vista del Governo si conoscerà dopo la consultazione del Presidente del Consiglio con i Ministri liberali e socialdemocratici. Negli ambienti governativi è stato commentato con vivo compiacimento il voto del Congresso straordinario del partito socialista francese, che si è pronunciato in favore della ratifica della CED. Tutti i deputati socialisti francesi sono stati impegnati alla più ri-

DOPO UN PERIODO DI TRANQUILLITÀ

Ripresa di attività antibritanniche nella zona del "Canale di Suez,,

LONDRA, 1.

I recenti incidenti antibritannici nella zona del Canale di Suez hanno causato a Londra nuova ansietà. Mentre il Foreign Office ed il Ministro della Guerra stanno studiando i rapporti ricevuti sull'uccisione del soldato ventenne J. Vaux e sull'incendio di un magazzino britannico, avvenuti ieri ad opera di terroristi egiziani, il Ministro di Stato al Foreign Office, Selwyn Lloyd, ha dichiarato oggi alla Camera che «l'intero futuro dei rapporti fra i due paesi dipenderà dalla misura con cui la polizia egiziana coopererà con noi nella cattura e nella punizione dei responsabili dei recenti ed assai gravi delitti».

Le prime reazioni delle autorità britanniche sono nel senso che i due reati, i quali non solo sono i primi dopo una parentesi pacifica di parecchie settimane, ma sono anche tra i peggiori di quanti avvenuti sinora, siano stati preparati accuratamente, il che dimostrerebbe l'esistenza di un piano di un organizzato terrorismo.

Il Foreign Office mantiene al riguardo un atteggiamento assai cauto, al punto che stasera esso non era in grado di confermare la notizia che l'Ambasciatore al Cairo sir Ralph Stevenson, recatosi a visitare il ministro degli este-

rida disciplina di voto. «La decisione del partito socialista francese — scrive stamane l'on. Saragat sulla «Giustizia» — è prova di altissimo senso di responsabilità e coraggio e dà un contributo decisivo alla causa della sicurezza europea e della pace».

Si rileva nei circoli giornalistici romani che dopo il voto dei socialisti francesi, il partito socialista italiano è rimasto il solo fra i partiti socialisti a lottare contro la CED, in piena intesa con i comunisti.

LA VISITA DEL PRIMO MINISTRO TURCO IN AMERICA

Anche l'«alleanza balcanica,, sarà trattata nei colloqui di Washington

WASHINGTON, 1.

Stamane hanno iniziato a Washington conversazioni di carattere diplomatico e militare fra i dirigenti degli Stati Uniti e il Primo Ministro di Turchia, Adnan Menderes, arrivato ieri in volo a Nuova York. Allo aeroporto, in Menderes, si è protetto dall'attacco dei giornalisti con frasi generiche: «sono venuto per discutere di problemi di interesse comune agli Stati Uniti e al mio Governo», quando un «reporter» gli ha domandato se avrebbe anche parlato del Patto tra Turchia e Pakistan, e della Alleanza balcanica con Grecia e Jugoslavia, ha risposto: «quando ho parlato di questioni d'interesse comune, intendeva naturalmente includere anche questi problemi».

Si ritiene qui che le discussioni turco-americane, che si svolgono parallelamente alla visita di Tito ad Atene, permetteranno al Dipartimento di Stato di fare presente al governante di Ankara, che Washington, mentre auspica la conclusione di uno schieramento difensivo mediterraneo balcanico, è, d'altra parte, convinta dell'importanza di evitare impostazioni che aggravino il contrasto tra Italia e Jugoslavia.

Washington, si osserva in alcuni ambienti, ha dato a tale riguardo a Roma assicurazioni sul fatto che si

GINEVRA, 1.

In alcuni ambienti della Conferenza di Ginevra si conferma che i nove paesi partecipanti alle discussioni sull'Indocina hanno raggiunto sabato, secondo il comunicato pubblicato al termine della seduta, un accordo «di massima» per una delimitazione di quattro zone di raggruppamento nel territorio del Vietnam.

Soltanto così — si afferma in questi ambienti — si potrebbe spiegare la decisione di convocare a Ginevra i comandanti militari delle due parti in lotta in Indocina per discutere le questioni delle zone di raggruppamento; ben difficilmente infatti, si aggiunge, una questione così controversa potreb-

be essere risolta dai comandanti militari se nessuna base di accordo fosse già stata raggiunta preliminarmente dalla Conferenza.

Tuttavia le notizie provenienti da Ginevra sono tali da indurre solo ad un misurato ottimismo. L'ammissione del principio che si possa discutere per la cessazione del fuoco è già, di per sé stessa un elemento positivo, infatti, come è noto giovedì, i rappresentanti dei Comandanti in Capo, delle due parti, si riuniranno a Ginevra per iniziare l'esame delle modalità che potrebbero portare alle auspiccate conclusioni. Ma nessuno, a Parigi, si fa delle illusioni sulla durata di tali conversazioni, né sulle difficoltà che sino dall'inizio si prospettano per un avviamento delle trattative: il precedente di Pan Mun Jom è tuttora vivo nella memoria di tutti, e per quanto riguarda il conflitto in Indocina le opposizioni sin qui manifestate ad un ristabilimento della pace in quel settore sottolineano la complessità del problema nei suoi diversi aspetti; il fatto, però, che si sia giunti ad una prima decisione, sebbene preliminare, autorizza la supposizione che si possa almeno sperare in una felice evoluzione della situazione nonostante che la improvvisa partenza di Molotov per Mosca ed i colloqui che egli ha avuto con Malenkov confermino l'impressione che da parte sovietica si voglia mercanteggiare anche questa volta con prudenza e furbizia.

Infatti, il viaggio di Molotov a Mosca, si osserva nei circoli occidentali vicini alla conferenza ginevrina, è connesso con quelli che saranno i primi e concreti risultati della conferenza di Ginevra.

Ma il Ministro degli Esteri sovietico, si ritiene negli stessi ambienti, che sia più interessato ad un'altra conferenza, che per il governo di Mosca è assai più importante dei lavori che potranno svolgere a Ginevra i rappresentanti dei due opposti comandi in Indocina: si tratta della conferenza dei capi di Stato Maggiore degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Australia e Nuova Zelanda, che si inizierà giovedì prossimo a Washington avendo come scopo lo studio della difesa strategica dell'Asia sud orientale.

Ora, si osserva, ancora negli stessi ambienti, se si ricollega questa conferenza dei cinque capi di Stato maggiore con l'ultimo discorso pronunciato dall'ammiraglio Caniney, si deve trarre una conclusione che è assai più grave per l'Unione sovietica e per la Cina comunista. A Washington si preparano due eventi della massima importanza: la creazione del patto difensivo per l'Asia sud orientale, e l'intervento degli Stati Uniti in Indocina con maggiori aiuti bellici e con una missione militare che avrebbe anche lo scopo di addestrare i nuovi contingenti di truppe del Vietnam. Di fronte a questi due elementi il viaggio di Molotov si deve vedere sotto un aspetto diverso da quello tratteggiato dal portavoce della delegazione sovietica. Intanto il comunicato della seduta di sabato scorso, che vide confermato l'accordo sull'inizio della piccola conferenza militare per l'Indocina, comunque, è stato ieri raffreddato — si osserva nei circoli politici di Ginevra — dal fatto che i vietnamiti hanno attaccato le posizioni francesi sul Delta del fiume Rosso. Se la Russia e la Cina temono veramente un maggior intervento, sia pure indiretto, degli Stati Uniti in Indocina, e soprattutto la creazione del patto difensivo per l'Asia sud orientale, l'offensiva del generale Glap — si sottolinea qui — contro il Delta diventerebbe più urgente che mai.

Se questa sera si vedrà la luna di Sonfur, domani cadrà l'«Id El Fitr», ed il giornale non si pubblicherà.

Ai lettori musulmani i più cordiali auguri.

بمناسبة حلول عيد الفطر المبارك لن
 نشر جريدة «بريد الصومال» في
 الغد وذلك لو شهد هلال شهر شوال
 في هذه الليلة .
 وتنتهز هذه الفرصة السعيدة لتقديم
 لقرائنا المسلمين أطيب التهاني .

che essa verrà stabilita dal tre Governi, aggiungendo tuttavia che non può essere lontana.

-elfi- anche la nostra della quale l'al

ATENE, 1.

L'Ambasciatore italiano ad Atene, Cato Caruso, ha presentato le credenziali al Re Paolo di Grecia. La cerimonia è avvenuta in una forma semplice nella residenza reale di Città, date le poche ore che hanno separato l'arrivo dell'Ambasciatore e la presentazione delle credenziali, che, di buon grado, la Corona, ha voluto anticipare per permettere al nuovo Capo della missione diplomatica italiana in Grecia di essere presente con la validità del suo rango durante la visita del Maresciallo Tito che avrà inizio domani. Dopo l'udienza reale, l'Ambasciatore Caruso è stato ricevuto dal Maresciallo Papagos. L'incontro protocolare con il Ministro degli Esteri greco, Stephanopoulos, è avvenuto alle ore 9.

NORD-SUD-EST-OVEST

* SAN FRANCISCO — Viene confermato ufficialmente dal Comando dell'Aviazione nazionale cinese che aerei dell'aviazione stessa hanno attaccato ieri una formazione comunista cinese, affondando una cannoniera e danneggiando tre giunche a motore, al largo dell'isola di Tachen.

* NEW YORK — L'attore cinematografico Kirk Douglas e la parigina Anne Baydens si sono uniti ieri sera in matrimonio. Entrambi sono alle loro seconde nozze.

* SAN FRANCISCO — Importanti giacimenti di nichel, rame, carbone e molibdeno sarebbero stati scoperti nella Corea settentrionale, secondo una notizia diffusa dalla agenzia «Nuova Cina».

* ATENE — Il Governo greco ha annunciato ufficialmente che il Primo Ministro Maresciallo Papagos ed il Ministro degli Esteri Stephanopoulos si recheranno in luglio in Germania occidentale in visita ufficiale.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

La celebrazione in Somalia della festa della Repubblica Italiana

L'ottavo anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana è stato celebrato oggi dalle Forze Armate del Corpo di Sicurezza.

In tutte le caserme e nei campi militari di Mogadiscio e dell'interno è stato letto ai Reparti in armi, presenti i Gagliardetti, il Messaggio del Presidente della Repubblica Einaudi.

La rivista militare in Mogadiscio, alla quale parteciperanno rappresentanze di tutti i Reparti italiani e somali del Corpo di Sicurezza, è stata rinviata, a causa della coincidenza della fine del Ramadan, al 20 corrente.

Pranzo offerto dai maestri somali al prof. Dal Ri

Il pranzo, che ieri sera, il gruppo dei Maestri Somali, da poco rientrati dal corso seguito in Italia, hanno voluto offrire in onore del prof. Dal Ri, che è stato il Direttore del Centro Studi Somalia durante la permanenza di questi giovani in Italia si è svolto in una atmosfera di calda e simpatica familiarità.

Evidentemente tra questi giovani somali che hanno passato un periodo di intensa e laboriosa vita in Italia ed il prof. Dal Ri esiste un legame che va oltre i normali sentimenti che possono unire alunni a Maestro.

E la cosa, in fondo, non può meravigliare, né ci ha meravigliato, se pensiamo che il prof. Dal Ri è stato il papà per un lungo periodo di tempo di tutti questi ragazzi che, pur nell'ospitale ambiente italiano, si erano venuti a trovare improvvisamente avulsi dalla loro Terra, dalle loro case, dai loro affetti.

Tutto ciò abbiamo osservato durante il pranzo. La cordialità dell'ambiente, la varietà di argomenti di conversazione, il vivace intrecciarsi di ricordi e di commenti, l'improvviso apparire di immagini italiane che quasi, cartoline illustrate, apparivano sulla tavola per la vivezza con cui erano descritte, fresche impressioni della Somalia, progetti per il futuro ecc. ce lo hanno chiaramente dimostrato.

Alla fine del pranzo, il Capo corso dei Maestri Mohamed Seck Hassan, ha con semplici parole ringraziato gli intervenuti e rivolto al prof. Dal Ri un nuovo affettuoso ringraziamento.

Successivamente il prof. Dal Ri, con voce commossa e con parole veramente sentite ha, ringraziato tutti i Maestri per l'atto di affetto ed ha augurato loro ed alla Somalia il migliore avvenire.

Quindi si è alzato a parlare il sig. Haji Omar Secco, che era stato invitato quale rappresentante del gruppo dei diplomati della Scuola Politecnica-amministrativa, ed anche lui rivolto al prof. Dal Ri ha espresso la riconoscenza e l'affetto che sia lui che i suoi colleghi hanno per l'infaticabile insegnante che, senza risparmio di ore, si è prodigato nei lunghi mesi di studio per aiutarli sia materialmente che moralmente, nonché per l'Amministrazione Fiduciaria che ha offerto loro l'occasione di profittare di tanta fortuna.

Erano presenti al pranzo, oltre che il gruppo dei Maestri somali e il prof. Dal Ri, anche il dr. Puccioni capo Ufficio Istruzione Pubblica, il dr. Girace, presidente dell'Istituto Culturale Sociale; il prof. Joppi Ispettore per l'Istruzione Primaria; il prof. Finocchiaro.

E' stata una serata un po' fuori dell'ordinario, priva di formalismi e ricca di cordialità, di amichevole conversazione, una di quelle serate che difficilmente si dimenticano anche perché rappresentano una pietra miliare nella creazione di vincoli di amicizia tra popolo e popolo.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala

Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio
Trasmissione serale
(dalle 18.30 alle 20.00)
18.30 - Recitazione del Corano
18.40 - Giornale Radio
19.10 - Hello
19.20 - Notiziario di varietà
19.30 - Gabai
19.40 - Gurou
19.45 - Dischi

Trasmissione speciale per il Ramadan
22.00 - Nozioni di istituzione islamica
22.10 - Hello
22.20 - Giornale Radio
22.35 - Gherar
22.45 - Dischi

PROGRAMMA di domani 3 giugno 1954:

Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio
Trasmissione serale
18.30 - Lettura del Corano
18.40 - Interpretazione del Corano
18.50 - Giornale Radio
19.10 - Canzone moderna somala
19.20 - Domande e risposte
19.30 - Dischi

Trasmissione speciale per il Ramadan
22.00 - Musica bagiuni
22.05 - Hello (duetto)
22.25 - Le Nazioni Unite
22.35 - Giornale Radio
22.55 - Dischi

AVVISO

La Direzione della Sezione Somala di Radio Mogadiscio comunica che, se il Capo dei Qadi annuncerà questa sera la rottura del digiuno, domani giovedì alle 22.00 sarà messa in onda una rivista radiofonica dal titolo: «HELHI GUBE» del regista Muheddin Yeharou. Si comunica altresì che in occasione del «Sof-fur» al primo giorno di festa sarà messo in onda dalle 8.00 a.m. alle 9.30 a.m. uno speciale programma.

L'orario delle Poste nei giorni festivi

2 giugno — dalle ore 9 alle ore 11
3 e 4 giugno — orario normale
Sabato 5 giugno — orario speciale: 9-11 e per i soli telegrammi 16-18.
Domenica 6 giugno — sarà osservato il consueto orario festivo.

PRESSO L'ISPETTORATO AGRICOLTURA E ZOOTECCIA

I capo coltivatori nel loro Corso di aggiornamento

Nel corso di aggiornamento che i capo coltivatori della Somalia frequentano presso l'Ispettorato per l'Agricoltura e la Zooteccia le lezioni teorico-pratiche si alternano a gite di istruzione. Il 25 maggio scorso guidati da tecnici dell'Ispettorato, i capi-coltivatori sono stati condotti a Merca. Nella mattinata essi hanno visitato l'Istituto Zooprofilattico. Il Direttore, Dr. Congi, li ha accompagnati attraverso i numerosi laboratori, spiegandone minutamente con senso molto pratico, il funzionamento e soffermandosi sui modernissimi costosi apparecchi di cui l'Istituto si è recentemente arricchito. I visitatori si sono così resi conto della laboriosità e cura necessarie per la preparazione del vaccino per la lotta contro la peste bovina, che tanto danno arrecava alle mandrie della Somalia. I capi coltivatori hanno poi osservato al microscopio preparati freschi di sangue infetto da tripanosi, altra grave malattia degli allevamenti, curata questa con prodotti chimici importati. Il Direttore dell'Istituto ha infine intrattenuto i visitatori con una lezione sul modo pratico per riconoscere a colpo d'occhio nella mandria un animale ammalato da quelli sani. I capo coltivatori si sono perfettamente resi conto del grande lavoro che l'Istituto da decenni sta compiendo per la salvaguardia del bestiame che costituisce la più grande e vera ricchezza del popolo somalo ed hanno esternato al Direttore i sensi della loro ammirazione per la faticosa attività dell'Istituto.

Al termine della visita gli allievi aiuto-veterinari, che presso l'Istituto stanno frequentando un corso di specializzazione, hanno offerto un rinfresco, riuscito a tutti i visitatori molto gradito e da alcuni accettato solo simbolicamente per non interrompere il digiuno di Ramadan. Nel pomeriggio i capo coltivatori hanno ottenuto il permesso di visitare nella stessa città di Merca gli impianti di due industrie agricole: la fabbrica di corda con fibre di banano della SAIFA e la fabbrica di marmellate con frutti locali della LIPAS. Nella prima essi hanno potuto rendersi conto del modo con cui per l'ingegnosa ed operosità dell'uomo si

ACQUISTATE UN BIGLIETTO della Lotteria Antitubercolare

Avviso del Capo dei Qadi per la chiusura del Ramadan

Tutti coloro residenti a Mogadiscio ed in particolare i musulmani fedeli che vedano la luna del mese entrante di Sciaual 1373 — dopo il tramonto del sole — corrispondente al giorno 2 giugno 1954, sono pregati di presentarsi dinanzi a noi, nella località di Forte Cecchi ove si trovano i camoni, per dare la loro testimonianza.

Secondo la Sciarra, se si vede la luna nella sera sopraindicata, indubbiamente la festa sarà giovedì 3 giugno 1954, altrimenti nel giorno successivo.

IL CAPO DEI QADI

Seck Haji Abubacar Abdullahi

الإدارة الإيطالية الوسيه على صوماليا
مكتب رئيس القضاء

اعلان

لجميع السكان بمدينة مقديشو خاصا
المسلمين فالمطلوب عن كل مؤهل
لشهادة اذا رأى هلال شهر شوال المقبل
للسنة ١٣٧٣ عند غروب الشمس الموافق
يوم ٢ شهر يونيو سنة ١٩٥٤ بالفرنسي
المطلوب منه أن يحضر عندنا لاداءشهادته
الواجبة عليه في المحطة المدافع المسماة
فورتشكي وبذلك سيكون عيدنا يوم
الخميس الموافق ٣ يونيو اذا انت عندنا
بموجب الشريعة والا العيد تكون يوم
بدء بلا شك .
امضاء
رئيس قضاء صوماليا شيخ حاج ابوبكر
شيخ عبدالله اللوني

La concessione di grazie in occasione dell'Id El Fitr,

In occasione della solennità religiosa dell'Id-El-Fitr, il Segretario Generale concederà numerosi provvedimenti di grazia a detenuti in espiazione di pene, che, durante il periodo della carcerazione, abbiano serbato buona condotta. Dei provvedimenti di clemenza beneficeranno numerosissimi detenuti alcuni dei quali verranno posti in libertà nei prossimi giorni.

SCUOLE ED ESAMI

Scuola di Avviamento professionale a tipo industriale

(Sezioni: meccanici - motoristi - falegnami - edili - elettricisti - radio-operatori - radio-montatori)

a) Esami di ammissione al I anno (per coloro che sono sprovvisti della licenza di quinta elementare):
15 giugno 1954 ore 7.30 - Prova scritta di Italiano.
16 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Aritmetica.
18 giugno, ore 8 - Inizio prove orali.
b) Esami di promozione dalla I alla II e dalla II alla III (Seconda Sessione):
15 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Italiano.
16 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Matematica.
18 giugno, ore 7.30 - Prova grafica di Disegno (Sezione meccanici e falegnami) e prove di trasmissione e ricezione (Sezione Radio-operatori).
19 giugno, ore 7.30 - Inizio prove orali.
21 giugno, ore 7.30 - Prova pratica (Sezione meccanici e falegnami).

Scuola Professionale Marittima e di Pesca

Diario degli esami di Seconda Sessione

a) Esami di Ammissione (per coloro che sono sprovvisti del titolo di licenza di quinta elementare).
(Corso Diurno e corso Serale).
15 giugno, ore 8 - Prova scritta di Italiano.
16 giugno, ore 8 - Prova scritta di Aritmetica.
18 giugno, ore 8 - Inizio prove orali.
b) Esami di promozione dal I al II anno.
(Corso Diurno).
19 giugno, ore 8 - Prova scritta di Italiano.
21 giugno, ore 8 - Prova scritta di Matematica.
22 giugno, ore 8 - Prova scritta di Arabo.
23 giugno, ore 8 - Prova scritta di Navigazione.
24 giugno, ore 8 - Inizio prove orali.
c) Esami di promozione dal II al III anno (Corso Diurno) e dal I al II anno (Corso Serale).
25 giugno, ore 8 - Prova scritta di Italiano.
26 giugno, ore 8 - Prova scritta di Matematica.
28 giugno, ore 8 - Prova scritta di Arabo.
30 giugno, ore 8 - Prova scritta di Navigazione.
1° luglio, ore 8 - Inizio prove orali.

Scuola Marittima

a) Esami di Licenza

2 luglio, ore 8 - Prova scritta di Italiano.
3 luglio, ore 8 - Prova scritta di Matematica.
5 luglio, ore 8 - Prova scritta di Arabo.
6 luglio, ore 8 - Prova scritta di Navigazione.
7 luglio, ore 8 - Inizio prove orali.

Collegio Professionale Agrario di El Mughe

Diario degli esami di seconda sessione per la promozione dal I al II e dal II al III anno.
30 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di italiano.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

La tigre del mare

con:
Wallace BEERY - Chester MORRIS
Virginia GRAY
(Cinegiornale)

HAMAR

DOMANI

La voce del sangue

con:
Franca MARZI - Otello TOSO
Roberto RISSO - Lyla ROCCO
Evi MALTAGLIATI - Paul MULLER

1° luglio, ore 7.30 - Prova scritta di matematica.
1° luglio, ore 16 - Prova grafica di disegno.
3 luglio, ore 7.30 - Inizio prove orali.

Scuola Media Infer. della Somalia

Esami di Seconda Sessione

a) Diario delle prove degli esami di Licenza:
16 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Italiano.
18 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Arabo.
19 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Matematica.
19 giugno, ore 16 - Prova grafica di Disegno.
21 giugno, ore 7.30 - Inizio prove orali.
b) Diario delle prove degli esami di promozione dalla I alla II e dalla II alla III classe:
16 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Italiano.
18 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Arabo.
19 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Matematica.
19 giugno, ore 16 - Prova grafica di Disegno.
22 giugno, ore 7.30 - Inizio prove orali.
c) Esami di Ammissione alla I classe:
8 luglio, ore 7.30 - Prova scritta di Italiano.
9 luglio, ore 7.30 - Prova scritta di Arabo.
10 luglio, ore 7.30 - Prova scritta di Aritmetica.
12 luglio, ore 7.30 - Inizio prove orali.

Scuola Media Super. della Somalia

Diario degli esami di seconda sessione per la promozione dal I al II anno:

16 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Italiano.
18 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Arabo.
19 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Matematica.
19 giugno, ore 16 - Prova grafica di Disegno.
21 giugno, ore 7.30 - Prova scritta di Inglese.
22 giugno, ore 7.30 - Inizio prove orali.

ARRIVI e PARTENZE

Con il Supermaster dell'Alitalia la linea Roma-Cairo-Asmara-Mogadiscio sono giunti lunedì al nostro aeroporto: Roma: Arturo, Forta, Italia. Provenendo da: Roberto, Dejana, Antonio, Negri, Rhado, Vecchi, Carlo, Campus, Mario, Barbicini, Alberto.

E' giunto da Mombasa il piroscafo inglese «SNER» dal quale sono sbarcati: Abdó Osman, Abdó Ahmed, Fatuma Said Omar.

Con il «Supermaster» dell'Alitalia della linea Mogadiscio-Asmara-Cairo-Roma hanno lasciato il nostro aeroporto nelle primissime ore di stamane: Alfonsina Clotfi, Francesco Tundo, Guglielmo Falla, Vincenzo Calbone, Gandolfo Di Gangi, Gino e Carmela Capone, Alberto, Irma e Wanda Gajoni-Berti, Maria Rossetti, E. M. Waldon, P. T. Fforde.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Processo contro i gnoti».

CINEMA CENTRALE — «La Favorita».

CINEMA EL GAB — «Amir El Inticab» film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Scampolo '53».

CINEMA TEATRO HAMAR — «La conquista del West».

SUPERCINEMA — «La tigre del mare» Cinegiornale.

e di domani

CINEMA EL GAB — «Gengis Khan».

CINEMA HADRAMUT — «Gli amanti del fiume».

CINEMA TEATRO HAMAR — «La voce del sangue».

SUPERCINEMA — «La tigre del mare» Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

MAIET FABBRICA OSSIGENO. Informa che da oggi verranno distribuite regolarmente le bombole cariche di ossigeno. Si prega pertanto voler inviare le bombole vuote.

NUOVA 1100, km. 2000 compiuti, vendesi.

NUOVA VESPA km. 3000 compiuti vendesi, causa rimpatrio. Rivolgarsi Porro.

Gino Massimini partecipa con vivissimo dolore alla scomparsa della sua adorata Sorella

PINA
avvenuta in Milano il 31 maggio.

Aribero Forlani partecipa fraternamente al grandissimo dolore dell'amico Gino Massimini per la scomparsa della sua affezionatissima Sorella

PINA
La Società Italo Somala Incremento Agricoltura (S.I.S.I.A.) si associa al vivissimo cordoglio per la morte della Sig.ra

Sorella del suo Consigliere d'Amministrazione Rag. Gino Massimini.

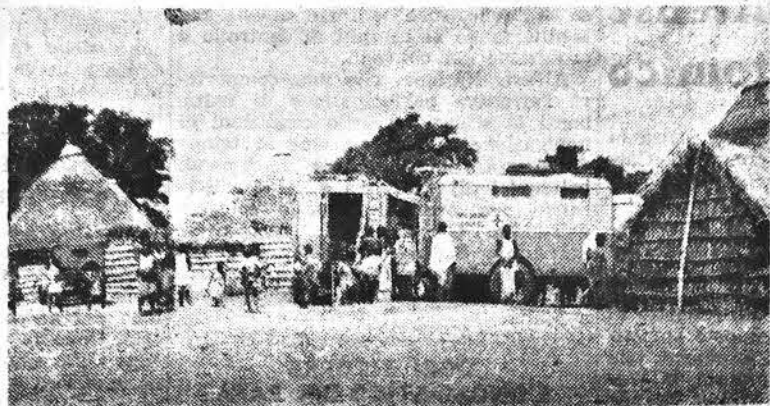
L'ASSISTENZA SANITARIA ALL'INTERNO DEL TERRITORIO

Attività delle Unità Mobili

Prima missione nelle zone del Basso Uebi Scebeli

Uno dei problemi più importanti nel campo sanitario della Somalia è quello dell'assistenza alle popolazioni che per ragioni di stanza o di nomadismo, lontane quasi sempre dai centri e dalle piste, non possono beneficiare dell'opera diretta dei medici.

L'Amministrazione, pur impegnata in altri settori organizzativi, quali il potenziamento degli Stabilimenti di cura, la costruzione di nuovi Ambulatori, lo svolgimento delle Campagne Antimalariche ed Antitubercolari, non ha trascurato questo lato del servizio ed ha costituito una Sezione Mobile di Sanità che su due autoambulatori raccoglie quanto più moderno e perfezionato è



(1) Le due Unità Sanitarie raggiungono con facilità anche i più piccoli villaggi...

gadiscio per il loro rifornimento e per le prescritte operazioni di revisione ai motori, trattandosi di automezzi nuovi, ripartiranno per un più lungo giro nella zona di Galcaio, Garoe, Eil ed Obbia.

La tutela della salute di un Popolo non può essere imposta con le sole leggi, ma con la creazione di una assistenza preventiva e di una coscienza sanitaria.

E questo è il concetto base informatore del nuovo servizio, che nel più vasto ambito dello sviluppo Sociale, si affianca oggi all'organizzazione sanitaria del Paese per una maggiore diffusione di un'educazione igienico-sanitaria e per il miglioramento della vita individuale e collettiva degli abitanti.



(2) ... e subito la popolazione si avvicina ad osservare.

oggi a disposizione per l'indagine clinica e di laboratorio.

Le due Unità mobili, montate su autotelaie FIAT 639, possono con facilità raggiungere qualunque punto del Territorio, ed il loro movimento avviene nelle più assolute condizioni di autonomia, indispensabile per garantire la loro completa praticità d'impiego.

Completano la Sezione due autocarri normali per il trasporto del materiale da campo e delle scorte di viveri, carburanti ed acqua. Una autovettura leggera, tipo jeep, viene usata per il collegamento dei due ambulatori, il cui impiego è previsto nelle stesse zone in località distanti tra loro non oltre i 20 chilometri.

Il servizio è affidato a medici dell'Amministrazione particolarmente esperti in tal genere di lavoro. La nuova forma di assistenza mobile, oltre ad assicurare ovunque un efficace servizio sanitario, è della massima importanza anche dal punto di vista scientifico.

Molti studi in corso in Somalia per la migliore conoscenza del nosografismo del Paese si arrestano di fronte all'impossibilità di ricerche dirette sul posto. Il nuovo servizio apre per l'avvenire ai medici del territorio un più vasto campo di ricerche specie nello studio delle malattie più interessanti dal punto di vista sociale, quali la tubercolosi, la malaria, l'anchilostomiasi, la bilharziosi.

La prima missione sanitaria ha iniziato i suoi lavori il 12 maggio u.s. nella zona del basso Uebi Scebeli. Le condizioni delle piste, quasi intransitabili per il fango, non hanno ostacolato il regolare svolgimento del lavoro previsto. Le unità mobili, dopo aver visitato otto centri abitati della zona di Afgoi e di Genale, sono rientrate a Mogadiscio in data 20 maggio.

Di un certo interesse sono i primi risultati: l'attenzione dei medici è stata in questo primo giro rivolta essenzialmente alla diffusione ed alla gravità dell'infezione malarica ed allo stato di nutrizione delle popolazioni.

Senza alcun dubbio da qualche anno nel settore malarico si rileva una diminuzione dei casi di nuova infezione ed una favorevole modificazione delle forme cliniche, per la scomparsa delle gravi sindromi a tipo pernicioso.

Anche lo stato di nutrizione delle popolazioni in riva ai fiumi è buono. I villaggi dispongono di sciambe ricche, sono dediti all'allevamento del pollame, possono attingere il loro fabbisogno vitaminico da frutta di ogni qualità. L'integrità fisica dei componenti i nuclei abitati di queste zone è favorita anche dall'abitudine al lavoro quotidiano, che crea un equilibrio psico-muscolare di alto rilievo e favorisce un diffuso senso di benessere, proprio delle popolazioni non assillate da urgenti bisogni di natura economica.

La nuova attività sanitaria è stata favorevolmente compresa ed apprezzata dalle popolazioni che si sono presentate in massa alla visita medica. Il numero delle persone osservate ha superato di gran lunga il migliaio, di cui molte donne e bambini.

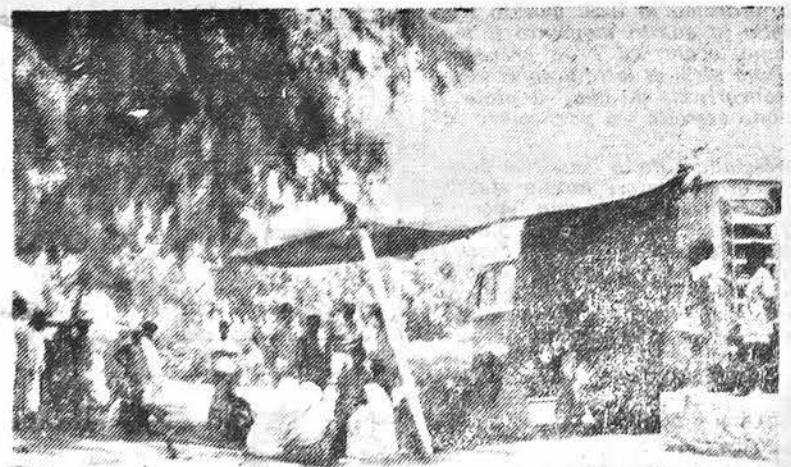
Le unità sanitarie nella prossima settimana, dopo la necessaria sosta a Mo-



(3) Si dà corso alle indagini relative alla diffusione della malaria e si studiano le condizioni di salute della popolazione...



(4) Presto si diffondono le notizie ed i pazienti accorrono in folla per essere curati...



(4) ... mentre una spaziosa tenda consente alle donne ed ai bambini di attendere il proprio turno all'ombra.

Sono in vendita ovunque i biglietti della Lotteria Antitubercolare



(5) ... ed i rilievi vengono dallo specialista malaricologo accuratamente annotati per i successivi provvedimenti di carattere medico-sociale.



(7) Prima di lasciare il villaggio il medico prodiga le sue cure agli ultimi pazienti.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

In risposta alla "Pravda,"

Importante discorso di Eisenhower sulla politica estera statunitense e sulle trattative del pool atomico

NEW YORK, 1.

Il Presidente Eisenhower ha pronunciato un'importante discorso basato sul tema: «Conoscenza e comprensione — Chiave della pace». Il Presidente ha definito le discussioni sovietico-americane sulla questione atomica «la serie più vana di conversazioni» ed ha detto: «Nei nostri tentativi per trovare una via perché le scoperte dell'uomo non vengano dedicate alla sua distruzione, ma al miglioramento della sua vita, si sono scritti numerosi scambi di vedute fra Stati Uniti ed Unione Sovietica, il Segretario di Stato, Foster Dulles ha personalmente conferito, sia a Berlino che a Ginevra, con Molotov, ma le conversazioni non hanno condotto ai risultati ai quali miriamo. Tuttavia, da parte nostra non continuiamo gli scambi di vedute e le consultazioni con altre nazioni libere più direttamente interessate. Eisenhower ha poi aggiunto che «gli assetti di potere sono persistentemente aggressivi» perché vogliono negare al mondo l'opportunità di apprendere la verità tanto sul comunismo che sulla libertà. «Il popolo americano, ha dichiarato il Presidente, è attaccato ai due principi seguenti: una pace comune, basata sulla verità; giustizia ed equità, rafforzamento sia nell'America che nei suoi amici l'amore per la libertà, la conoscenza e la comprensione, in una prosperità sicura condivisa il più ampiamente possibile, ed in un atteggiamento militare adeguato alla sicurezza. Questi due principi, egli ha detto, non sono aggressivi e non hanno nessuna intenzione di sfruttare gli altri o di negare loro il posto e lo spazio ai quali hanno diritto nel mondo.

Eisenhower ha detto che tutte le proposte di politica estera degli Stati Uniti sono state fatte coll'intento di «promuovere una rinascita della fiducia fra tutte le nazioni» ed ha citato come esempio: «un armistizio onorevole in Corea, una Germania libera ed unita, un'Austria liberata, sicurezza in Indocina e nel sud est asiatico, energia atomica usata per scopi pacifici sotto controllo internazionale».

Il Presidente, riferendosi all'armistizio in Corea, ha detto che il rispetto per i desideri dei prigionieri di guerra è un principio, la cui importanza storica potrà avere più peso di qualsiasi battaglia dei nostri tempi.

Passando alla questione tedesca, Eisenhower ha detto che i negoziati per l'unificazione della Germania sono stati annullati dalle pretese sovietiche di creare in quel paese un clima da paese satellite. Nei riguardi dell'Austria, il Presidente ha detto che gli Stati Uniti hanno preferito troncare le discussioni coll'Unione Sovietica piuttosto che accettare un compromesso su di un principio il cui «prezzo», entro pochi anni, avrebbe potuto essere sangue, ed ha aggiunto che gli Americani, che sostengono la libertà all'estero, debbono praticarla all'interno. «Come la volontà degli americani ha fatto sorgere nell'umanità la decisione di conquistare la libertà politica da tirannie dinastiche, così non possiamo ignorare il desiderio dell'umanità di conquistare la libertà intellettuale dalla falsa propaganda e dall'ignoranza imposta della tirannia comunista».

Gli accenni fatti da Eisenhower alla questione del «Pool» atomico, a quanto si afferma nei circoli bene informati di Washington, seguono di ventiquattro ore l'articolo della «Pravda» che è apparso, agli osservatori diplomatici occidentali, una chiara indicazione che il dialogo russo americano è arenato in un vicolo cieco.

L'articolo attaccava violentemente l'idea di Eisenhower del «Pool» pacifico internazionale, dichiarando che con tale proposta gli Stati Uniti intendevano di evitare di affrontare il centro del problema, costituito dalla questione del controllo delle armi atomiche. L'articolo, che recava la firma di «Observer» che la «Pravda» usa in caso di importanti prese di posizione ufficiose, accusava, inoltre, il Governo americano di volere, con le proposte di proseguire

i negoziati del «Pool» anche senza la partecipazione sovietica, creare un «Cartello delle risorse atomiche» dell'Occidente in funzione anti russa.

L'interpretazione che si dà a Washington dell'articolo della «Pravda» è che il Cremlino mira con esso a due scopi: anzitutto ad insistere per un collegamento assoluto tra ogni progetto di «Pool» pacifico e le proposte sovietiche di bando delle armi atomiche, tale posizione è stata però respinta da Washington ed allora il Cremlino intende salvare ogni idea di «Pool» internazionale. Poiché Eisenhower una decina di giorni fa aveva accennato alla possibilità di iniziare il «Pool» senza i Russi, adesso il Cremlino — si osserva a Washington — vuole presentare il progetto in modo tale da aggravare la tensione internazionale ed intensificare la gara atomica, sperando, così, di influenzare altri paesi come la Gran Bretagna e la Francia.

LO SPORT

IL GIRO D'ITALIA

Gianneschi primo all'Abetone

Anche l'undicesima tappa del Giro Ciclistico d'Italia, la Cosenza-Abetone di km. 230, vinta dal corridore dell'«Arbos» Gianneschi non ha portato grandi mutamenti alla classifica generale. Dopo vari tentativi di fuga di corridori di secondo piano, il gruppo transita compatto a Forlì, (km. 32). Ma nei pressi di Castelbolognese (km. 54), primo traguardo volante della giornata, scattano Van Steenberghe, Croci-Torti, Brasola e Pezzi. Ad un chilometro dal traguardo, Pezzi lascia i suoi compagni di fuga e vince, con cinquanta metri sui diretti inseguitori e 35 secondi sul grosso. I quattro non insistono nell'azione e dopo poco vengono riassorbiti.

A Toscanella, approfittando di un violento acquazzone, si mettono in fuga Zuliani e De Santi, ma mentre il primo si fa riprendere, De Santi continua solo nella fuga. Dopo aver vinto il traguardo volante di Bologna (km. 95,5) il fuggitivo passa al rifornimento di Modena (km. 134) con 8 primi e 30 secondi di vantaggio.

Intanto dal gruppo evadono Ciolli, Grosso e Benedetti. Il secondo traguardo volante della giornata vede ancora primo De Santi, ma il suo vantaggio comincia a scendere e a Montefino (km. 169) viene ripreso e sorpassato. A Lama Macogno (km. 194) dove è posto il terzo traguardo volante i passaggi avvengono nel seguente ordine 1) Benedetti, 2) Grosso, 3) Ciolli a 1 primo 55 secondi Gianneschi e Franchi, a 7 primi 50 secondi il grosso che ha riassorbito De Santi.

Sulla salita del Barrigazzo, le posizioni restano pressoché immutate, ma nella discesa Gianneschi e Franchi raggiungono i tre fuggitivi, mentre Koblet tenta a sua volta di evadere dal grosso.

Incomincia la salita dell'Abetone, dove è posto il gran premio della montagna. Essa è lunga 12 chilometri e da quota 781 porta a quota 1388. Il quintetto di punta ha un vantaggio di 5 primi 10 secondi su Koblet e 5 primi 35 secondi sul gruppo. Ma Coppi non si è lasciato sorprendere dall'azione dello svizzero e dopo cinque chilometri di salita lo raggiunge insieme ad Astrua. Dal gruppetto di testa intanto Ciolli e Benedetti vengono staccati. Sull'ultimo tratto di salita Gianneschi scatta e taglia vittoriosamente il traguardo con cinque macchine di vantaggio su Grosso, seguito a ruota da Franchi. Leggermente più staccati Astrua, Coppi, Nencini, De Filippis, Koblet.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale:

MANOVRE NATO NEL MEDITERRANEO CENTRALE NAPOLI, 1.

Dall'uno all'undici giugno si svolgerà nel Mediterraneo centrale un'esercitazione delle forze della NATO di questo settore. Nel darne notizia, il comando di Napoli ha precisato che la manovra denominata «Mendship-able» è intesa ad addestrare le forze alleate del Mediterraneo ai compiti di controllo e protezione dei convogli.

All'esercitazione, che non comporterà l'effettiva partecipazione di unità, bensì la situazione delle condizioni di navigazione e di operazione in tempo di guerra, parteciperanno i comandi britannici di Gibilterra e del Mediterraneo sud orientale, quello centrale dell'Amm. Giorli, quello occidentale dell'Amm. Salan (Francia), e quello dell'Amm. Lappas (Grecia), sotto il comando generale dell'Amm. Mountbatten a Malta.

OGGI RICORRE L'ONOMASTICO DEL PAPA

CITTA' DEL VATICANO, 1.

Domani due giugno ricorre l'onomastico del Papa. In tale circostanza non è prevista nessuna manifestazione particolare. Il Pontefice trascorrerà la sua giornata nel consueto lavoro. Nella sala del gendarme, nell'appartamento pontificio, già da questa mattina è stato apposto il registro per coloro che si receranno al palazzo pontificio per esprimere gli auguri al Santo Padre.

INDIPENDENZA AL MAROCCO SPAGNOLO

IL CAIRO, 1.

Secondo una informazione raccolta dalla stampa egiziana il Generalissimo Franco avrebbe accolto il progetto che Abdel Khalek Nassuna, Segretario Generale della Lega Araba, gli avrebbe esposto durante il suo recente viaggio a Madrid. Il progetto concernerebbe la concessione di una completa indipendenza a breve scadenza della zona del Marocco sottoposta al protettorato della Spagna.

ALTRE DUE SPIE SOVIETICHE HANNO SCELTO LA LIBERTA'

WASHINGTON, 1.

I fratelli Alsop, sulla «New York Herald Tribune», annunciano la defezione di altri due importanti funzionari del servizio di spionaggio sovietico. Dopo la defezione di Rostovorov, capo dello spionaggio russo in Giappone, e di Petrov in Australia, i due nuovi agenti dello spionaggio russo passati all'Occidente sarebbero alti funzionari della polizia segreta. Gli Alsop dichiarano che i nomi dei due personaggi sono tenuti segreti dall'«Intelligence» americano. La notizia di ulteriori defezioni in tale campo era già stata data qualche tempo fa dal redattore diplomatico del «New York Times», James Reston che riferiva, come a Washington tale fatto venga considerato un ulteriore indizio della profonda crisi nel meccanismo del servizio segreto russo dopo la liquidazione di Beria che ne era il capo.

IL NUOVO AMBASCIATORE TEDESCO

PRESSO LA SANTA SEDE

ROMA, 1.

Il primo ambasciatore della Germania occidentale presso la Santa Sede Wolfgang Yaenicke, è giunto nel tardo pomeriggio di oggi con la consorte a Roma. Il signor Yaenicke completamente ristabilito da un attacco di influenza che l'aveva costretto giorni or sono ad interrompere a Milano il suo viaggio per Roma, è stato salutato alla stazione da un numeroso gruppo di personalità religiose e diplomatiche tedesche presso la Santa Sede. Mons. Carlo Grano, ha portato all'ambasciatore il saluto a nome della Segreteria di Stato della Città del Vaticano. Il signor Yaenicke parlando in tedesco, ha detto ai giornalisti: «tutte le strade conducono a Roma e non vi è eccezione per me. Porto un saluto speciale del cancelliere Adenauer per il Santo Padre». Il nuovo ambasciatore a quanto è dato di sapere, presenterà le credenziali al Pontefice giovedì prossimo.

IL CORPO DI SAN PIO X VERRA' TRASPORTATO A VENEZIA

ROMA, 1.

E' stato deciso che il corpo di San Pio X venga trasportato a Venezia per essere tumulato nella Basilica di San Marco. Il patriarca di Venezia, Cardinale Roncalli, ne ha data comunicazione ufficiale al governo nel corso di una visita fatta ieri, al Viminale, al Presidente del Consiglio on. Scelba. L'on. Scelba a nome del governo, ha ringraziato per la cortese comunicazione. Non è stata ancora stabilita la data del trasporto a Venezia dell'urna contenente le spoglie di S. Pio X. L'urna, comunque, sarà riportata domenica prossima in forma quasi privata, in S. Pietro, dove sarà provvisoriamente collocata nelle grotte vaticane, in attesa del trasferimento a Venezia.

CAMPIONATO MOTOCICLISTICO DELLA SOMALIA

La prima prova a domenica prossima

Per domenica prossima 6 è dunque fissata la prima corsa del Campionato Motociclistico della Somalia; ed il circuito che è stato definitivamente prescelto è quello Lungomare Colombo-Corso Regina Elena. Il progetto di correre sui viali ascendente e discendente del Lido è stato dovuto abbandonare, in quanto il fondo stradale non è stato giudicato atto a manifestazioni motoristiche di velocità.

Frattanto le prove del circuito sono state stabilite per il giorno 3 corrente: cioè giovedì, e più precisamente dalle ore 15 alle 16 pomeridiane. A queste prove, che serviranno per una messa a punto delle macchine e dei piloti, saranno ammessi solo i centauri regolarmente iscritti alla competizione. Chiunque intenda frammischiarci a coloro che affronteranno poi la gara, per il solo gusto di far delle volate senza senso, sarà subito richiamato all'ordine e ridotto alla semplice funzione di spettatore, il meglio che vada. Questa norma è particolarmente utile allo scopo di evitare incidenti.

Le categorie ammesse alla prima corsa di campionato sono le seguenti: fino a 175 cmc., fino a 350 mc. e fino a 500 cmc. Nel giro di queste tre ca-

tegorie vedremo in lizza quanto v'ha di meglio in questo momento il motociclismo locale; ed è da prevedere anche una serie di lotte accanissime fra i concorrenti sui quali il titolo di Campione esercita un particolare fascino.

A prescindere dalla classifica generale gli organizzatori hanno stabilito di istituire anche una speciale classifica esclusivamente per gli appartenenti al «Corpo di Sicurezza», classifica che darà diritto al titolo di «Campione Motociclista Militare della Somalia». Questa innovazione è indubbiamente interessante, e sarà altro motivo di una lotta viva fra i molti elementi militari che già si sono cimentati onorevolmente nelle competizioni passate.

E' da ricordare inoltre l'effettuazione del Campionato Motociclistico fino a 175 cmc. e anche qui c'è un vasto orizzonte aperto per gli appassionati dei minuscoli mezzi a motore.

Cominceremo successivamente lo orario esatto delle gare. Si tenga presente che le iscrizioni a tutte le prove vengono ricevute presso l'oreficeria Alessandrini in Corso Regina Elena.

Accordi di pace tra Israele e Giordania

Le relazioni israelo-giordane - la pace

Il Knesset, la Camera dei Rappresentanti di Israele, ha approvato una risoluzione che esprime il desiderio di una pace duratura tra Israele e Giordania. La risoluzione, presentata dal ministro degli Esteri, Abba Eban, è stata votata con 105 voti a favore e 10 contrari. Eban ha dichiarato che la risoluzione è un passo importante verso la pace e che Israele è disposto a negoziare con la Giordania su basi eguali. La risoluzione è stata accolta con entusiasmo dalla stampa israeliana e da molti leader politici. Si ritiene che questa sia una buona notizia per la pace nel Medio Oriente.

Accordi di pace tra Israele e Giordania

Le relazioni israelo-giordane - la pace

Il Knesset, la Camera dei Rappresentanti di Israele, ha approvato una risoluzione che esprime il desiderio di una pace duratura tra Israele e Giordania. La risoluzione, presentata dal ministro degli Esteri, Abba Eban, è stata votata con 105 voti a favore e 10 contrari. Eban ha dichiarato che la risoluzione è un passo importante verso la pace e che Israele è disposto a negoziare con la Giordania su basi eguali. La risoluzione è stata accolta con entusiasmo dalla stampa israeliana e da molti leader politici. Si ritiene che questa sia una buona notizia per la pace nel Medio Oriente.

Accordi di pace tra Israele e Giordania

Le relazioni israelo-giordane - la pace

Il Knesset, la Camera dei Rappresentanti di Israele, ha approvato una risoluzione che esprime il desiderio di una pace duratura tra Israele e Giordania. La risoluzione, presentata dal ministro degli Esteri, Abba Eban, è stata votata con 105 voti a favore e 10 contrari. Eban ha dichiarato che la risoluzione è un passo importante verso la pace e che Israele è disposto a negoziare con la Giordania su basi eguali. La risoluzione è stata accolta con entusiasmo dalla stampa israeliana e da molti leader politici. Si ritiene che questa sia una buona notizia per la pace nel Medio Oriente.

PARTECIPATE AL CONCORSO A PREMI SUL «GIRO CICLISTICO D'ITALIA»

Classifica finale:

- 1°
- 2°
- 3°
- 4°
- 5°

Questo pronostico può essere inviato fino al 12 giugno.

Tappa: Gardone-Riva del Garda

1° arrivato

Questo pronostico può essere inviato fino alle ore 13 del 5 giugno.

SPORTIVI, LETTORI: PARTECIPATE AL CONCORSO!

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.P.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.P.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 20

LA RIPRESA DELL'ATTIVITA' POLITICA E PARLAMENTARE

Imminente convocazione delle Camere per l'elezione dei 5 Giudici Costituzionali

Tentativi di Gronchi per arrivare ad una soluzione che soddisfi le varie correnti - Clamorosa scissione in seno al partito monarchico

ROMA, 3.

Trascorsa la giornata celebrativa dell'anniversario della Repubblica la attività politica ha ripreso il suo normale ritmo.

Domani si riaprirà il Parlamento, mentre fra pochi giorni saranno convocate le due Camere per tentare la elezione dei cinque Giudici della Corte Costituzionale. I voti dei quattro partiti dell'attuale maggioranza uniti a quelli della destra, supererebbero largamente la richiesta maggioranza dei tre quinti. Ma i social-democratici sono ancora molto riluttanti circa l'impegno di votare un candidato monarchico. Il Presidente della Camera sta tentando di arrivare ad una mediazione che possa finalmente far convergere su un candidato gradito tanto ai monarchici, quanto ai social-democratici ed ai repubblicani i voti della maggioranza, ma vi è anche l'ostacolo dei comunisti, i quali non rinunceranno mai ad un loro candidato per dare il voto ad un socialista.

Si registra intanto un importante avvenimento politico interno: il partito nazionale monarchico si è scisso e Lauro ha creato un nuovo movimento che si chiamerà partito monarchico popolare. Vari parlamentari hanno seguito il Sindaco di Napoli e si sono dimessi dal PNM e dai gruppi monarchici della Camera e del Senato. Domani, in risposta alle decisioni del Comandante Lauro, si riunirà a Roma la giunta esecutiva del Partito Monarchico. L'on. Covelli dovrà prendere atto della scissione intervenuta nel suo partito.

Il comandante Achille Lauro, ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa che spera che il suo partito possa disporre in breve tempo di un gruppo di otto o dieci rappresentanti alla Camera e di altrettanti al Senato, ciò che gli permetterebbe di espletare un'azione politica diversa da quella voluta dalla Segreteria generale del partito nazionale monarchico dal quale egli si è separato ieri.

Richiesto di dare indicazioni sullo orientamento del voto del parlamentare del nuovo partito in occasione del prossimo dibattito sulla CED, Lauro ha affermato che «il voto sarà certamente favorevole se da un esame di questo strumento che si chiama CED risulterà alla nostra coscienza e alla nostra valutazione che esso è idoneo ai fini che vuole perseguire e rispondente agli interessi del Paese».

A proposito dell'eventualità d'una partecipazione del PMP al Governo, Lauro ha dichiarato che «una decisione in questo senso è possibile sempre a patto che la nostra collaborazione risulti, da un esame obiettivo e disinteressato, utile agli interessi del Paese e rispondente alle aspirazioni della Nazione».

Lauro ha infine smentito le notizie apparse su qualche giornale romano relativamente a contatti che egli avrebbe avuto con esponenti della DC e del Governo, e che sarebbero stati determinanti sulla decisione di ieri. Circa le reazioni degli ambienti del movimento sociale italiano in seguito alla creazione del nuovo partito, Achille Lauro ha dichiarato che «c'è stata una certa perplessità negli ambienti di quel partito determinata soprattutto dalle voci di accordi intercorsi fra noi e i partiti al Governo. Tale perplessità, essendo infondata, non può alterare i rapporti di cordialità esistenti fra noi e il Movimento Sociale Italiano».

La scissione del PNM è oggi al centro dell'attenzione degli ambienti politici italiani. Secondo talune voci, il comandante Lauro, avendo constatato l'impossibilità d'arrivare ad un accordo duraturo con l'on. Covelli, aveva deciso di staccarsi dal PNM fin da due settimane fa, in occasione del Consiglio nazionale del partito, a conclusione d'un discorso che avrebbe dovuto pronunciare, di accesa critica alla politica del segretario generale. Lauro accusava l'on. Covelli d'adottare metodi dittatoriali nella direzione del partito attraverso la nomina di commissari straordinari delle federazioni provinciali, di aver estraniato per ambizione personale le forze monarchiche dal gioco politico attivo e di voler fare anche della

ratifica del trattato della CED una meschina questione di opposizione al Governo. Le ragioni per le quali Lauro rinunciò a dar corso alla scissione in occasione del Consiglio nazionale, come egli aveva progettato, non sono note. Forse ritenne che ancora non era arrivato il momento opportuno, oppure sperava di concludere con il suo antagonista una intesa che fosse meno effimera delle altre volte.

Sui motivi che possono avere indotto il Comandante a rompere gli indugi, le versioni sono diverse. C'è chi ritiene che Lauro si sia risentito del tono con cui Covelli ha ribattuto una sua recente intervista, nella quale si dichiarava favorevole alla ratifica della CED, e soprattutto dell'intenzione attribuita all'on. Covelli di chiedere alla giunta esecutiva del Partito in seguito a detta intervista, una severa sanzione contro l'indisciplina del presidente del Partito. Comunque è certo che del clamoroso colpo di scena preparato da Lauro non si aveva sentore negli ambienti del PNM, nei quali si è dimostrato non meno sorpresa che irritazione.

Sul numero dei deputati e dei senatori che avrebbero aderito al Partito Monarchico Popolare, le informazioni, naturalmente, non concorrono.

In ambienti vicini a Lauro si assicura che il nuovo partito conterebbe sulla adesione dei deputati Cafiero, Grimaldi, Greco, De Falco e Muscarello e dei senatori Fiorentino, De Marsico e Mastrosimone. La Segreteria del PNM invece ha reso noto di aver ricevuto finora le lettere di dimissioni di soli quattro parlamentari, e precisamente dei sen. Fiorentino e dei deputati De Falco, Greco e Grimaldi. L'on. Cafiero, parente del Comandante Lauro, non figura nello elenco dei dimissionari, perché si trova in Olanda per un convegno di studi politici.

Si apprende intanto che in seguito alle dimissioni dal PNM del comandante Lauro, l'on. Gianfranco Alliata di Montereale ha comunicato di aver assunto interinalmente la Presidenza del Consiglio nazionale dello stesso partito. Ciò egli ha fatto avvalendosi della sua posizione di Vice-presidente più anziano eletto al Congresso nazionale.

Alcuni osservatori rilevano che dalla clamorosa scissione monarchica una cosa risulta chiara: la causa della CED si è ancora rafforzata in Italia.

LA CONFERENZA INDOCINESE

Difficilmente conciliabili gli opposti punti di vista sulla composizione della commissione di controllo

Netta presa di posizione delle delegazioni americana e francese - Dopo il viaggio di Molotov a Mosca la tattica dei comunisti non si è chiarita

GINEVRA, 3.

L'incontro fra Molotov e Chu En Lai, è stato l'avvenimento diplomatico più importante di questi giorni che sono stati dedicati al riposo e alla riflessione. Per oggi viene prevista una seduta durante la quale verrà discusso il difficile problema concernente la composizione, le competenze e la dipendenza della commissione internazionale alla quale dovrà essere affidato il controllo dell'eventuale armistizio.

Come è noto il vice ministro degli esteri sovietico Gromiko aveva suggerito che della commissione di controllo facessero parte la Polonia, la Cecoslovacchia, l'India e il Pakistan. A tale proposta si è opposto Bedell Smith, dal canto suo Bidault ha proposto che la commissione sia composta dalla Gran Bretagna dall'Unione Sovietica, dalla Svizzera e dalla Svezia. Eden ha da parte sua consigliato l'India ed il Pakistan. Il suggerimento del Ministro degli esteri inglese viene messo in relazione — in questi circoli politici, al ritorno a Ginevra dell'Ambasciatore indiano Krishna Menon e all'improvvisa sosta, sempre a Ginevra, del Ministro degli Esteri del Pakistan. L'insistenza britannica a favore delle Nazioni asiatiche, e soprattutto in favore dell'India, ansiosa di aumentare il proprio prestigio politico, risponderbbe ad un tacito accordo tra Eden e Molotov.

Intanto, ci si domanda Ginevra, quali nuove istruzioni ha ricevuto Molotov da Mosca? Perché è tornato ieri mattina a Ginevra pur essendo fissata soltanto per il pomeriggio di oggi la seduta segreta sull'Indocina? Per quale motivo l'Ambasciatore russo a Pechino Zitaiev, ha lasciato oggi Ginevra in aereo per Mosca, subito dopo il lungo colloquio che Molotov, appena rientrato ha avuto con En Lai? Questi interrogativi hanno scatenato una ridda di voci, negli ambienti internazionali di Ginevra. Secondo alcuni osservatori, peraltro, le risposte da dare sono abbastanza chiare. Il voto dei socialisti e dei cattolici francesi in favore della Comunità Europea di Difesa non può aver lasciato indifferente il Cremlino: si dica lo stesso delle prime indiscrezioni sull'accor-

do fra Parigi e Washington che consentono agli Americani di inviare alcune centinaia di ufficiali in Indocina a istruire cinque divisioni del Vietnam. E poiché stanno per avere inizio a Washington le trattative militari a cinque sui problemi della difesa del sud est asiatico è evidente che — si afferma negli stessi circoli — Mosca non può farsi illusioni sulla possibilità di continuare ad usare senza rischi la tattica dilatoria finora adoperata a Ginevra.

C'è chi afferma persino, non si sa sulla base di quali informazioni, che i Russi sarebbero disposti ad arrivare rapidamente all'armistizio, per proporre poi, cioè dopo aver dato questa prova di buona volontà, una conferenza sulla Germania, sull'Austria e sul disarmo, nell'intento di appoggiare gli avversari francesi e militari della CED, ma si aggiunge, i comunisti cinesi e indocinesi si dimostrerebbero più intransigenti dei russi, e non rendendosi conto del collegamento fra la politica sovietica in Asia e in Europa si rifiuterebbero di fare concessioni in Indocina, dove la situazione militare gioca a loro favore.

Difatti gli ambienti vicini alla delegazione americana si dimostrano sempre più pessimisti circa i possibili risultati della Conferenza di Ginevra. Secondo tali ambienti, i sovietici ed i cinesi hanno intenzione di spezzare la Conferenza indocinese in comitati e sottocomitati politici e militari, creando un'atmosfera snervante come quella che oppresse per due lunghi anni le trattative di Pam Mun Jon. Sovietici e cinesi, si osserva ancora, devono facilitare i compiti che Mosca e Pechino hanno affidato al Generale Glap.

Sulla discussione avvenuta ieri, durante la riunione della Conferenza sull'Indocina, in ordine alla composizione della Commissione Internazionale che dovrebbe controllare l'eventuale armistizio indocinese si apprendono i seguenti particolari: gli Occidentali hanno riaffermato che le nazioni a regime comunista non possono essere considerate neutrali in questo caso. Bidault ha avuto uno spunto citando alcune frasi tratte dal volume di Mao Tse Tung. Il leader comunista cinese ha

WASHINGTON, 3.

Secondo informazioni ufficiose, le conversazioni turco-americane iniziate ieri a Washington, prima con la visita del Presidente del Consiglio Menderes a Eisenhower, alla Casa Bianca, e poi con il suo colloquio con il Segretario di Stato Dulles al Dipartimento di Stato, si svolgono attorno a questi quattro punti: problema, della trasformazione del patto balcanico in intesa militare, in maniera da collegare il dispositivo atlantico a quello balcanico in una solida saldatura difensiva, partecipazione dell'Italia al patto balcanico dopo la soluzione del problema di Trieste, sviluppo del patto fra Turchia e Pakistan come anello di congiunzione fra il sistema di difesa mediterraneo e quello del Medio Oriente; assistenza economica alla Turchia.

Il problema più delicato appare quello costituito dal rapporto tra l'Alleanza militare balcanica e la questione di Trieste. La tesi americana è che occorre evitare situazioni che aumentino la disarmonia tra le varie Nazioni del Mediterraneo. Gli Stati Uniti favoriscono il principio della trasformazione del

patto balcanico in alleanza militare, ma vogliono «temperare» in maniera da poter risolvere prima la questione di Trieste, evitando così screzi fra l'Italia e altri paesi del Mediterraneo.

La diplomazia turca pare accennare alla tesi che, dati i ritardi e le difficoltà per una soluzione della questione di Trieste, sarebbe opportuno mettere in moto il meccanismo dell'alleanza militare balcanica indipendentemente da Trieste lasciandola aperta all'Italia dopo la soluzione del problema di Trieste. La formula di compromesso pratica che viene studiata a Washington appare muoversi secondo le seguenti linee: è importante stabilire tra la «decisione di principio» dell'alleanza militare balcanica e la esecuzione pratica delle varie modalità preliminari un intervallo di tempo che permetta di affrontare e risolvere il problema di Trieste. Tale procedura «guardata nel tempo» permetterebbe di dare soddisfazione alle esigenze dei vari paesi, evitando situazioni di pressione politica. In pratica tale intervallo di tempo rinvierebbe le riunioni tripartite per definire l'alleanza militare, verso luglio. E' inoltre importante chiarire che qualsiasi schieramento difensivo mediterraneo deve includere l'Italia come elemento integrante per la saldatura tra il settore atlantico e i balcani. Questo indica che obiettivi di tutti i partecipanti sono quelli di creare una situazione di collaborazione fra tutti i paesi del Mediterraneo e quelli di auspicare la soluzione dei problemi pendenti tra essi. Tuttavia le discussioni odierne si sono svolte ancora in termini generali e il problema sarà esaminato più accuratamente nei prossimi giorni.

LA RIUNIONE DEI CAPI MILITARI A WASHINGTON

WASHINGTON, 3.

Al termine dell'odierna riunione dei rappresentanti militari degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Australia e Nuova Zelanda, è stato diramato un comunicato in cui si afferma che nel corso della riunione sono state discusse questioni interessanti la sicurezza comune nel Sud-Est Asiatico. Viene inoltre sottolineato che le conversazioni non comportano alcun impegno per le nazioni partecipanti, esse — si aggiunge — saranno utili non soltanto per le nazioni che attualmente vi partecipano ma anche per altri paesi della zona interessata in vista di conversazioni ulteriori che potrebbero avere luogo in un secondo tempo su una base più estesa.

LA VISITA DI TITO AD ATENE

L'alleanza balcanica al centro delle conversazioni

ATENE, 3.

Il soggiorno ateniese del Presidente Tito e del suo seguito sarà dedicato in gran parte alle conversazioni politiche: per le ore 17 è previsto un incontro Tito-Papagos.

Gli osservatori qualificati pensano che l'incontro potrà essere decisivo se, come è probabile, verrà affrontata la più importante questione, e cioè quella di fissare la data della riunione dei tre Ministri degli Esteri durante la quale dovrebbe essere firmata l'alleanza militare balcanica. Da parte greca si vorrebbe rinviarla oltre la metà di luglio per due ragioni principali: primo, guadagnare tempo per superare la già espressa, anche se in forma discreta, riserva di Washington, Londra e Parigi su una rapida conclusione della alleanza prima che sia risolta la questione triestina; secondo, veder chiaro nell'atteggiamento dei Turchi i quali non hanno mai detto di essere esplicitamente d'accordo con le dichiarazioni fatte a Istanbul da Popovic alla

stampa. Occorre ricordare che transitando per Atene, per raggiungere Washington, il Primo Ministro turco Menderes ha lasciato intendere che la reciproca fiducia e armonia fra gli alleati atlantici non possono essere incrinati e che praticamente occorre il nulla osta di tutti i membri della NATO. Ripassando ad Atene, lunedì, Menderes riferirà al Maresciallo Papagos cosa ne pensano della questione Foster Dulles e il Pentagono.

Anche stamane i giornali affermano che l'alleanza sarà firmata con sicurezza, ma seguendo la via formale, e cioè dopo la riunione dei tre Ministri degli Esteri, prevista — dicono gli organi governativi — per il prossimo luglio.

* ANCONA. — Per l'inaugurazione del monumento dedicato a Pinocchio sono affluite oltre 30 mila persone alla frazione che dal celebre burattino prende il nome. Erano presenti il Ministro della Marina Mercantile Tamborini nonché tutte le personalità di arte e di cultura e le autorità cittadine.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Il ricevimento del Segretario Generale

Mercoledì 2 giugno, in occasione dell'VIII anniversario della Repubblica Italiana, il Segretario Generale della Somalia, Ministro Spinelli, ha offerto un ricevimento nella sua residenza di Villa Gallotti.

Fin dalle ore 18 Via Trevis è stata particolarmente animata dal movimento degli invitati che giungevano al ricevimento.

Il vasto giardino di Villa Gallotti era stato predisposto per l'occasione e suggestivamente illuminato con lampadine multicolori.

Il Segretario Generale e Donna Adriana Spinelli ricevevano gli invitati che si distribuivano quindi intorno all'aula centrale e per i vari viali della Villa.

Al ricevimento oltre la Comunità italiana sono intervenuti: il Vicario Apostolico Mons. Filippini, il f. f. Segretario principale dell'O.N.U. Sig. Lakdari, il Console di S. M. Britannica signor Gethin, il Console di Francia signor Leprevost, il Giudice della Somalia, il Colonello Nani, il Signor Nachaat, numerosi funzionari del Consiglio Consultivo, il decano dei Qadi, il Capo dei Qadi, i Consiglieri Territoriali presenti a Mogadiscio i Consulenti Municipali, Autorità e Personalità del Territorio nonché rappresentanti somali delle varie attività della Capitale.

La graduatoria del concorso magistrale

Si comunica agli interessati che all'albo della Direzione Centrale della Istruzione Primaria sono esposte le graduatorie degli aspiranti a posti di insegnante nelle scuole elementari della Somalia.

Avverso l'ordine di graduatoria è ammesso reclamo (in carta legale, da So. 0,80), da presentarsi alla Direzione per lo Sviluppo Sociale, entro il giorno 10 giugno 1954.

SCUOLE ED ESAMI

SCUOLE SECONDARIE ITALIANE

Maturità Classica 1953-54

Seconda Sessione

Diario delle prove scritte.
8 luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
9 luglio, ore 7,30 - Prova scritta dal Latino.
10 luglio, ore 7,30 - Prova scritta in Latino.
12 luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Greco.
Il Diario delle prove orali sarà reso noto successivamente.

Maturità Scientifica 1953-54

Seconda Sessione

8 luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
9 luglio, ore 7,30 - Prova scritta dal Latino.
10 luglio, ore 7,30 - Prova scritta in Latino.
12 luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.
Il Diario delle prove orali sarà reso noto successivamente.

Liceo - Ginnasio

Diario delle prove d'esame di Seconda Sessione per l'Idoneità e la promozione alla 5ª Ginnasio, Ammissione alla 1ª Liceo Classico, promozione e idoneità alla 2ª e 3ª Liceo Classico.
16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta dal Latino.
19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta in Latino.
21 giugno, ore 7,30 - Prova scritta in Lingua Straniera. (Per la promozione e idoneità alla 5ª Ginnasio e ammissione al Liceo).
22 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Greco.
23 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Liceo Scientifico "L. da Vinci"

Diario delle prove d'esame di Seconda Sessione per la promozione e idoneità alla 2ª, 3ª, 4ª e 5ª Liceo Scientifico.

16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta dal Latino.
19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta in Latino.
21 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Lingua Straniera.
22 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.
23 giugno, ore 7,30 - Disegno.
24 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Scuola Media "Duca degli Abruzzi"

Diario degli esami di Seconda Sessione

a) Ammissione alla Prima Classe.
15 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano (Dettato e composizione).
16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Aritmetica.

18 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.
b) Idoneità e promozione alla 2ª e alla 3ª Classe.
15 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.

16 giugno, ore 7,30 - Versione dal latino (solo per l'idoneità e promozione alla 3ª classe).
18 giugno, ore 7,30 - Versione in latino.

19 giugno, ore 7,30 - Disegno.
21 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

c) Esami di Licenza.
15 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta dal Latino.

18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta in Latino.
19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.
21 giugno, ore 7,30 - Disegno.
22 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Scuola di Avviamento professionale a tipo comm. "Vittorio Bottego"

Diario degli esami di seconda sessione per la promozione dalla I alla II, dalla II alla III Classe e per il conseguimento del Diploma di Licenza.

15 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
15 giugno, ore 17 - Stenografia.
16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Lingua Straniera.

16 giugno, ore 17 - Dattilografia.
16 giugno, ore 18 - Calligrafia.
18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.

18 giugno, ore 17 - Disegno.
19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Computisteria e Ragioneria.
21 giugno, ore 7,30 - Pratica Commerciale e inizio prove orali.

Scuola Media Super. della Somalia

Diario degli esami di seconda sessione per la promozione dal I al II anno.

16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo.
19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.

19 giugno, ore 16 - Prova grafica di Disegno.
21 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Inglese.
22 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Istituto Magistrale della Somalia

Diario degli esami di Seconda Sessione.

16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo.
19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.

19 giugno, ore 16 - Prova di Disegno.
22 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Scuola di Discipline Islamiche

a) Esami di promozione dal I al II anno.

23 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di: Vita del Profeta - Teologia - Diritto.
24 giugno, ore 7,30 - Composizione in lingua Araba.

26 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali di Italiano, Arabo, Diritto.
b) Esami di ammissione al I anno (per coloro che sono sprovvisti della licenza di quinta elementare):
1º luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo.

3 luglio, ore 7,30 - Inizio prove orali (Arabo, Italiano, Aritmetica).

ARRIVI e PARTENZE

E' giunto da Nairobi il «DC3» dell'Aden Airways, dal quale sono sbarcati: Oddone Alberto, Mortara Luigi, Barbarossa Amadeo, Ascia Egal Abdi, Abdullah Hassan Salim.

L'aereo è ripartito per Aden, senza imbarcare passeggeri.
E' giunta dall'Italia la motonave bananiera italiana «Franchina Fassio» dalla quale sono sbarcati: Vento Francesco, Fioravante Enrico, Mohamed Salah Mohamed, Mohamed Ali Mohamed.

E' giunto da Aden il «DC3» dell'Aden Airways, dal quale sono sbarcati: Monti Francesco, Aredia Francesco, Hassan Sek Mohamed Faghel.

Con lo stesso aereo che è ripartito per Nairobi, hanno lasciato il nostro aeroporto: Giacomelli Gastone, Scarpante Ruggero, Rubino Luigi, Righanese Domenico, Lo Sardo Giovanni.

E' partito per Mombasa il piroscafo inglese «SHER» senza imbarcare passeggeri. E' partito per la Somalia britannica lo aereo americano della «Rogers Exploration», sul quale ha preso imbarco il signor Walthall Bennie.



Mentre i pezzi di artiglieria sparano le rituali salve...



Il Capo dei Qadi annuncia dal microfono di Radio Mogadiscio, la fine del Ramadan.

SCHERMI E RIBALTE

LA VOCE DEL SANGUE

Non ci attendevamo molto da questo film che riesce invece ad avere qualche sequenza indovinata anche se in chiave ad effetto.

Un giovane pianista, Sergio Sciala, appena uscito dal Conservatorio di Santa Cecilia ed all'indomani del suo primo concerto superato brillantemente, va incontro ad una serie di sciagure che cambiano il corso della sua vita. La morte del padre, un grave dissesto finanziario che imperversa sulla famiglia e soprattutto un fatale equivoco che getta in lui il dubbio peggiore: che cioè la madre abbia una relazione illecita.

Spinto dalla vergogna il pianista abbandona la casa e la fidanzatina purissima per accettare l'offerta di una ex-cantante, in procinto di aprire un elegante tabarin. E sarà appunto in questo che il giovane passerà dalle impegnative esecuzioni al pianoforte all'accompagnamento profano di canzonette leggere. Oltre la musica classica il giovane abbandona anche tante buone abitudini e comincia a bere, a giocare d'azzardo e ad immergersi lentamente in un ambiente di malavita. Tra l'altro si fa mantenere, rivestire e coccolare dall'ex-cantante, innamorata di lui fin dal primo momento.

Ma il caso riunisce il giovane al suo genitore: sì, perché il pianista è anche figlio naturale di un esponente della malavita raffinata, quella degli affari e delle case da gioco. Attraverso una serie di azio-

ni, compiute spinto dal più irrefrenabile istinto paterno, la vecchia «volpe» dei tabarin salverà il figlio dalla completa rovina e dalla infamia. Lo restituirà alla sua mamma ed ai suoi cari e lui pagherà con la vita l'azione nobilissima che lo riscatta d'un passato equivo-co.

(Da un punto di vista logico poi, il giovane pianista all'indomani, quando andrà ad incassare l'assegno firmato dal padre moribondo, troverà gli agenti della Squadra omicidi e sarà rinviato a giudizio non avendo un alibi convincente ed essendo stato l'ultimo a vedere lo assassinato nella bisca. Ma forse sarà il soggetto della seconda puntata del film che avrà magari come sottotitolo «Tragico errore giudiziario» ovvero «Cocco di mamma non troppo sveglio»!).

Pino Mercanti ha diretto il film ma forse sarà stato costretto. Otello Toso appare nella buona parte del padre, molto elegante, di estrema decisione e soprattutto «immortale».

Francesca Marzi dopo il successo di «pin-up» tenta il ruolo drammatico in una scena madre con Evi Maltagliati. La signora Maltagliati fortunatamente tace ed ha solo la ultima battuta argutamente allusiva «Ma lei non sa quello che dice...!».

Roberto Rizzo è il giovane protagonista, abbastanza convincente insieme con la graziosa Lyla Rocca. Paul Muller, Cristina Pall, Enrico Giori, Ione Morino, Lia Orladini, Luigi Pisano e Filippo Scelzo (scritto Scelso, con la esse, nelle didascalie) completano il «cast».

Citazione a parte meritano le ottime esecuzioni musicali dovute al pianista Franco Mannino per la parte classica, mentre per le canzoni il merito va al M. Ferrari ed alla sua orchestra.

Il film non è consigliabile ai ragazzi perché potrebbero imparare a giocare al «baccarà» o allo «chemin de fer», nonché dedicarsi alla musica classica si ma con segrete intenzioni frivole e goderecce.

La fine del "Ramadan", annunciata da salve di cannone

Mercoledì scorso, poco dopo il tramonto, alcune salve di cannone, hanno annunciato la fine del Ramadan ed è iniziato il periodo festivo che corona il digiuno dei musulmani e dà alla celebrazione il carattere della più evidente solennità.

Dopo le cannonate infatti, mentre il Capo dei Qadi era ancora sulla duna del Forte Cecchi dove centinaia di fedeli si raccoglievano accanto a lui per annunciarci di aver visto la luna, sulle terrazze, nelle abitazioni, per le vie della città si è diffusa

quell'animazione festosa che caratterizza le feste più sentite che si esprimono secondo le tradizioni più vive e spontanee.

I trilli (Masc-àrad) delle donne in festa, una sparatoria gioiosa a solennizzare l'avvenimento, la fine insomma di questo Ramadan dell'anno 1373 dall'Egira musulmana.

Da ieri, quindi, oggi e domani si vive nel clima della festa e tutti sono in vacanza, animando le vie dei quartieri periferici con le caratteristiche fantasie e con tutte quelle manifestazioni di gioia e di entusiasmo popolare.

CAMPIONATO PALLACANESTRO DELLA SOMALIA (seconda giornata)

Questa sera sul campo della «S. S. San Giorgio», con inizio rispettivamente alle ore 20,30 e 21,30, avranno luogo gli incontri di pallacanestro per il Campionato della Somalia fissati per la seconda giornata del torneo.

Il primo incontro vedrà alle prese il «Corpo di Polizia» con il «Gruppo Carabinieri»; mentre il secondo — che è certamente il più interessante — contrapporrà la «San Giorgio» alla «Mogadiscio», squadra A.

Avviso

La «Libreria Italia» di Guido Lusini — depositaria per la Somalia della Casa Vallecchi, editrice dei testi «Bellariva» e «Fontelucente» per le scuole elementari — ha il piacere di comunicare che le nuove edizioni di «Bellariva» (libri di lettura per la III, IV e V classe) e di «Fontelucente» (sussidiari per la III, IV e V classe), sono già a disposizione dei Sigg. Clienti a quote d'acquisto eccezionali e di effettivo risparmio.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Nadia» nuovo film arabo.

CINEMA CENTRALE — «La tigre del mare».

CINEMA EL GAB — «Bilal» film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Gengis Khan».

CINEMA TEATRO HAMAR — «La voce del sangue».

SUPERCINEMA — «La conquista del West».

ANNUNZI ECONOMICI

Smarriti occhiali da vista con fogaro. Mancata competente portando alla Libreria Porro.

GUIDANUOVA-BELLARIVA, IL FARO sussidiari per le Scuole Elementari sono in vendita alla Libreria Impero e Succ. «Croce del Sud».

La famiglia del maresciallo Sorino ringrazia le Autorità Civili e Militari, i colleghi, i dipendenti, gli amici che presero parte alle onoranze del caro

VITANTONIO

Myriam e Giovanni Kauten prendono viva parte al lutto dell'amico Luigi Massimini per la perdita di

PINA MASSIMINI

sua diletta Sorella.

Neve e Nicola Kauten partecipano al dolore dell'amico Luigi Massimini per la perdita di

PINA MASSIMINI

sua adorata Sorella.

Anna e Giorgio Luigioni prendono viva parte al dolore dell'amico Luigi Massimini per la morte di

PINA MASSIMINI

sua adorata Sorella.

La famiglia Porro si associa al dolore che ha colpito il Rag. Massimini per la perdita dell'amata.

SORELLA

L'Avv. Negrotto Cambiaso prende viva parte al lutto che ha colpito l'amico Massimini con la perdita della sorella

PINA

Rashid Okera, Assan Muddel, Mahamud Mohamed, Hussien Hagi, Abucar Buho e Mohamed Lugman, dipendenti della ditta L. Massimini si associano al dolore del loro titolare rag. Luigi Massimini per la perdita della cara Sorella

PINA

avvenuta a Milano il 31 maggio 1954.

Ugo e Adriano Rossi partecipano al grande dolore che ha colpito il rag. Luigi Massimini per la perdita della cara Sorella

PINA

Tacito Maregatti e famiglia partecipano al dolore dell'amico Luigi Massimini per la perdita dell'adorata Sorella

PINA

'NA NOTTE A SURRIENTO!...

LEGGETE e SEGUITE con attenzione le notizie sul

"Giro Ciclistico d'Italia"

potrete partecipare così al GRANDE CONCORSO o PREMI de "Il Corriere della Somalia"

di Enzo "ORIS" Caratti

Ho letto non so dove che a Tokio, nell'atrio di una stazione suburbana, c'è un bel monumento in bronzo, dedicato ad un cane. E' stato eretto per pubblica sottoscrizione a ricordo di un fedele cagnolino che, ogni mattina, sempre alla stessa ora, si recava a questa stazione ad accompagnare il padrone, ed ogni sera, puntuale come un orologio, tornava ad attenderlo per riaccomparlo a casa.

Un triste giorno il padrone non rientrò, perché perito in un incidente sul lavoro. Ciononostante il fedele cagnolino continuò a tornare ogni sera, allo stesso posto ed alla stessa ora, per mesi e mesi, finché in una gelida serata d'inverno lo trovarono immobile, stecchito, col musetto come al solito rivolto verso la porta d'arrivo, in un'attesa ormai diventata eterna, stroncato più dal dolore che dal gelo.

Se l'enciclopedia esempio di ricordare le virtù dei nostri generosi amici si dovesse diffondere anche in Somalia, Oddur dovrebbe innalzare un bel monumento in onore di una capra. Una graziosa capretta bianca con il musetto e la coda neri, gli occhi dolci e pazienti ed un paio di corna veramente caratteristiche, lunghe e diritte come baionette, tali da fare invidia ad un commesso viaggiatore e da giustificare pienamente l'appellativo di "Oris" affibbiato dal suo padrone.

Stare a sentire come è andata e perché la signorina Oris abbia, alla pari del cagnolino di Tokio, tutto il diritto di passare alla storia.

Ad Oddur viveva tempo addietro una buona e cara vecchietta di nome Alima. Alima era poverissima; i soli beni che possedeva al mondo erano rappresentati da un nipote orfano che aveva allevato come un figlio, un bel giovanotto grande, grosso e muscoloso quanto un sergente dei marines, e dalla capretta Oris la sua inseparabile amica e confidente.

Sentendosi prossima alla fine dei suoi giorni, Alima chiamò accanto al proprio giaciglio Oris e Nur, li benedisse e raccomandò loro di restare sempre uniti, di aiutarsi e proteggersi a vicenda. Poi spirò dolcemente e serenamente come aveva sempre vissuto.

Dopo la morte della nonna, Nur avrebbe desiderato andar lontano, oltre i monti, dove la natura era meno avara ed i guadagni più facili, ma il pensiero della promessa fatta alla povera Alima e di dover abbandonare Oris, lo persuasero a cercare lavoro sul posto.

Poiché Nur, oltre ad essere, come sapete, forte e robusto era anche un ottimo sciamista, non gli fu difficile trovare dei padroni pronti ad assumerlo.

Fra questi, due lo allestivano particolarmente.

Uno era il vecchio santone Giar, molto noto al villaggio per la sua rettitudine ed onestà. Possedeva un bel gregge, una sciamba coltivata a dovere e trattava assai bene i propri dipendenti, ai quali era largo di aiuti e di assistenza. Giar aveva una figlia di nome Barrei, non bella perché piuttosto esile e piccolina, ma dolce e buona come nessun'altra ragazza e ricca di tutte quelle ineguagliabili virtù femminili che, quando regnano nel cuore di una donna, la rendono veramente l'angelo del focolare. Nur e Barrei erano cresciuti insieme, compagni inseparabili dei primi giochi, delle prime risate e dei primi bisticci. Barrei non poteva immaginare la propria vita lontana da Nur e nel suo piccolo cuore di fanciulla covava in segreto il dolce sogno di potergli restare accanto per sempre.

L'altro «datore di lavoro» come si direbbe oggi, era un certo Salim, non molto conosciuto nel villaggio perché giunto da poco. La gente però non parlava troppo bene di lui. Si diceva avesse fatto quattrini come capo di una banda di scitti che assaltava le carovane nelle gole dei monti, dove il difendersi è più difficile.

Possedeva un gregge numeroso ed una grande sciamba, che faceva coltivare ad un gruppetto di donne, stremate dalla fame e dalla fatica e pagate più a suon di pedate che a contanti. Anche Salim aveva una figlia o almeno una ragazza che poteva esserle utile. Ala, al contrario di Barrei, era assolutamente analfabeta di virtù femminili. In cambio però aveva una carica così potente di pregi esteriori da far saltare in aria l'intero stabilimento di Elisabet-Arden. Un vero grattacielo di «sex-appeal» che la ragazza amava mettere in particolare evidenza fasciandosi di seriche fute sempre molte aderenti e trasparenti.

Si racconta che quando usciva a passeggiare, l'intera popolazione maschile si appostava sul suo passaggio munita di binocoli e di occhiali a 3 D per poterla ammirare ed applaudire. Si dice anche che dai centri vicini organizzassero speciali gite festive con torpedoni sempre affollatissimi di intenditori e tifosi. Il particolare tuttavia non è storicamente confermato.

Nell'imbarazzo della scelta fra i due padroni, fra il buono ed il cattivo, fra il giusto ed il disonesto, Nur scelse naturalmente il secondo.

Nur ne aveva preso una sbandata terribile, che la ragazza, a bella posta, cercava di sollecitare, scaricandogli ad-

dosso di tanto in tanto qualcuna di quelle occhiate ad alto potenziale che, prese a digiuno, rimbambiscono più di un tubetto di Veronal. E ciò, non perché Ala avesse una particolare simpatia per Nur, ma perché nei riguardi del giovane, lei ed il padre, avevano già fatto i loro bravi progetti.

Nur, forte ed aitante, era indubbiamente l'uomo più indicato per sgobbare nella sciamba ed eseguire tutti i lavori di fatica. Per ciò se Ala si fidava con lui, l'astuto Salim, invece di corrispondergli la paga dovutagli, gliel'avrebbe potuta trattenere a titolo di anticipo sul futuro contratto nuziale.

In quanto alle nozze poi, col fischio che si sarebbero fatte, Ala era un boccone troppo appetitoso e troppo ricercato per un poveraccio come Nur. Al momento opportuno avrebbe pensato Salim a levarlo dai piedi in modo definitivo. Non gli mancava né la capacità né l'esperienza...

Così Nur, avvinto mani e piedi dai begli occhi della ragazza, sgobbava come un camalo dalla mattina alla sera, senza accorgersi di quanto la sua situazione fosse penosa ed avvilente.

Chi invece ne soffriva veramente era Oris. Nella sua sensibilità prettamente femminile, la capretta aveva intuito che in tutta la faccenda c'era del torbido e perciò, ligia alla promessa fatta alla padrona, sentiva il preciso dovere di difendere e salvare il giovane. Ma come? Fargli fare un'arronzata dal saggio Giar, richiamandolo ad una più serena valutazione della situazione, sarebbe stato perfettamente inutile. Quando un uomo è innamorato i ragionamenti non servono. E' come Napoleone Buonaparte ad insegnare il nuoto ad uno che abbia un macigno appeso al collo.

Meglio dunque attendere l'occasione propizia ed intanto cercare di sabotare i piani altrui.

L'azione di sabotaggio, ideata dalla capretta, consisteva in questo: quando i due giovani s'incontravano la sera presso la staccionata della sciamba, Oris si nascondeva nel vicino fra i cespugli. Dal suo osservatorio spiava le loro mosse e non appena s'accorgeva che erano troppo affacciandati l'uno con l'altro per poter avvertire la sua presenza, partiva come una freccia e zacc... con le due corna aguzzate come spilli colpiva la ragazza esattamente in quel settore dove, se fosse stata una macchina, avrebbe portato la ruota di scorta.

E' inutile precisare che il colloquio veniva immediatamente sospeso, perché Ala, appena ricevuta l'iniezione, emetteva un urlo rauco pari al nitrito di un cavallo e spariva nella notte come fosse stata catapultata da una portaerei.

Dai oggi, dai domani, fra i due giovani si era venuta creando una certa freddezza, dovuta soprattutto ai numerosi impacchi gelati cui Ala era costretta sottoporsi immancabilmente dopo ogni colloquio notturno.

Intanto stava per scoppiare l'ora «H» impazientemente attesa dalla dinamica capretta.

Dovete sapere che fra i molti spasmanti di Ala, c'era un certo Urscio, un tipo violento e prepotente, forte come un demone e geloso come un siciliano. Abituato ad essere il dominatore incontrastato in tutte le cose, anche nel campo sentimentale, non ammetteva concorrenza e prometteva, accarezzando eloquentemente l'arco che portava sempre a tracolla, di far fuori in quattro e quattr'otto qualsiasi avversario gli avesse attraversato il cammino.

Ala ne sapeva già qualcosa. Durante il periodo in cui, tanto per ingannare onestamente il tempo, lavorava come ragazza-squillo presso alcuni ricchi mercanti locali, era stata sorpresa da Urscio proprio mentre trillava come un centrino telefonico. Lei se l'era cavata per il rotto della cuffia, ma il mercante, poveraccio, ne era uscito più squinternato di un '34 dopo un viaggio a Bender Cassim.

Una sera che Urscio stava facendo la solita siesta davanti alla sua capanna e, posato l'arco ed il pugnale accanto a sé, si stava godendo il fresco monson notturno, Oris si appostò silenziosamente, nelle vicinanze. Quando vide giunto il momento opportuno, con un balzo repentino acciappò il pugnale in bocca e via col vento, non senza però aver dato il tempo ad Urscio di afferrare l'arco e di mettersi alle sue calcagna.

Sempre inseguita da Urscio, la capretta raggiunse in pochi salti la zerbina di Salim, dove Nur ed Ala come al solito stavano discutendo importanti problemi tecnici e scientifici, relativi alla campagna anti-acridica ed alla presenza di radiazioni beta nello strato superiore della ionosfera.

Dopo un attimo ecco piombare Urscio con l'impeto di un tornado delle Antille. Alla vista dei due giovani restò pietrificato come un cittadino di Pompei sorpreso dalla lava del Vesuvio.

Quando infine poté tirare nuovamente il fiato, attraverso l'esofago contratto per l'ira, un ghigno melfistofe-

lico gli attraversava il volto, pari a quello dello studente bocciato che scorge il proprio professore di matematica rotolare irrimediabilmente sotto un autobus.

Con mossa lenta e studiata Urscio sfilò l'arco di tracolla, incoccò la freccia e prese la mira in direzione della quadrata schiena di Nur, che la luna piena illuminava a giorno. Ma aveva fatto i conti senza la capretta che stava all'erta e lo teneva d'occhio. Con un balzo felino Oris lo precedette, piomò sul padrone e, prima che questi potesse rendersi conto dell'accaduto, con una poderosa testata nello stomaco lo mandò a ruzzolare poco lontano.

La freccia scoccata dall'arco di Urscio passò sibillando sopra le loro teste ed andò a conficcarsi profondamente nel rigoglioso petto di Ala che rimasta addirittura imbalsamata dalla sorpresa.

La donna cadde a terra senza un grido, fulminata.

Urscio riavutosi dallo stupore si apprestava a scagliare la seconda freccia destinata a Nur, quando nuovamente la capretta lo prevenne. Come un ariete gli fu addosso a testa bassa squarciandogli il ventre con un sol colpo delle sue corna forti ed acuminate.

Vi risparmio il seguito degli avvenimenti perché penso possiate facilmente immaginarli.

Nur cambiò padrone e sposò la saggia Barrei con la quale visse lunghi e lunghi anni felice. Felice non perché una donna possa rappresentare la felicità per un uomo (il che è una delle follie più grosse messe in giro dalle stesse donne) ma perché Barrei portò un sacco di quattrini coi quali Nur poté spassarsela allegramente senza fastidi.

Il cattivo Salim lasciò il villaggio e si trasferì in altra zona. Così il paese liberato finalmente dai suoi loschi intrighi, nonché dall'incubo dei terribili Urscio, poté respirare liberamente. Respirarono specialmente le ragazze da marito, che durante la presenza di Ala venivano trattate piuttosto freddamente dai giovani del villaggio.

Anche Oris di lì a poco convolò a giuste nozze. Durante le lunghe serate presso la sciamba di Ala, aveva conosciuto un caprone, non giovane, non bello, ma serio e con una buona posizione che le dava garanzia di agiatezza. Non importa se era un tantino spelacchiato ed aveva già perduto le corna: a farglielo rieresce ci avrebbe pensato lei in seguito.

Italia e petrolio

ROMA, giungo.

L'imminente apertura del Congresso Internazionale del Petrolio, che avrà luogo a Roma il 6 giugno prossimo, porta in primo piano l'attenzione degli ambienti industriali italiani per le attività che il nostro paese dedica a questo fondamentale settore della produzione.

La quasi totalità dei carburanti prodotti e consumati in Italia provengono dalle società del gruppo ENI (Ente Nazionale Idrocarburi).

Con l'entrata in funzione della nuova grandiosa raffineria di Livorno la Stanic, che dispone già di analogo impianto a Bari, è venuta a rafforzare grandemente la potenzialità produttiva del Gruppo ENI consentendo di ampliare il ritmo delle lavorazioni di greggi del Vicino Oriente in modo da soddisfare largamente il fabbisogno nazionale e di coprire anche una notevole corrente di esportazione. Nel primo trimestre del 1954 furono lavorate dalle raffinerie dell'ENI circa due milioni e 200 mila tonnellate di greggio, con un aumento del 20 per cento circa rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un aumento assai importante si è verificato nel campo dei lubrificanti (250%) anche per effetto dell'entrata in funzione dei nuovi stabilimenti Irom di Portomarghera e di Livorno. Si tratta, secondo quanto riferiscono i tecnici, di lubrificanti di alta qualità che, nel loro volume corrispondono al 70% del fabbisogno nazionale.

Lo stesso gruppo ENI ha perforato negli ultimi giorni nei pressi di Catania, ad opera della «Mineraria Siciliana Orientale» un sesto pozzo per sondaggi petroliferi. Questo ha superato attualmente la profondità di mille metri. La produzione della zona appare per il momento modesta e prove di portata sono tuttora in corso per stabilire esattamente la utilizzazione industriale del campo petrolifero identificato geologicamente.

L'Agip-Mineraria, frattanto ha iniziato la perforazione di un pozzo a Sorensina spingendosi fino a 1.509 metri di profondità. Ne è scaturito un gas umido assai ricco di gasolina. Altre perforazioni in Sicilia si stanno effettuando presso Sciacca.

LO SPORT

IL GIRO D'ITALIA

Couvreur primo a Genova

La dodicesima tappa del Giro Ciclistico d'Italia, Abetone-Genova di km. 251, vinta dal belga Couvreur, ha avuto inizio alle 9.30. Dopo 41 chilometri di discesa che portano dall'Abetone sino a Bagni di Lucca, ove è posto il primo traguardo volante della giornata, i corridori transitano nel seguente ordine: primo Soldani, secondo Ciolli, a 1'28" Couvreur, Isotti e Ponzini; a 5'02" tutti gli altri con in testa Gino Bartali. Passato Bagni di Lucca, mentre Isotti rallenta, gli altri quattro si riuniscono e procedono appaiati. A Pietrasanta (km. 95) Soldani vince il secondo traguardo volante precedendo Ciolli. Il gruppo transita con 14' di ritardo. L'andatura dei quattro fuggitivi, che si alternano continuamente al comando è sostenuta e il loro vantaggio tende ad aumentare.

Nei pressi di Massa (km. 106) Magni tenta una fuga, ma dopo qualche centinaio di metri il Campione d'Italia desiste. A La Spezia (km. 139) il traguardo volante è vinto da Ponzini. Il vantaggio sul grosso è salito a 15'. Nella salita che viene subito dopo la Spezia, Ciolli e Soldani perdono il contatto con gli altri, ma nella discesa i quattro sono di nuovo insieme. A Corrodano si attacca il Bracco, unica fatica della giornata, posto a 88 chilometri dall'arrivo. I quattro transitano insieme sulla vetta mentre il gruppo si trova a metà dell'ascesa con Koblet al comando. Successivamente si alternano al comando Bartali, la maglia rosa e Voorting. La squadra svizzera controlla ed il gruppo transita sulla vetta con un ritardo di dieci primi.

I quattro fuggitivi intanto pervengono a Chiavari, quarto traguardo volante, che viene vinto da Couvreur. Ormai mancano solo 40 km. all'arrivo. Ciolli che nella volata del traguardo di Chiavari era rimasto una quarantina di metri indietro, non riprende più. Poco dopo si distacca anche Soldani e in testa restano così soli Couvreur e Ponzini. A Santa Margherita Ligure (km. 223) Ponzini fora una gomma ed il belga procede solo verso la vittoria di tappa. Intanto, nel gruppo vi sono delle sorprese. Sulla piccola salita della Ruta si involtano Koblet e Monti. I due in breve acquistano un vantaggio di circa due minuti e, malgrado il formidabile inseguimento del grosso guidato da Coppi e Magni, riescono ad entrare nello stadio di Genova con un netto

vantaggio. La maglia rosa Clerici, rimasto sempre nelle prime posizioni, giunge insieme al gruppo che è battuto in volata da Astrua.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale:

ORDINE D'ARRIVO

1) Couvreur (Belgio) che copre il percorso in ore 6 54'15" alla media di km. 36,354; 2) Soldani 6 59'14"; 3) Ponzini stesso tempo; 4) Koblet stesso tempo; 7) Astrua 7 06'13"; 8) Nencini; 9) Voorting; 10) Schaer; 12) Bartali; 13) De Filippis; 16) Clerici; 17) Fornara; 18) Coppi; 25) Magni tutti col tempo di Astrua.

Wagtman vince a Torino

La tredicesima tappa del Giro Ciclistico d'Italia, la Genova-Torino di km. 211, si è iniziata sotto una fitta pioggia, che non impedisce tuttavia al gruppo di mantenere un'andatura abbastanza sostenuta. Il plotone si mantiene compatto sino a Serravalle Scrivia (km. 35) dove in vista del primo traguardo volante della giornata fugge Milano che passa per primo sotto lo striscione di arrivo; secondo è Van Steenberghe a 20 secondi; terzo Benedetti, quindi Corrieri e poi il gruppo compatto.

Un tentativo di fuga operato da Monti che si trascina appresso una decina di corridori, non ha esito per pronta reazione del gruppo. Il primo grosso episodio si verifica ad Alessandria (km. 70) dove Van Steenberghe vince il traguardo volante, seguito da Benedetti e Brasola; poi Massocco, Koblet, Monti, Coppi, Magni, Rossello, Gismondi, Coletto e Fornara si staccano dal gruppo e transitano ad Asti con un minuto di vantaggio su un gruppo di inseguitori guidati dalla maglia rosa. Il passaggio ad Asti, dove è fissato il traguardo volante, avviene in quest'ordine: primo Massocco, secondo Monti, terzo Fornara.

Continua a piovere, i 75 corridori sono disseminati su un raggio di 10 chilometri. Nel gruppo inseguitori De Filippis, Clerici, Bartali tirano a pieni pedali e prima di Moncalvo entrano a far parte del gruppo di testa, seguiti da Assirelli, Ciancola, Giachero, Favero, Zampini, De Santi e Nencini. Si forma così un gruppo di una trentina di corridori che ha un vantaggio di 2'55" sul grosso. Via via però rientrano tutti ed il gruppo prima di Cocconato (km. 155) ritorna pressoché compatto.

A Cocconato, ultimo traguardo volante, transita per primo Astrua, con una cinquantina di metri di vantaggio su Contorno, terzo Aureggi.

Mancano cinquanta chilometri all'arrivo. Fugge Astrua e sulla sua scia sfilano Coppi, Clerici, De Filippis, Schaer, Fornara, Koblet, Wagtman, Barozzi e Coletto. Il gruppo condotto da Bartali riprende subito contatto: poi parte Coletto seguito da Koblet e Astrua. Ripresi i fuggitivi al bivio di Chieri, lo spagnolo Botella, seguito da Barozzi, Wagtman, Benedetti, Metzger e Favero, ai quali si aggiungono poco dopo Coletto, Albani e Nassip. I nove fuggitivi mantengono un margine minimo sul gruppo, di cui fanno parte tutti gli assi e disputano la volata che vede l'olandese Wagtman prevalere nettamente su Albani.

Ordine di arrivo ufficiale:

ORDINE D'ARRIVO

1) Wagtman Wout (Olanda) che compie il percorso in ore 5 33'58" alla media di km. 37,907; 2) Albani; 3) Favero; 4) Benedetti; 5) Botella; 6) Metzger; 7) Massip; 8) Coletto; 9) Barozzi, tutti con il tempo del vincitore; 10) Barducci 5 34'29"; 11) Schaer 5 34'32"; 12) De Filippis 5 34'34"; segue il gruppo con lo stesso tempo di De Filippis.

CLASSIFICA GENERALE dopo la tredicesima tappa:

1) Clerici 82 18'24"; 2) Voorting 82 31'17"; 3) Assirelli 82 36'28"; 4) Koblet 82 46'55"; 5) De Filippis 82 49'34"; 6) Magni 82 49'43"; 7) Schaer 82 50'16"; 8) Contorno 82 50'39"; 9) Astrua 82 50'53"; 10) Fornara 82 52'05"; 12) Coppi 82 53'41"; 17) Monti 82 59'46"; 19) Bartali 83 01'25".

PARTECIPATE AL CONCORSO A PREMI SUL "GIRO CICLISTICO D'ITALIA"

Classifica finale:

1°
2°
3°
4°
5°

Questo pronostico può essere inviato fino al 12 giugno.

Tappa: Gardone-Riva del Garda

1° arrivato

Questo pronostico può essere inviato fino alle ore 13 del 5 giugno.

SPORTIVI, LETTORI! PARTECIPATE AL CONCORSO!

L'Alleanza Atlantica si trasforma in comunità di nazioni

ما يزال ، مؤتمر دراسات السوق
الأسبوعية ، يجرى أعماله في قصر
المؤتمرات القائم داخل معرض العمل
الإيطالي في العالم .
وقد توفّر الدكتور جويديو كارلي
على بحثه التّحليلي ، وفتح الحسابات

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE AP.F.S. 71
 REDAZIONE E CRONACA AP.F.S. 20
 AMMINISTRAZIONE AP.F.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 95 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini e i manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Iniziato alla Camera l'esame della proposta per l'abrogazione della legge elettorale

Colloquio tra Scelba e Piccioni - Alleanza balcanica e questione triestina

ROMA, 4.

Nella giornata di ieri si è avuto un breve colloquio tra il Presidente del Consiglio, Mario Scelba, ed il Ministro degli Esteri, Piccioni. Si ritiene che quest'ultimo abbia informato lo on. Scelba dei rapporti pervenuti a Palazzo Chigi dai nostri rappresentanti diplomatici, specie in relazione alla visita di Tito ad Atene. Si deve rilevare, comunque, che si è trattato di un colloquio di ordinaria amministrazione durato pochi minuti. L'andamento dei colloqui del Maresciallo jugoslavo ad Atene e di Menderes a Washington non è commentato negli ambienti ufficiali italiani, ove si attendono con calma e serenità gli sviluppi degli avvenimenti.

Nella giornata odierna intanto, i risultati emersi dal sondaggio londinese tra Anglo-americani e Jugoslavi per la soluzione del problema di Trieste saranno discussi dal Segretario di Stato Foster Dulles con lo Ambasciatore italiano Tarchiani in un colloquio che avverrà su iniziativa del Segretario di Stato. Per quanto le fonti ufficiali mantengano il massimo riserbo al riguardo, si ritiene possibile che l'incontro possa costituire o un preludio o un commento alla comunicazione ufficiale all'Italia al progetto di soluzione, comunicazione che, a quanto si ritiene, dovrebbe venire fatta a Londra. Fino a questo momento le modalità tecniche della comunicazione non sono ancora note e il Dipartimento di Stato ha disteso una completa consegna di «black out» attorno alla questione, ritenendo che la segretezza sia essenziale in tale materia.

Quello che si può dire è che anche in vista dell'aggravamento della questione di Trieste e del Patto balcanico, emerso in primo piano nel corso della visita a Washington del Premier Turco Menderes la diplomazia anglo-americana ha tenuto ad accelerare il tentativo di soluzione del problema jugoslavo. Il lavoro tra Washington e Londra per chiarire con Belgrado i punti di contrasto ha condotto al completamento del progetto che adesso appare pronto per la comunicazione a Roma. Le grandi linee sono note: spartizione del TLT con lievi rettifiche alla linea di demarcazione attuale. Non si sa ancora in qual maniera si sia deciso di risolvere la questione giuridica di carattere definitivo o provvisorio della soluzione, ma si ritiene che l'impostazione stessa del problema lasci un margine di negoziato e che Dulles chiarirà a Tarchiani il punto di vista americano al riguardo. Soltanto dopo la presa di posizione italiana si

potrà vedere quali sono le effettive possibilità di soluzione.

Circa i rapporti fra la questione di Trieste e il Patto balcanico, la formula di compromesso a cui pensa Washington consiste sostanzialmente nel piano seguente: primo, stabilire un intervallo fra la decisione di principio di trasformare il Patto balcanico in Alleanza militare e l'esecuzione pratica di esso, in maniera da consentire nel frattempo la soluzione del problema di Trieste. In pratica, mentre i tre Paesi balcanici potrebbero siglare un accordo di principio nella riunione a tre, per concludere la vera Alleanza sarebbe rinviata a fine luglio lasciando così due mesi di tempo per i negoziati sul problema jugoslavo. Secondo, chiarire in modo esplicito la desiderabilità della partecipazione italiana al Patto balcanico e l'importanza dell'Italia al riguardo.

Per quanto riguarda gli ultimi sviluppi della situazione politica interna, negli ambienti politici romani si osserva che è ancora troppo presto per fare un primo bilancio delle ripercussioni della scissione operata dal comandante Lauro in seno al PNM. Lauro ha inviato un telegramma a tutti i parlamentari monarchici, invitandoli a partecipare al suo comizio; domenica, pertanto, sarà possibile calcolare esattamente il numero dei parlamentari che avranno aderito al nuovo partito. Per il momento le valutazioni sono discordi. Da parte del PNM solo quattro, cioè gli onorevoli Greco, De Falco, Grimaldi e Cafiero; da parte del comandante Lauro, non si danno cifre, ma si fa capire che i parlamentari che hanno aderito alla sua iniziativa sarebbero una decina. L'on. Lessona, per esempio, Vice-segretario del partito coveliano, ha mandato a Lauro il seguente telegramma: «L'indirizzo imposto da Covelli al PNM è contrastante alle promesse da lui stesso fatte agli elettori ed obbedisce a grottesche ambizioni personali anziché dimostrare abnegazione al servizio dell'Italia. Il tuo doloroso gesto è pertanto un atto di purificazione. Sono con te».

In campo parlamentare si apprende che la Camera ha iniziato oggi l'esame della proposta dell'on. Nenni, relativa all'abrogazione della legge elettorale maggioritaria. Il Governo, conformemente alle dichiarazioni fatte dai precedenti Gabinetti al Parlamento e riconfermate da Scelba nel suo discorso programmatico, non è contrario ad aderire alla proposta dell'on. Nenni e a vedere sancita anche sul piano legislativo, l'abrogazione della legge maggioritaria. Del

medesimo parere sono i Presidenti dei due gruppi democristiani, mentre a questa soluzione si sono opposti i partiti minori del centro democratico, e particolarmente i repubblicani ed i liberali, i quali temono che la legge elettorale del 1948, da essi avversata, verrebbe richiamata in vita per effetto della abrogazione della legge maggioritaria e finirebbe in circostanze imprevedibili per conservare la sua validità anche nelle prossime elezioni. Si era pensato d'aggirare l'ostacolo facendo presentare dal Governo o dai Deputati della maggioranza una serie di emendamenti alla proposta Nenni, intesi a stabilire, insieme all'abrogazione della legge maggioritaria, i criteri della nuova riforma elettorale; ma si è dovuto scartare questa soluzione poiché una riforma del genere non s'improvvisa. I democristiani hanno insistito perché liberali e repubblicani aderiscano alla proposta dell'abrogazione, in quanto ciò rappresenta un impegno del Governo. Inoltre — sostengono i democristiani — il richiamo in vita della legge del 1948, derivante dalla abrogazione della maggioritaria, sarebbe di breve durata, poiché al più presto verrà elaborato il progetto della nuova legge da presentare alla Camera.

I COLLOQUI DI ATENE

Tito e Papagos affrontano i vari problemi dell'intesa balcanica

ATENE, 4.

In un comunicato diramato stamane dalla agenzia di Atene è detto fra l'altro: «Il Presidente della Repubblica Jugoslava e il Presidente del Consiglio Greco, si sono riuniti ieri alle ore 16 al ministero degli Esteri. Durante i colloqui, durati due ore, si è svolto un ampio giro di orizzonte. Nessuna comunicazione è stata fatta al termine della seduta».

Apprendiamo — dice sempre l'Agenzia — che il Maresciallo Papagos ed il Maresciallo Tito, che hanno preso per primi la parola, ed i due Ministri degli Esteri Popovic e Stephanopoulos hanno affrontato l'esame dei temi di interesse comune per i tre stati membri del trattato balcanico. E' stata riscontrata un'assoluta concordanza di vedute sulla situazione generale e sulla posizione del patto balcanico nei confronti di tale situazione, nonché sull'evoluzione del trattato, dall'epoca della sua firma 15 mesi or sono. Secondo nostre informazioni, prosegue il comunicato, la conferenza si è occupata in particolare della collaborazione militare tra i tre paesi, ed è giunta alla conclusione che si rende ormai necessaria una organizzazione della difesa comune. Dopo la constatazione di una completa identità di vedute sugli argomenti in discussione la conferenza sarà continuata stamane al livello dei ministri».

Alla ripresa delle conversazioni l'ambasciatore turco ad Atene è stato invitato a partecipare. La riunione è stata dedicata, con ogni probabilità, alla stesura del comunicato finale che verrà distribuito domani durante la conferenza stampa del Segretario agli Esteri jugoslavo Popovic.

Secondo indiscrezioni, che il giornale greco in lingua inglese «Athens News» dichiara attendibili, il comunicato finale ribadirà ancora una volta, e nei termini solenni, la volontà comune di Belgrado e Atene, d'accordo con Ankara, di trasformare l'intesa in alleanza balcanica, ma si riserverà di fissare la data della firma.

Secondo ambienti responsabili, la riunione dei tre ministri degli Esteri, già prevista per la fine di giugno, è rimandata a dopo il ritorno del maresciallo Papagos e del ministro degli Esteri Stephanopoulos dalla visita ufficiale che faranno a Bonn per ricambiare la recente visita di Adenauer ad Atene. Si crede, quindi, che l'incontro fra i tre ministri degli Esteri non avverrà prima

WASHINGTON, 3.

Il Governo di Washington ha deciso di accelerare la convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per discutere la proposta thailandese di inviare nell'Asia sud-orientale di una missione dell'ONU di «osservatori della pace». Poiché nel mese di giugno la presidenza del Consiglio di Sicurezza tocca al delegato americano Cabot Lodge, questi ha convocato il Consiglio per giovedì, nonostante che inglesi e francesi avessero cercato di rinviare la riunione ad altra data.

Il Consiglio ha esaminato quindi la richiesta siamese di inviare una commissione internazionale di osservatori nella Thailandia al fine di stabilire se il conflitto in Indocina è una minaccia alla sicurezza dell'Asia sud-orientale.

Anche questa decisione da parte degli Stati Uniti è giunta, si osserva nei circoli dell'ONU, inaspettata, e contro il parere della Francia e dell'Inghilterra, che temono di turbare le trattative di Ginevra con una discussione alle Nazioni Unite. Comunque, si apprende, che in base ad un accordo di massima precedentemente raggiunto, il delegato americano non ha fatto pressione per ottenere subito un voto sulla mozione siamese, ed ha proposto di sospendere i lavori per una settimana dopo la prima riunione. Gli Stati Uniti — si osserva — non hanno voluto perdere tempo e

hanno voluto assicurarsi che la questione fosse posta fin da ora di fronte al Consiglio di Sicurezza per poter iniziare il dibattito in qualsiasi momento sembrasse più opportuno, soprattutto se apparisse evidente che la Conferenza di Ginevra non dia i risultati sperati.

Con 10 voti contro uno il Consiglio di Sicurezza, ha deciso di porre all'ordine del giorno dei suoi lavori la richiesta thailandese di inviare un gruppo di osservatori dell'ONU ad esaminare la situazione al confine tra l'Indocina e la Thailandia. Come è noto il governo thailandese considera tale situazione suscettibile di porre in pericolo la propria sicurezza.

Nel corso del dibattito, che ha preceduto il voto, del Consiglio di Sicurezza dell'Assemblea Generale dell'ONU, i rappresentanti Occidentali sono stati unanimi nel sostenere che la discussione del ricorso thailandese non porterà alcun pregiudizio alle discussioni che sul problema indocinese si stanno svolgendo attualmente a Ginevra. Di parere contrario si è detto, invece, il delegato dell'URSS Semion Tsarapkin, il quale ha sostenuto che una discussione al Consiglio di Sicurezza di questioni interessanti il problema stesso potrebbe senza dubbio essere nociva all'andamento della Conferenza di Ginevra, soprattutto in considerazione del fatto che essa sta registrando attualmente notevoli progressi.

Il delegato sovietico ha accusato gli Stati Uniti di avere scelto il momento attuale per portare la questione indocinese davanti alle Nazioni Unite appunto per cercare di sabotare la Conferenza ginevrina. Sempre con dieci voti contro uno (Unione Sovietica) il Consiglio di Sicurezza ha successivamente deciso di invitare il rappresentante della Thailandia a partecipare ai dibattiti senza diritto di voto.

Dopo un'intervento, del delegato thailandese il quale ha chiesto l'immediata costituzione di un sottocomitato autorizzato ad inviare suoi osservatori in tutti gli Stati interessati alla questione, che lo consentano, il Consiglio si è aggiorato sino a quando il Presidente lo giudicherà opportuno alla luce degli sviluppi della situazione a Ginevra o quando gli altri membri del Consiglio lo riterranno necessario.

IL PREMIER GIAPPONESE YOSHIDA

INVITATO A VISITARE L'ITALIA

ROMA, 3.
 Il primo Ministro del Giappone signor Yoshida ha espresso il desiderio di visitare l'Italia, nel corso del viaggio che si accinge a compiere in America ed Europa, per incontrarsi con gli uomini di Stato italiani. Aderendo ben volentieri a tale desiderio il Governo italiano ha invitato il primo Ministro del Giappone ad essere suo gradito ospite a Roma dove giungerà il 13 luglio.

NORD-SUD-EST-OVEST

* CITTA' DEL MESSICO. — Le Ambasciate del Messico, di Panama e dell'Uruguay presso il governo di Cuba hanno concesso l'asilo a sette uomini accusati dalla polizia dell'Avana di aver partecipato ad un complotto contro lo Stato. Dei sette uomini due hanno ottenuto il diritto di asilo sul territorio del Messico.

* NEW YORK. — Si apprende che il tribunale di Santa Monica in California ha accordato il divorzio all'attrice americana Shelly Winters che si era sposata due anni fa con l'attore italiano V. Gassmann. La bambina nata dal matrimonio di lui è stata affidata alla madre.

* Proveniente dalla Jugoslavia hanno varcato oggi la frontiera italiana due bulgari, Javen Borsdaski di 42 anni e Gerviel di 43 anni, i quali, fuggiti dal loro paese, hanno attraversato a piedi la Jugoslavia varcando clandestinamente le frontiere. Sono stati tradotti a Udine in attesa di essere inviati ad un campo di profughi.

* PORTOFERRAIO. — Al largo di Portoferraio, Porto Azzurro, sono tuttora in corso i lavori di recupero degli ultimi relitti del Comet 781, caduto nelle acque elbane il 10 gennaio. Le operazioni proseguono fino a quando non sarà tornato a galla l'ultimo pezzo del quadrimotore.

* ROMA. — In occasione dell'ottavo anniversario della proclamazione della Repubblica italiana sono pervenuti al Capo dello Stato numerosissimi telegrammi augurali da parte di tutti i capi di Stato e di Alte personalità di ogni Paese.

* WASHINGTON. — Si è riunito stamane sotto la presidenza di Eisenhower il Consiglio nazionale di sicurezza degli Stati Uniti.

LA CONFERENZA DI GINEVRA

Bidault ed Eden a Parigi e Londra per istruzioni

GINEVRA, 4.

Tanto il Ministro degli Esteri francese Bidault, che quello britannico Eden, hanno annunciato che lasceranno Ginevra domani per recarsi rispettivamente a Parigi e a Londra dove chiederanno a Laniel e a Churchill nuove istruzioni. E cioè — a quanto affermano gli osservatori — se debbano continuare a trattare con i comunisti senza curarsi della perdita di tempo, o se debbano porre i Russi di fronte all'alternativa: «accettare entro pochi giorni un compromesso onorevole che porti all'armistizio, o riconoscere la inutilità di altre trattative».

Nonostante l'intransigenza mostrata dai delegati del Blocco comunista dopo il ritorno di Molotov da Mosca gli esperti delle varie delegazioni sono del parere che i Russi non vogliano provocare il fallimento della Conferenza e siano disposti ad accettare una soluzione di compromesso sul problema della commissione di controllo di armistizio che rappresenta la secca su cui si è incagliata la Conferenza. Ciò provocherebbe — secondo alcuni — che il

Cremlino non intende affrontare il rischio di un'intervento americano o internazionale, in Indocina, e di tutte le sue possibili conseguenze.

Da Londra si apprende che il Consiglio dei Ministri britannico si riunirà domattina sotto la presidenza di Winston Churchill per ascoltare una relazione che, sull'andamento dei lavori della Conferenza di Ginevra, farà il Ministro degli Esteri Eden.

A completare le sorprese, la del tutto inattesa convocazione di una Assemblea Plenaria della Conferenza per l'Indocina, richiesta da Molotov per martedì, ha provocato rumore negli ambienti della Conferenza stessa.

La maggior urgenza dei fatti indocinesi ha posto in secondo piano la Conferenza per la Corea. Si apprende, però, che i delegati dei sedici Paesi che hanno preso parte alle operazioni militari in Corea sotto la bandiera dell'ONU si sono riuniti stamane per un esame degli ultimi sviluppi delle trattative per la soluzione del problema coreano.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

Le feste

Settimana eccezionalmente festiva quella che abbiamo quasi finito di trascorrere. Mercoledì 2 giugno Festa della Repubblica italiana ed a sera le salve di cannone hanno annunciato la fine del Ramadan. Inizio quindi dei tre giorni consecutivi di festa che terminano oggi. Domani è domenica.

Bene i francobolli

È stata quindi emessa la nuova serie di francobolli commemorativa della convenzione tra l'AFIS ed il Sovrano Militare Ordine di Malta. Sono quattro valori dei quali due almeno, quelli per posta aerea, molto belli. La distribuzione e la vendita al pubblico sono avvenute regolarmente e senza inconvenienti. Il che, all'indomani delle nostre previsioni della vigilia, pensiamo sia leale e doveroso sottolineare. Ci verrebbe fatto quasi di proporre l'emissione di una serie commemorativa del ritorno delle sigarette in Somalia ma forse poi potrebbe anche darsi il caso che a serie pronta le sigarette non si trovassero già più.

Primo centenario

Ad una signora, contemporanea forse di Greta Garbo ma che tende ad apparire coetanea delle ragazze che frequentano il Liceo, è giunta pochi giorni fa una strana busta.

Conteneva un fotomontaggio di francobollo, molto ingrandito, con al centro una foto della signora e sotto la scritta «Mogadiscio - Celebrazione del I centenario di (e qui nome e cognome)».

Sembra che lo scherzo non sia stato molto gradito perché la destinataria non è... filatelica!

Piovigginia

In questo periodo, una o due volte nelle ventiquattro ore, di giorno o di notte, pioviggina per una decina di minuti almeno.

Alcuni ne sono lieti altri trovano invece motivo per essere scontenti, ma anche qui l'umanità è un po' come le chiochie che col buon tempo escono dal guscio e col cattivo vi si rannicchiano.

Ma, piove o no, ogni giorno è il migliore dell'anno ed è scritto sul cuore che ogni giorno è il giorno del destino. È un aforisma ma poi torna il sereno ed il sole.

Saggio ginnico-stradale

Al mattino, nelle cosiddette «ore di punta», la città ha un nuovo diversivo. Al quadrivio Hamar infatti sostano generalmente molte persone cui si aggiungono quelle in transito. Alcune vengono apposta anche dai quartieri della periferia. Si svolge l'interrotta la «festa delle righe» destinata forse ad entrare fra quelle tradizionali della città. Un agente ogni due tre minuti soffiava fortissimo in un fischietto e dice poi qualcosa. Tutti si fermano, lo guardano, smarriti e curiosi e lui fa segno verso terra. Poi il traffico continua fino al fischio successivo. L'altro agente sotto alla tettoia ride divertito e gli spettatori fanno scommesse! Sembra un saggio ginnico!

Che non si debba quanto prima girare al mattino in città addirittura in uniforme sportiva? Chissà!

Giovanotto musicale

Due giorni fa in un negozio del centro un giovanotto stava scegliendo attentamente dischi. Con aria da intenditore classificava e scartava, dando ogni tanto un'occhiata verso la strada. Finalmente è passata una signora e dopo averla chiamata il nostro ha messo il disco e iniziato una conversazione a base di «Oh! la musica! è il mosaico dell'aria non crede? non sente? è poi la vera chiave del cuore femminile».

«Non perda tempo perché se è così io preferisco il grimaldello. E' più silenzioso».

Il giovanotto rimasto solo ha spaccato il disco in mille pezzi non senza averlo prima bagnato d'una lacrima amara.

E' accaduto in un negozio del centro ad un giovanotto che compra dischi, così, forse per amore!

Sogno e «buffet»

Il nostro sogno settimanale continua... Volevamo ascoltare la radio e, pur disponendo di un apparecchio moderno e potentissimo eravamo riusciti a prendere solo la stazione di Mogadiscio. Non avevamo dovuto cercarla senza speranza tra le lunghezze

d'onda di Sydney in Australia, o di Atlanta nella Georgia o di Kokomo nell'Indiana. Era proprio lì, nella misura indicata.

Sempre nel sogno, tra la posta «via mare» avevamo trovato i giornali europei del mese scorso e non quelli dell'ormai lontano Natale 1953. Sui muri della città i manifesti erano attaccati finalmente dritti, a squadra insomma e non più follemente obliqui.

Il fotoreporter non ci aveva fotografato in occasione dell'ultimo ricevimento proprio mentre eravamo con gli occhi chiusi e l'espressione vuota. Ci aveva anche consegnato le copie prima degli abituali quindici giorni. Sempre al solido ricevimento ci era stato possibile, nel sogno, girare fra gli invitati e trattenerci con questo o con quello; non eravamo stati costretti sorridendo a provvedere al fabbisogno alimentare e superalcolico della nota invitata che ci aveva fatto fare la spola tra il suo angolo ed il buffet, ben sei volte; l'ultima per uno stuzzicadenti-ricordo ed un bicchiere d'acqua, «con un po' di bicarbonato, sia gentile!».

GIUS FACIONI

Concorso pronostici del Giro d'Italia

Anche la tappa Cesenatico-Abetone del Giro Ciclistico d'Italia, effettuata il 1° corrente, non ha registrato nessuno fra i partecipanti al nostro concorso pronostici che abbia indovinato il primo arrivato e cioè il corridore Gianeschi, così siamo dovuti scendere nientemeno che al quarto arrivato e cioè ad Astrua. Le schede che indicavano vincitore Astrua erano quelle dei signori: Poletto, Sorrentini e Gatto fra i quali, a sorteggio terminato è risultato fortunato vincitore dei 50 messi in palio il signor Poletto Franco. Invitiamo il Signor Poletto alla nostra Redazione.

INVESTIMENTO MOTOCICLISTICO IN VIA LIVIO ZANNONI

Verso le ore 16'15 di martedì, in Via Livio Zannoni, il primo aviario Vessio Livorio a bordo della motocicletta targata SO. 452, proveniente dal centro della città e diretto al Campo d'Aviazione, investiva il diciottenne Ahmed Ali Abuker, che a piedi procedeva nella stessa direzione.

Nell'incidente il Vessio riportava ferite varie giudicate guaribili in giorni 15 e l'Achmed Ali frattura della tibia sinistra e ferite al gomito e calcagno destro giudicate guaribili in giorni 30 s.c.

Sono in corso accertamenti da parte della Polizia.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala
Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

Trasmissione serale
(dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Corano

18.40 - Giornale Radio

19.00 - Gabai

19.15 - Giro dell'Africa

19.30 - Gurou

19.40 - Ritmi di Hello

19.50 - Dischi e chiusura

Trasmissione speciale per il Ramadan
(dalle 22.00 alle 23.00)

22.00 - Musica riprodotta

22.10 - Hello (duetto)

22.20 - Gherar

22.30 - Giornale Radio

22.40 - Canzone moderna somala

22.50 - Disco e chiusura

PROGRAMMA DI DOMANI DOMENICA

Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

Trasmissione serale
(dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Corano

18.40 - Giornale Radio

19.10 - Hello

19.15 - Storia

19.25 - Musica a richiesta

19.40 - Il cantuccio dei bambini

19.58 - Disco e chiusura

Trasmissione speciale per il Ramadan
(dalle 22.00 alle 23.00)

22.00 - Gherar

22.10 - Hello

22.20 - Giornale Radio

22.30 - Canzone bagiuni

22.40 - Notiziario vario

22.53 - Dischi e chiusura

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 29.6

Temperatura minima 26.0

LIVELLO DEI FIUMI:

Uebi Scebeli

Afgoi

Belet Uen m. 1.30

Gluba

Lugh Ferr. m. 2.19

MAREE per il giorno 6 giugno 1954:

Alta marea ore 07.38 ed ore 19.35

Bassa marea: ore 01.27 ed ore 13.17

Gli auguri dei Capi e dei Notabili per l'«Id El Fitr»

Giovedì mattina, nella prima giornata di «Id El Fitr» si sono recati alla Residenza e al Commissariato numerosi Capi e Santoni, per portare gli auguri tradizionali all'Amministrazione da parte delle popolazioni. Separatamente sono stati ricevuti gli esponenti della Tariqa Qadiriyyah, che sono giunti alla Residenza assieme a un folto gruppo di fedeli, che dopo la visita al Commissario si è, poi, recato attraverso Via Roma alla casa del Capo della Tariqa, Seek Muheddin Seek Aues.

Durante l'incontro col Commissario, presente il Residente, Seek Muheddin ha rivolto parole di saluto e di omaggio alle Autorità dell'Amministrazione. A lui ha risposto il Commissario Regionale Dr. Olivieri, che ha posto in risalto l'alto significato della Festività e l'importanza delle tradizioni religiose.

Col Santone sono stati ricevuti i seguenti seguaci eminenti della Qadiriyyah:

Seek Omar Jehle, Seek Omar Seecal, Hagi Mohamed Saidi, Calif Abdullahi Mado, Calif Maddei, Hagi Ali Muddei, Seek Ahmed Seek Moheddin, Calif Osman Ali, Calif Ahmed Abacar, Calif Muddei, Seek Abucar Seek Hagi Seego, Calif Sufi Seek Osman, Calif Abdi Hassan.

Subito dopo, riuniti nell'ufficio del Residente, i Capi e Santoni hanno ascoltato ancora il Commissario che, in risposta a parole d'augurio, rivolte all'Amministrazione dal Capo dei Qadi di Mogadiscio, ha espresso il suo compiacimento per la dimostrazione di attaccamento verso le Autorità da parte di tutti i Capi di Mogadiscio, la cui fattiva collaborazione riesce tanto utile all'Amministrazione e al Paese.

Tra i presenti, venivano notati:

Seek Abubacar Seek Abdullahi - Capo dei Qadi, Seek Abucar Seek Moheddin - Degano dei Qadi, Seek Mohamed Seek Ali - I Qadi, Seerif Eidruz Seerif Ali, Seerif Ali Zeno, Iman Mohamed Iman Ahmed, Qadi Seek Omar Seek Mohamed, Ugaz Abdulle Ugaz Omar, Seek Abucar Seek Ahmed, Cav. Herzi Gurei, Cav. Hagi Mohamed Obadi, Cav. Baba Maie, Cav. Ali Giumale, Maie Osman Mohamed, Seek Ahmed Gioule, Isiao Mohamed Apchei, Hagi Said Abucar, Catib Abdurrahman Abubacar, Mussa Mahallim Mahai, Dagane Ahmed Ebar, Seek Abucar Seek Ahmed, Isiao Hassan Nur, Seek Moheddin Seek Mohamed, Seerif Ali Seerif Abo, Hagi Herzi Gurei, Ahmed Finanza, Carama Hagi Nur Afi, Hagi Said Mussa, Meri Osman, Mohamed Osman, Mamo Ibrahim, Abdi Abdurrahman, Madina Muhamud Amir, Ai Fai Seek Afrah, Omar Ali Agihl, Herzi Giuma, Amir Tarmum, Muhamud Addo Ghelsee, Ali Seigai, Omar Culmie, Gaal Haio, Nur Abucar, Osman Seek Hassan, Mohamed Hassan Uluso, Hassan Ali Sugauie, Mohamed Hassan Hagi, Mohamed Seek Hassan, Addo Lasso Dagauen, Ibrahim Abdi Bacaro, Herzi Dorre Heider, Osman Diblave Roble, Abucar Omar Seego, Mahallim Ibrahim Hassan, Mohamed Muhamud, Hagi Baracco Hagi, Hagi Elmi Abdi, Abdulle Hagi Mire, Mohamed Muhamud Roro, Hiloule Mahallim, Gasim Ali Addo, Seek Nur Abdurrahman, Seek Hussein Mohamed Malak, Seek Ali Mohamed, Uarsama Ali, Mohamed Hassan, Hagi Muhamud Garun, Hagi Abdi Hirave, Issak Giumale, Subbrie Iavero, Hagi Ahmed Mohamed, Giuma Gurei, Seek Mohamed Seek Ali Moheddin, Abdullahi Ahmed, Hagi Ali Mahdio, Seerif Mugne Abdalla, Hagi Nur Mugne, Aboche Maie, Aves Aballo Ualal, Apchei Mohamed, Malak Mugne Mohamed, Hagi Hussein Seek Abdalla, Seek Mohamed Seek Osman, Mohamed Abai, Hagi Muhamud Harur, Seerif Abucar Iman Duro, Mahallim Abdulla Seek Duhul, Mohamed Giabir, Carama Abud Baiaiciut, Nur Abucar Calama sciube, Mohamed Alasso, Mohamed Seego, Nur Saleh, Mohamed Hassan Gurei, Saleh Mado Martino, Ibrahim Mahallim Daghe, Seek Ali Nur, Hussein Barcadle, Bano Maie, Ali Mohamed, Seerif Hassan Omar, Hagi Ahmed Omar, Mubarek Bin Salim, Hagi Said Bin Gednan, Abdalla Nasser El-Hubesi, Salim Ahmed Bin Muselmur, Seek Hagi Saad Alcabani, Hussein Ali Geradi, Ahmed Mohamed Redai, Ali Saad Ansi, Saleh Ali Gerimi, Mohamed Ahmed Ateifi, Ahmed Mohamed Sanani, Izi Abduluali, Mihsin Saleh Audi, Mihsin Hassan Ammari, Muhamud Assir, Tifo Ambure.

IN OCCASIONE DEL RAMADAN

Il «Fiocco Verde», reca doni e conforto ai malati

Come è consuetudine, e come il «Fiocco Verde», la benefica istituzione ormai ben nota in tutta la Somalia, è usata fare nelle ricorrenze più solenni, ieri mattina un gruppo di Dame del «Fiocco Verde», fra cui la signora Adriana Spinelli, accompagnate dal Direttore dello Sviluppo Sociale e dal Capo Ufficio Istruzione, hanno visitato i principali Ospedali di Mogadiscio, l'Orfanotrofio di Hamar Geb-Geb ed il Poliambulatorio Hamaruni.

La gentile signora si sono recate prima all'Orfanotrofio di Hamar Geb-Geb dove sono state ricevute dal Direttore dell'Orfanotrofio, Maestro Pragliola e dal dr. Scorza.

Tutti i ragazzi dell'Orfanotrofio erano schierati in perfetto ordine, ed uno dei capi squadra ha offerto alla Consorte del Segretario Generale un mazzo di fiori e Le ha rivolto parole di ringraziamento a nome di tutti i suoi compagni per i gentili doni e per la apprezzata visita.

La visita all'Ospedale «De Martino» non è stata meno ricca di manifestazioni di gratitudine da parte dei ricoverati ai quali, le gentili Signore hanno portato doni e parole di conforto. La signora Spinelli, che era accompagnata dal Direttore dell'Ospedale «De Martino» dr. Lobrano, ha visitato particolarmente il reparto pediatria, nonché il rinnovato reparto maternità, reso con opportuni lavori, razionale e luminoso e il reparto ginecologia.

Le Signore del «Fiocco Verde» si sono poi portate al Poliambulatorio Hamaruni ove, guidate dal Direttore dr. Gentilini, hanno girato per la bella e ariosa mensa per madri gestanti e per nutrici e bambini gracili. Anche qui i ricoverati hanno voluto esprimere la loro riconoscenza per la visita benefica e per i doni ricevuti offrendo alle dame

del «Fiocco Verde» un omaggio floreale.

All'Ospedale «Forlanini» la prima visita è stata per i bambini di cui taluni piccolissimi e tutti erano vestiti con graziosi abitini donati qualche mese fa proprio dal «Fiocco Verde».

Successivamente il dr. Gareri ha accompagnato le visitatrici al padiglione pediatrico per TBC extra polmonare e quindi a quello di TBC polmonare.

Anche qui la distribuzione di doni e soprattutto le buone parole hanno provocato la spontanea manifestazione di gratitudine da parte di tutti.

In questo modo benefico ed affettuoso anche gli infermi e gli infelici hanno avuto il loro «Ramadan».

CHIUSURA DEL TRAFFICO PER LA GARA MOTOCICLISTICA DI DOMANI

La Residenza di Mogadiscio informa che domani domenica 6 sarà disposta una gara motociclistica di velocità sul seguente circuito:

— Viale Cristoforo Colombo - Piazza Mazzini - Viale Regina Elena - Monumento a Vitt. Emanuele III - Viale Cristoforo Colombo.

Pertanto, dalle ore 7.30 alla fine della manifestazione, le strade d'accesso al circuito in parola saranno chiuse al traffico.

CALCIO

CORPO POLIZIA-FORMAZ. SUD domani ore 16.30

Domani al Campo Sportivo Municipale verrà disputato un incontro tra la squadra della Polizia e la formazione del «Sud» formata da elementi meridionali.

Ingresso alla tribuna So. 1; al prezzo gratuito.

SCHERMI E RIBALTE

LA CONQUISTA DEL WEST

Certamente non è nuovo questo film e la sua data di nascita, se ben ricordiamo, è di circa venti anni fa. Ma ha il pregio indiscutibile di essere fatto bene e di convincere quindi per la sua semplice forma narrativa, affidata all'arte di Cecil B. De Mille, il regista del «colossale», delle «masse» cinematografiche e delle storie «tutte da vedere».

All'indomani della Guerra di Secessione americana, tra gli smobilitati, si trovano due eroi del West: Bill Hitcock e Buffalo Bill. I due si rendono benemeriti servendo ancora la loro Patria nell'opera di pacificazione delle regioni di confine, secondo il programma enunciato dal Presidente Lincoln prima della sua tragica morte.

Il film narra appunto le imprese di Bill Hitcock nella lotta contro gli indiani e coglie l'occasione per far vivere sullo schermo alcuni

combattimenti inquadrati egregiamente nella descrizione di ambiente del vecchio West americano.

Indiani insomma, «Cheyennes» del Capo «Mano gialla», truppe regolari, cavalcate, sparatorie e tiratori infallibili costituiscono gli ingredienti di questo film in condizioni di resistere bravamente all'inguria del tempo.

Gary Cooper e Jean Arthur ne sono i protagonisti: il primo forte, eroico ed implacabile con vera giustizia e la seconda sbarazzina e seducente nell'estroso personaggio di «calamity Jane»: uno «Scampolo» del West.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Zohur el Islam» film arabo.

CINEMA CENTRALE — «La conquista del West».

CINEMA EL GAB — «Bilal» film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Processo contro ignoti».

CINEMA TEATRO HAMAR — «La voce del sangue».

SUPERCINEMA — «Avventura al Cairo».

e di domani

CINEMA BENADIR — «La conquista del West».

CINEMA CENTRALE — «Tre storie proibite».

CINEMA EL GAB — «Neki-Aur Badi» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Bilal Muadlin Rasul» film arabo.

CINEMA TEATRO HAMAR — «La domenica non si spara» - Cinegiornale.

SUPERCINEMA — «Avventura al Cairo» - Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

Nuovi arrivi nuovi modelli Letti in ferro Bicilette lusso e sport - Accessori - Zerbini Cocco - Plumacci speciali per auto. Carrozini per bimbi - Tutto per tutti gli Sport. Armi - Munizioni - Accessori per caccia - Magazzini R. Patria - Super-cinema.

OCASIONE. Vende calcolatrice Brunsviga funzionamento perfetto - Arnone - S. Francesco d'Assisi 29.

Agostino Popoli nel lasciare definitivamente la Somalia porge un caloroso saluto a tutti gli amici sportivi in particolare al «Comitato Calcio». Arbitri e cronometristi e tutti i giocatori. Augurando una felice avvenire e prosperità nello Sport Somalo.

Carlo E. Biondi partecipa vivamente al dolore dell'amico Gino Massimini per la scomparsa della Sorella

PINA

Alla "PINETA DANCING,"

questa sera alle ore 22 grande serata di gala con:

'Na notte a Surriento

La festa sarà allegrata da scelta musica da ballo. Divertimenti, scherzi ed allegria per tutti. Durante il trattenimento funzionerà il solito accurato servizio di buffet.

Prenotate in tempo utile i tavoli telefonando: 604.

IL ROB-DON

(Invocazione dell'acqua)

La questione dell'acqua in Somalia è stata sempre, sin dai tempi lontani, il più arduo problema vitale. E difatti, da epoca immemorabile l'agricoltura od il pastore somalo, per la propria esistenza e per quella del loro bestiame, usano invocare instancabilmente Allah per una abbondante pioggia. Questa invocazione nota come il «Rob-Don» (grosso modo: invocazione dell'acqua) riveste caratteristiche particolari e strane che al profano sembrano attinte dallo sfondo di antiche superstizioni; ma per l'agricoltore, che con occhi ridenti e soddisfatti vede cadere l'acqua sulla sua sciamba, o per il pastore che gioiosamente abbevererà il suo bestiame presso gli «uara», non sono che un «miracolo divino» e guai a dirgli che è un fatto che inspiegabilmente si avvera. Per lui è un dono dell'Onnipotente e basta.

Il Rob-Don viene generalmente celebrato con riti insoliti che variano da regione a regione. Questa funzione costituisce una realtà, sebbene strana. Essa ha luogo solo e quando i vecchi prevedono un eventuale ritardo, o addirittura la mancanza, della stagione delle piogge del «gu» o del «der».

Un giorno lontano — forse venti anni fa — quando io contavo sì e no 7-8 anni — ho assistito ad una riunione di vecchi religiosi del mio villaggio a Golol, nella circoscrizione di Galdajo, appositamente convocati per il «Rob-Don». Quel che vi sto per raccontare non deve sembrare una leggenda: è una parte della mia vita, una parte che ho realmente vissuta. Tra i convenuti vi era un uomo vecchio, molto vecchio, alto e massiccio, dai capelli grigi e crespi, dagli occhi scuri e profondi che avrebbe ispirato fiducia anche a quelle zitelle per le quali un uomo ben costruito e forte rappresentava una grande conquista, ma che ad un essere come me fa correre ancora, lungo la schiena, un brivido gelido solo a ricordarlo. La descrizione di questo vecchio, ben modellato, non finisce qui. Aveva una faccia ovale e qua e là rugosa, con una bocca alquanto larga e dalle labbra robuste e sporgenti che a stento sembravano voler coprire i denti bianchi ben allineati. Aveva una barba assai folta intrecciata dai lunghi baffi, il capo coperto e vestiva, come tutti gli altri, due fute lorde e portava intorno al collo il «stusba» (corona), teneva alla destra il collo di una «ubbo» (boraccia di scorza di frutta essicata di una pianta a mò di zucca) contenente... chissà che cosa... forse l'acqua per la abluzione.

Era costui il cerimoniere del «Rob-Don». E sembrava di quando in quando, lasciarsi trasportare dalla corrente dei suoi pensieri: i suoi occhi infossati nelle orbite, sembravano volessero schizzar fuori. Guardava il vuoto, senza batter ciglio, e talvolta posava quei tremendi occhi neri sulla folla convenuta, che rispettosamente, rimaneva zitta al punto di trattener il respiro. Come se fosse soddisfatto di questa sua autorità, di questo riguardo alla sua persona, si metteva a camminare su e giù e faceva, camminando, un cerchio attorno agli anziani convenuti guardando il terreno sottostante come se stesse cercando qualcosa di prezioso e nello stesso tempo di misterioso ed affascinante. Ad un certo momento vidi costui, di colpo, rivolgersi a me dicendo: «Vedo che sei un orfano, vieni, ragazzino».

A queste parole segui una mia precipitosa fuga, perché quell'essere gigantesco ed impressionante, le cui gesta erano quelle del demonio in persona, come il Mihaly Foldi lo descrisse, in «l'Uomo Nudo», provocò in me una paura pazzesca. Forse questa mia paura, che mi indusse a fuggire, era dovuta al «scek-scek» (favole) che i miei mi raccontavano quando, da bambino, dimostravo d'essere un «i-yal suk» (monello), racconti, questi, che avevano uno scopo morale. Quando fuggivo a gambe levate, pensavo solamente ai cannibali ed il buon piatto che avrei costituito per quell'uomo orrendo, che io consideravo un cannibale.

Invece tutto era diverso, come seppi più tardi da un mio zio di terzo o quarto grado. Egli mi narrò che il trovare un «orfano» da parte di quell'uomo, che lo continuava a chiamare cannibale, rappresentava, diciamo, uno dei principali elementi che, avrebbe sicuramente provocato, se eseguiti a puntino, e con precisione impeccabile, un'abbondante pioggia con conseguente prosperità alle sciambe, ai pascoli, ed a tutta la gente del villaggio.

Logicamente il lettore si chiederà quali e in cosa consistono questi elementi. A dire il vero non è facile a dirsi in quanto non si possono classificare, ma si possono dedurre seguendo le mosse, i gesti del cerimoniere, quest'uomo strano che è l'unico protagonista delle varie fasi della funzione.

SOSTENETE il Comitato Antitubercolare acquistando un biglietto della LOTTERIA

Premesso questo particolare, vi racconterò ciò che accadde dopo la mia fuga.

Il protagonista scelse un orfano, che uno dei convenuti gli indicò. Questa vittima innocente era un certo Ina Hebel, qualche mese più piccolo di me. Subito dopo la scelta, il gigante demonio se lo prendeva in consegna, accarezzandolo paternamente e dimostrando negli occhi brillanti una viva soddisfazione. Quindi, rivolgendosi ai convenuti, egli disse: «Ho scelto questo bambino perché egli non ha peccati... perché egli è un orfano. Allah avrà pietà di lui!». Detto ciò, se lo prese con sé e lo legò al tronco di un albero centenario, esposto al sole. E' bene rilevare che l'albero a cui il bimbo venne legato non era uno di quegli alberi che si vedono in «gu» con foglie vive, fresche e verdi. No, l'albero era tutto nudo — perché la tradizione così lo richiede — e cioè di vecchia età con dei fori picco-



li e grandi sul fondo essiccato e, strano a dirsi, deve contenere almeno un migliaio di formiche, di quelle formiche velenose, tozze e nere che schiacciate danno un odore fetido e nauseabondo. Ai piedi di quest'albero, sul tronco del quale è legato a dovere il bimbo, vi sono posate a distanza di alcuni centimetri, due tungi: uno contenente del latte e l'altro le ultime gocce di acqua rimasta nel villaggio.

Tutto il mistero di questa strana tradizione sta nel far soffrire il bimbo orfano, reso così prigioniero, che sotto il cocente sole tropicale, affamato ed assetato, si sente svenire lentamente. La vittima ha la bocca asciutta, il corpo arso dal sole e sente le orecchie ronzare. Peccato, che a pochi passi da lui vi siano dell'acqua e del latte, a cui egli non può arrivare per prenderne un sorso. Ed il più drammatico è che l'al-

bero viene battuto e le formiche, così aizzate, uscendo fuori dalle loro tane, iniziano il loro pranzo, pizzicando il povero fanciullo. Le sofferenze del piccolo aumentano così finché questo non vien meno. E qui si spiegano le ultime parole dell'uomo-mostro che ha invocato la pietà di Allah per il disgraziato che non ha altro scampo che quello di attendere, legato anche più giorni, torturato dalla fame e dalla sete, la precipitazione atmosferica.

Nello stesso pomeriggio, per vedere come erano andate le cose, mi recai all'albero su cui era legato Ina Hebel. Il quale ancora soffriva. Attorno a lui erano convenuti i ragazzi del paese che intonavano l'inno delle piogge che suona così:

«Allou rone, robei!
Hanti maratai, robei!...».

Mentre i ragazzi cantavano, guidati dall'uomo racapricciante, si copriva il capo con le loro fute, come se piovesse. Sempre per la paura che quell'uomo produceva in me, scappai di nuovo a casa.

Verso sera (perché in boscaglia si va al letto presto) stavo per addormentarmi, non v'era segno di pioggia, il cielo era tutto sereno e i miriadi di stelle brillavano con splendore.

La mattina di buona ora quando mi alzai seppi da mio zio che l'uomo cannibale, perché ancora egli era per me un cannibale, aveva passato la notte accanto al malcapitato. Non so come spiegare la mia indignazione ed il brivido che provai per la sorte che era toccata al bambino. Maledicevo in me tutti quelli del villaggio che credendo a quest'uomo, gli affidavano un piccolo, esposto sicuramente al pericolo di morte. Assillato da questi pensieri, ben sveglio ed allietato da una brezza pura e profumata, mi recai sul posto... del supplizio. Spavento. Il ragazzo non c'era, vidi solo il nudo albero. Egli era sparito, spartiti erano i tungi ed ancora una volta temetti di seguire la sorte di quell'innocente, sebbene non fossi un orfano.

Ed invece egli era vivo. Sì, era vivo. E' stato slegato perché durante la notte aveva piovuto moltissimo.

E questo uno dei tanti misteri che non si potranno mai spiegare, nemmeno da quelli che ne eseguono le funzioni, come l'uomo demonio. Nessuno si ricorda i motivi di questa tradizione e nessuno tenta di sapere i «perché» che avvolgono il mistero di questa antica tradizione.

Pur avendo i nostri antenati usato per secoli e secoli questa costumanza, non trovo sagge le false idee dei vecchi «ulema» della boscaglia e quanti altri sono della loro errata opinione, di credere di poter ottenere qualcosa di buono, come la pioggia, con mezzi malvagi e nello stesso tempo violenti e ridicoli.

Tradizioni simili a questa non devono essere lasciate libere di espandersi perché con il loro influsso possono mettere a repentaglio la nostra evoluzione sociale.

HUSSEIN NUR ELMI

NAIET Fabbrica Ossigeno

informa che da oggi verranno distribuite regolarmente le bombole cariche di ossigeno.

Si prega pertanto voler inviare le bombole vuote.

Dovunque la **MALARIA** minaccia vita e lavoro l'umanità ricorre alla



“PALUDRINA”
L'antimalarico moderno — La migliore e più sicura protezione

Prodotto: IMPERIAL CHEMICAL (Pharmaceuticals) Ltd.

IMPORTATORE

A. BESSE & Co. (Aden) Ltd. MOGADISCIO

Un carteggio segreto di Mussolini scoperto a Rodi

Piani strategici tedeschi, documenti di estrema importanza politica e diplomatica venuti alla luce assieme a gioielli

RODI, maggio.

Un carteggio ignorato di Mussolini e una serie di documenti politici e diplomatici italiani e germanici cui si attribuisce un estremo interesse storico sono stati rinvenuti a Rodi. Le autorità greche di Atene e quelle dell'isola hanno posto il sequestro sul rinvenimento e prima di darne comunicazione alla stampa intendono verificarne minuziosamente il contenuto ed il valore. L'Agenzia Mondar è tuttavia in grado di anticipare alcuni dettagli intorno alla sensazionale scoperta e al carattere del materiale scoperto.

Fin dallo scorso anno, in una camera blindata del palazzo che fu sede del Governatore italiano dell'Egeo, furono trovate abbandonate alcune casse metalliche interamente sigillate che contenevano la parte più importante dell'archivio diplomatico e politico della amministrazione italiana. Nelle casse erano anche grande quantità di gioielli e di carta monetaria italiana e tedesca. Poste sotto la vigilanza di personale giunto appositamente da Atene, le casse vennero immediatamente recate nella capitale ellenica e consegnate al Ministero degli Interni per il loro esame.

Frattanto, nei giorni scorsi, un'altra sensazionale fortuita scoperta veniva fatta a Rodi. Nel cortile del palazzo che fu sede del Comando della Marina italiana del Dodecanneso e successivamente del Comando tedesco nel Mediterraneo orientale veniva scoperta una grossa cassa pure essa metallica e sigillata. La scoperta era opera di un gruppo di ragazzi che stavano scavando, per gioco, una buca nel terreno del cortile. Con l'aiuto di agenti di polizia immediatamente accorsi, la grossa cassa poteva essere estratta dal suolo e consegnata alle autorità greche. Ad un primo sommario esame fattone a Rodi è risultato contenere carte in buon ordine e documenti vari raccolti in cartelle. Sotto il coperchio era stata collocata da coloro che ne effettuarono l'interamento, una cartina topografica recante l'esatta indicazione di un punto alla periferia della città dove una seconda cassa doveva trovarsi seppellita. Sulla scorta delle indicazioni, infatti, anche la seconda cassa metallica veniva riportata alla luce. Anche essa conteneva, fra l'altro materiale, una pianta topografica indicante l'ubicazione della cassa precedentemente scoperta nel cortile del Comando Marina.

Tutto il grosso complesso di incartamenti, preziosi e valuta, veniva recato ad Atene a disposizione del Governo greco il quale peraltro non ha ancora dato informazioni di sorta al riguardo nonostante il vivissimo interesse che la pubblica opinione aveva manifestato al riguardo fin dal primo momento. Si ri-

tene che il Ministro dell'Interno farà ad Atene in questi giorni alcune dichiarazioni alla stampa precisando il carattere del contenuto delle varie casse ritrovate. L'Agenzia Mondar è in grado di anticipare, tuttavia, l'importante annuncio che fra i documenti esiste un lungo e ben conservato carteggio fra Mussolini ed il Governatore italiano dell'Egeo De Vecchi di Val Cismon. Sembra inoltre che Mussolini, in occasione della visita che compì ad Atene nel 1942, abbia fatto una «puntata» segreta in aereo spingendosi fino a Rodi per consegnare a persone di sua fiducia altre carte e documenti diplomatici, fra cui istruzioni segrete e riservatissime sugli sviluppi del conflitto.

Fra i piani militari venuti alla luce si trovano anche in tutti i dettagli le disposizioni strategiche ed operative che il Comando tedesco aveva formulato per la guerra nel Mediterraneo, con sensazionali rivelazioni circa attacchi da sferrare in più direzioni (Cipro, Malta, Suez).

Nulla di concreto si sa invece intorno ai gioielli che erano stati rinvenuti nelle casse abbandonate precipitosamente nelle cantine del Governatorato di Rodi, ma testimoni oculari del rinvenimento hanno riferito alla Mondar che deve trattarsi di materiali di non rilevante valore commerciale.

Le trovate di uno schizofrenico

S'IMPROVVISA VIGILE URBANO E SI METTE A DIRIGERE IL TRAFFICO STRADALE

NAPOLI, 4.

Ieri il traffico automobilistico e filoviaro del Vomero è stato per circa un ora diretto ad un individuo il quale, sistematosi al centro del quadrivio di via Sciarlati, ha cominciato ad agitare le braccia ed a dar li «via» alle auto ed ai pedoni, imitando alla perfezione i vigili urbani. Sia i passanti che gli autisti non si sono affatto meravigliati che egli vestisse in borghese, poiché a Napoli non vi è un corpo di vigili urbani addetti specificamente a tale servizio, che di solito viene espletato da agenti di pubblica sicurezza del nucleo «viabilità». Solo quando la notizia è giunta al funzionario di polizia del Vomero, alcuni agenti si sono recati sul posto ed hanno inviato l'improvvisato vigile a declinare le generalità. «Sono Carlo Genova ed ho 49 anni — egli ha detto abbandonando il suo posto — ho fatto fino a stamane il lustrascarpe. Poi ho deciso di cambiare, ed eccomi qui». Riconosciuto affetto da schizofrenia, il Genova è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale psichiatrico provinciale.

LO SPORT

MENTRE GLI ASSI DORMONO

A Brescia è primo Elio Brasola

77 corridori hanno preso ieri il via da Torino per la quattordicesima tappa del Giro Ciclistico d'Italia. Minardi non è partito in seguito ad un attacco di influenza. Dopo 18 km. a passo turistico il gruppo si scuote in vista di Chivasso dove è posto il primo traguardo volante della giornata: vince Van Steenberghe, secondo è Corrieri, terzo Albani. Il secondo traguardo volante della giornata, quello di Vercelli (km. 70) è vinto da Albani, seguito da Corrieri e Serena. Nella scia il gruppo compatto, compresa la maglia rosa e gli assi.

Il gruppo procede compatto fino a Novara (km. 91) poi fugge Van Est e vince il traguardo volante di Turbigo (km. 106). Il gruppo segue a 23 secondi e Van Steenberghe conquista il secondo posto: terzo è Corrieri. Van Est non insiste e il gruppo lo riasorbe. Poco lontano vi è il traguardo volante di Legnano. Gaggero non perde tempo e si mette in azione; per qualche centinaio di metri lo seguono Baroni e Croci-Torti, ma poi lo lasciano andare solo. Il suo vantaggio sul gruppo è di 1 primo e 42 secondi. Dopo Legnano evade Botella che si mette alla caccia di Gaggero. Benedetti conduce il plotone a forte andatura e Botella viene riassorbito. Gaggero vince il traguardo volante di Milano (km. 150). Albani e Filippi riescono a sopravanzare di qualche centinaio di metri il gruppo e a tagliare il traguardo nell'ordine, con un distacco da Gaggero di 4 primi e 13". Il gruppo aumenta l'andatura ma il vantaggio di Gaggero non scende. Al rifornimento di Gorgonzola il vantaggio del fuggitivo è salito a 4 primi 36 secondi. Dopo il rifornimento partono Serena, Baffi, Gismondi e Rossello. E' poi la volta di Schaer e

Magni. Ma il gruppo riaccuffa tutti. Gaggero può così vincere anche il traguardo volante di Treviglio. Intanto sono usciti dal gruppo Benedetti, Baffi, Pettinati, Van Est, Pezzi, Brasola e Biagioni. Al traguardo volante di Treviglio Gaggero è primo con un vantaggio di 1 primo e 45 secondi su Benedetti che batte in volata Baffi, Pettinati, Brasola, Van Est e Pezzi; a 2 primi e 40 secondi Biagioni a 3 primi 40 secondi il gruppo con tutti gli assi. Dopo Treviglio un guasto al pedale costringe Gaggero a fermarsi; egli viene superato dai suoi diretti inseguitori (Pettinati, Pezzi, Biagioni, Baffi, Brasola, Van Est, Benedetti), il cui vantaggio aumenta rapidamente. A 10 km. dall'arrivo è di 8' sul grosso. Il traguardo di arrivo è in salita. A poca distanza dallo striscione di arrivo Benedetti rompe una ruota e giunge con qualche secondo di ritardo dai primi sei portando la bicicletta a mano. La volata dei primi è vinta da Brasola su Baffi e Van Est nello ordine.

ORDINE D'ARRIVO

1) Brasola in ore 6 33'45" alla media di km. 36,571; 2) Baffi; 3) Van Est; 4) Pezzi; 5) Pettinati; 6) Biagioni; 7) Benedetti a 49"; 8) Scudellaro a 06'05"; 9) Serena a 06'20"; 10) Grosso; 11) Gaggero.

CLASSIFICA GENERALE

1) Clerici in ore 89 04'54"; 2) Voorling in ore 89 17'47"; 3) Assirelli in ore 89 22'58"; 4) Koblet in ore 89 33'25"; 5) De Filippis in ore 89 36'13"; 6) Magni in ore 89 36'13"; 7) Schaer in ore 89 36'46"; 8) Conterno in ore 89 37'09"; 9) Astrua in ore 89 37'23"; 10) Fornara in ore 89 38'35"; 12) Coppi in ore 89 40'11"; 17) Monti in ore 89 46'16".

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA SITUAZIONE MILITARE IN INDOCINA

Il Ministro Bidault dichiara che solo la forza dell'Unione Francese può salvare la Conferenza di Ginevra

Attacchi vietminesi contro la zona del Delta costringono le forze franco-vietnamesi a ripiegare

GINEVRA, 4.

Sulle dichiarazioni fatte dal Ministro Bidault al pranzo offertogli dai giornalisti francesi a Ginevra, si apprendono i seguenti particolari. Bidault ha esordito affermando che sarebbe assurdo compromettere la sicurezza del Corpo di Spedizione francese in Indocina, se i comunisti dovessero servirsi della Conferenza di Ginevra come di uno schermo per mascherare l'offensiva delle forze dei guerriglieri del Vietnam nel Delta del Fiume Rosso. Il Ministro non ha nascosto ai giornalisti la propria amarezza per le difficoltà che hanno impedito alla Conferenza dei « nove » di concludere un accordo sulla cessazione delle ostilità in Indocina. « Ma l'Occidente — ha soggiunto — non potrà continuare in discussioni senza fine e senza risultato ». Ritornando poi sull'argomento delle operazioni belliche, in corso nel Vietnam, Bidault ha affermato che Hanoi ed Haiphong dovranno essere difese dai guerriglieri che già hanno tentato di forzare le difese del Delta del Fiume Rosso. « La difesa di Hanoi, egli ha detto, è necessaria, perché se la Capitale del Tonchino dovesse cadere nelle mani dei comunisti, le conseguenze sarebbero disastrose per l'andamento della Conferenza di Ginevra ».

Nei circoli internazionali di Ginevra si rileva, a proposito delle dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri francese Bidault nel corso di un pranzo offertogli dalla stampa del suo Paese, come esse riflettano le ansie e le preoccupazioni di tutta la Francia per la grave situazione militare in Indocina. Il punto cruciale delle operazioni belliche come ha sottolineato il Ministro Bidault è nel Delta del Fiume Rosso, un'immensa risaia, che si estende per circa 200 chilometri nell'interno del Tonchino e si affaccia sul Mar Giallo con chilometri e chilometri di costa bassa e paludosa. Otto milioni di persone popolano il Delta del Fiume Rosso, che ha soltanto due importanti città: Hanoi la capitale, e Hoiphong, l'unico porto dove affluiscono i rifornimenti per le guarnigioni francesi e vietnamite.

Dal punto di vista militare — si osserva — il triangolo che ha come centro Hanoi è difficile da difendere anche nelle migliori condizioni e cioè nella stagione secca. Le forze dell'Unione Francese del Delta comprendono 80 battaglioni con circa 65 mila uomini, il cui addestramento è ancora inadeguato. Contro le posizioni francesi il gen. Giap ha fatto affluire sul fronte occidentale le quattro divisioni che combatterono a Dien Bien Phu e due divisioni sul fronte settentrionale; a 15 mila uomini ammontano i guerriglieri comunisti che sono riusciti ad infiltrarsi nei villaggi e nelle campagne del Delta. Con le sparse unità mobili a disposizione è impossibile per i francesi difendere tutte le vie di comunicazione che collegano gli avamposti al Comando di Hanoi. Le azioni di sabotaggio sono numerosissime.

Attualmente — si osserva — l'offensiva dei guerriglieri ha come obiettivo l'isolamento di Hanoi dal porto di Haiphong. Gli attacchi si svolgono contro l'unica ferrovia che collega questi due centri dato che durante questi mesi essendo le risaie colme d'acqua l'impiego delle colonne motorizzate è estremamente arduo. Per questa ragione il Gen. Giap ha scelto questo periodo di tempo per prepararsi alla battaglia contro Hanoi avendo come alleati piogge e monsoni. Lo sgombero del Delta da parte delle popolazioni dei centri minori è già iniziato.

La situazione militare nel Vietnam, nella Cambogia e nel Laos viene dipinta a Ginevra come estremamente grave e confusa. L'iniziativa è dei guerriglieri che usufruiscono ormai liberamente degli aiuti militari che la Russia, e soprattutto la Cina, inviano al Governo di O Chi Min. L'andamento della Conferenza di Ginevra — si osserva negli stessi circoli — dipende soprattutto dalla situazione militare in Indocina: fino quando i comunisti non si renderanno conto che le forze dell'Unione Francese potranno contrastare energicamente le operazioni belliche dei guerriglieri del Vietnam, la Conferenza di Ginevra sarà destinata a segnare il passo, questa è l'opinione che un diplomatico francese ha espresso alla fine della 14ª seduta della Conferenza indocinese ancora ferma sulla controversa questione della « commissione internazionale e neutrale », alla quale dovrà essere affidato il controllo dell'armistizio.

Da Parigi si apprende frattanto che combattimenti di estrema violenza, peraltro a carattere locale, sono in corso nella zona del Delta del Fiume Rosso dove le forze comuniste hanno attaccato posti fortificati francesi. Dopo strenua resistenza il posto di Quang Phuong Ha è stato conquistato dalle truppe del Vietnam. Le forze francesi hanno inoltre evacuato la località di Cho Noi a circa settanta chilometri da Hanoi. Contro il posto di Cho Noi il primo attacco comunista è stato lanciato 8 giorni fa, e gli assalti furono poi ripetuti continuamente con l'appoggio dei mortai e delle artiglierie sino a quando sotto una nuova e più forte pressione, i difensori, nonostante l'intervento dell'aviazione francese, hanno ripiegato iersera su posizioni a circa 60 km. a sud-est di Hanoi. Gli attacchi contro Koang Phong Ha ebbero invece inizio soltanto mercoledì all'alba, ma i combattimenti furono accaniti, specie quando le forze comuniste occuparono il pianterreno del seminario locale che è stato poi difeso in selvaggi corpo a corpo piano per piano sino a che, dopo quasi 5 ore, la resistenza cessava.

UN COMLOTTO PER ROVESCIARE IL GOVERNO GUATEMALTECO

CITTA' DEL MESSICO, 3. L'esistenza di un complotto destinato a rovesciare il Governo guatemalteco è stata rivelata alla stampa dal Ministro dell'Interno del Guatemala, Augusto Charnaud Macdonald. Il complotto — secondo il Ministro — era organizzato perfettamente. Si ritiene che esso fosse stato preparato all'estero. Numerose persone sono state arrestate. « Il Governo — ha concluso il Ministro — è deciso a reprimere con energia qualsiasi attività del genere ed è disposto, in caso di necessità, a sospendere anche le garanzie costituzionali ».

UN APPARECCHIO BELGA ATTACCATO DA UN « MIG 15 »

VIENNA, 3.

Un apparecchio da trasporto belga, un « DC 3 » della compagnia « Sabena » proveniente dalla Gran Bretagna e diretto in Jugoslavia, con a bordo un carico di suini è stato attaccato stamane al disopra di Maribor sulla frontiera austro-jugoslava — secondo quanto afferma un comunicato dell'Ambasciata britannica a Vienna — da un apparecchio da caccia di nazionalità ignota. I proiettili dell'aereo attaccante hanno ucciso il radiotelegrafista dell'apparecchio belga e ferito altri due uomini dell'equipaggio. L'apparecchio, il cui pilota è rimasto illeso ha atterrato nell'aeroporto di Graz, in Austria. I membri dell'equipaggio sono stati presi in custodia dalle autorità di occupazione britanniche.

All'ultima ora si apprende che l'apparecchio da caccia che ha attaccato stamane l'aereo belga sul territorio austriaco era un « Mig » di nazionalità sovietica. L'aereo comunista — secondo quanto hanno dichiarato i componenti dell'equipaggio del « DC 3 » — ha manovrato prima di aprire il fuoco, nell'evidente intento di costringere l'apparecchio belga a sorvolare il vicino territorio ungherese. Il « DC 3 » aveva annunciato regolarmente — a quanto si apprende — il proprio itinerario alle autorità dei paesi che sarebbero stati sorvolati, ricevendo regolarmente autorizzazione ad usufruire di un corridoio aereo. Assieme al « DC 3 » viaggiava un altro apparecchio belga, anch'esso con un carico di suini destinati alla Jugoslavia; a quanto risulta esso ha potuto portare felicemente a termine il viaggio. Un altro partirà per Graz per prendere a bordo il carico dell'apparecchio attaccato.

UNA FABBRICA ITALIANA DI CARTUCCE DA CACCIA IN EGITTO

IL CAIRO, maggio.

Il Comitato interministeriale per gli investimenti finanziari esteri ha approvato il trasferimento in Egitto di una grande fabbrica italiana di cartucce da caccia ed accessori.

Risulta che la società italiana parteciperà al capitale della costituenda società mista con 3.500 lire egiziane. Il capitale della società mista sarà di 10.000 lire egiziane.

Si apprende inoltre che per decisione del Consiglio Permanente della Produzione Nazionale, sarà quanto prima indetta la gara internazionale per l'aggiudicazione di grandi lavori di costruzione di un bacino di carenaggio e di un arsenale nel porto di Alessandria.

سابعا - معرض آلات الخياطة.

وتؤمل ترستا في هذا العام - شأن السنوات الماضية - أن يعقد المصدرون والمستوردون العرب صفقات نافقة مع المنتجين والتجار الإيطاليين والأوروبيين وأن يشارك العالم العربي مشاركة قوية في معرض ترستا الدولي الكبير، الذي يهيئ السبل لاجتذاب بيثة صالحة لتلبية مطالب بلاد المشرق.

وبلوغ ترستا جد مسور للجميع لتوافر خطوط الملاحة الموصولة بها

وللاتصال القوى بين البواخر الخاصة بالركاب والبضائع العاملة بين بحر الادرياتيک، ومواني البحر المتوسط الشرقي.

ويمكن القول أن ترستا قد كفت معرضها بحيث يجلي على المشاهدين والعارضين والوافدين العلاقات الاقتصادية المتداخلة والمتشابكة القائمة بين ترستا، وتجومها وبين العالم العربي تؤازرها الشعب التجارية المنتظمة التي تصل ترستا بأوروبا الوسطى والشمالية.

بعثة سينائية ايطالية في أندونيسيا

وصلت إلى جزيرة بالي البعثة السينائية الإيطالية برئاسة ليوناردو بونزي، حيث ستشرع فوراً بالتقاط أفلام ثقافية تجلي مشاهد الطبيعة المتقطعة النظر في روعتها بجزيرة جاوة. فضلا عن مظاهر الحياة في أندونيسيا ويؤكد في جاكارتا، أن المشاهد الخلابة تفوق في سحرها أفلام السحر الأخضر التي سبق لبعثة ايطالية أخرى ان التقطتها في تلك الاراضي.

الانعام بقلادة صليب مالطه

على رئيس جمهورية لبنان

علم اليوم فحسب أن رئيس الجمهورية اللبنانية كميل شمعون كان قد استقبل - قبل سفره إلى روما في طريقه إلى أمريكا اللاتينية - الجنرال أنورينو جان أنطوني الوزير المفوض من «عهد مالطة الحربي»، لدى بيروت، لاستلام قلادة «صليب مالطة» الرفيعة. وفي نفس المناسبة قلدت عقيلة الرئيس اللبناني أرفع أوسمة «المهد»، التي تمنح للسيدات.

تصدير الارز ايطالى الى الاردن

قابلت الدوائر الاقتصادية الاردنية باغتراب تفويض الحكومة الإيطالية بتصدير ثمانية آلاف طن من الارز الى الاردن، والسماح بالدفع بالدولارات والفواكه المجففة وما شاكلها.

وظيفة

ترستا التاريخية

في البحر المتوسط

كوسط بين الشرق العربي وأوروبا الوسطى ظل ميناء ترستا يشغل وظيفته التاريخية التقليدية المنوطة به كوسط بين بلاد المشرق العربي وبين أوروبا الوسطى وقد أستاذ بقوة وحيوية وازدهار، حركة الملاحة والنقل التجاري، التي تجعل من مدينة ترستا مصدرا رئيسيا لمسار خط منتظما للبواخر التي تبحر من مياها شهريا إلى ثغور الشرق الأدنى وفي طليعة هذه الحركة المتجددة شركة الملاحة «اللويد وترستينو» ذات الماضي العريق الزاهي التي احتفلت منذ بضعة أعوام بانقضاء القرن الاول من نشاطها الدائب المستديم، بمجراها ومرسأها بين ترستا والشرق الأدنى.

وقد أدى التقرب وحركة التبادل من اخذ واعطاء، وعرض وطلب بين ترستا والممالك الشرقية إلى قيام جالية عربية - شرقية مزدهرة في تلك المدينة، تحظى بعظيم التقدير والاعجاب لكفائتها ونشاطها، حتى لقد من أهمها العناصر الرئيسية في التوسع التجاري العربي صوب أقليم الدانوب. وثبت من الاحصاءات الاقتصادية أن حوض البحر الاحمر والخليج الفارسي ومناطق إيران الداخلية والعراق والاردن تشغل مايربو على نصف حركة النقل التجاري في ترستا، إذ تصل إلى ميناء ترستا كميات هائلة من البترول الخام، الوارد من سوريا ولبنان. كما ترد من سائر البلاد العربية حاصلات زراعية، وفواكه وجلود، والتحف، والفوسفات، ومواد معدنية متنوعة، والقطن والبصل إلى آخره. ومن ترستا تصدر بلثل منتجات وافرة من الجوامض الكيماوية والاختشاب والعدد والآلات والنسوجات والسكر وسيارات النقل والورق والمستحضرات الكيماوية وآلات المساحة الدقيقة وغيرها. وفي وسط هذه القاعدة الوطيدة الأركان قام معرض ترستا النموذجي الدولي، الذي سيفتح اعتبارا من هذا العام تحت اشراف «الاتحاد الدولي للمعارض»، ويضم مهرجان هذا العام الذي سيقام فيما بين السابع عشر من يونيو والرابع من يوليو الاقسام الآتية:

أولا - معرض شامل لمواد الاستهلاك والانتاج ثانيا - الدورة الثالثة لمعرض القهوة ومتجاتها الدولي ثالثا - الدورة الثالثة لمعرض الاختشاب الدولي رابعا - المعرض الدولي للحرف الفنية خامسا - معرض آلات الملاحة سداسا - معرض باعة المأكولات والفواكه المجففة وما شاكلها.



Volate con apparecchi Britannici

A LONDRA e ROMA in poche ore, a NUOVA YORK e MONTREAL in meno di due giorni. Volate dalla Zona dei Territori del Mar Rosso verso NAIROBI, KHARTUM o il CAIRO, tramite Aden Airways, con i comodi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C., verso 51 paesi in tutti i sei continenti. Su tutti i percorsi servizio perfetto, nella tradizione Britannica.

VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

Per informazioni e prenotazioni: **Woolgar & Mitchell Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.**

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.